Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 194 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 14 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 6-50 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-330

Non ci illudiamo ci prepariamo

Lo scopo essenziale delle concluse esercitazioni sperimentali è stato, indubbiamente, quello di fissare la formazione della nuova Divisione binaria, costituita cioè su due soli reggimenti di fanteria e uno di artiglieria.

È noto come ancora alla fine della grande guerra la maggiore parte delle nostre Divisioni avesse la formazione quaternaria, cioè quattro reggimenti di fanteria e uno di artiglieria formazione poco elastica e poco manovriera. In movimento, assumeva profondità di marcia enormi, di oltre 30 km. e, nell'azione offensiva, non poteva avere, senza il rinforzo di una forte aliquota di artiglieria extra-organica, la sufficiente capacità d'urto. Difetto del resto comune anche alle grandi unità similari degli eserciti stranieri.

Il problema di concretare una più razionale proporzione tra fanteria e artiglieria venne risolto presso di noi nel 1926 con l'adozione della Divisione ternaria, nella quale quanto aveva perduto la fanteria in numero riguadagnava ben presto in potenzialità di fuoco, data l'adozione in scala sempre crescente di nuove armi.

Però la grande unità ritornava, gradualmente, ad avere quelle complessità e quella pesantezza che si era voluto inizialmente eliminare. Di qui la sua scarsa idoneità a quella guerra manovrata e di rapido corso, verso la quale si andava in tanto nettamente orientando la nostra dottrina militare.

Per eliminare tali inconvenienti occorreva anche stabilire se la grande unità base, nella sua azione, doveva limitarsi semplicemente ad un potente colpo di maglio per rompere le resistenze dell'avversario e penetrare nel suo dispositivo tanto da impedire una sua pronta riorganizzazione.

Adottando questo secondo concetto, qualcuno avrebbe potuto obbiettare che così si finiva per ritornare all'attacco frontale, che tanto a torto fu addebitato alla condotta tecnica cadorniana. Ma in effetto tale considerazione è fuor di luogo, giacchè se il compito della manovra viene tolto alla Divisione, il compito stesso viene trasferito, con migliore ripartizione del lavoro, in sede più propria, cioè al Comando del Corpo d'Armata.

Stà il fatto che il duplice compito affidato finora alla Divisione — urto e manovra — non solo non poteva essere agevolmente assolto, ma appariva addirittura eccessivo per una grande unità, la quale, per assicurare la riuscita dell'azione di urto, vi doveva applicare il massimo delle sue forze, a detrimento di quelle da riservarsi alla manovra. Era quindi indispensabile limitare ad uno solo — urto e penetrazione — il compito della Divisione, e studiare, di conseguenza, un tipo di grande unità, più piccola e più maneggevole, nella quale le due armi principali fossero in armonica proporzione e che per capacità di azione propria favorisse l'articolazione della massa e perciò la manovra, questa, ben s'intende, nello ambito dell'unità superiore: il Corpo d'Armata.

Così è nata la Divisione binaria, nella quale era però necessario stabilire la costituzione del reggimento, su 4 o su 3 battaglioni, vale a dire occorreva decidere se la Divisione doveva risultare su 9 battaglioni (come la Divisione *Torino* nelle recenti esercitazioni) ovvero su 7 (come la Divisione *Cacciatori delle Alpi*), tenuto conto che ai battaglioni di fanteria propriamente detti veniva aggiunto un battaglione di mortai, per ottenere una maggiore potenzialità di fuoco a proietti scoppianti, fuoco caratteristicamente offensivo, in sostituzione del battaglione mitraglieri della Divisione ternaria, reparto caratteristicamente atto alla difensiva.

Non è possibile per ora dare pareri definitivi. Questi spetteranno alle alte autorità militari, dopo che avranno potuto esaminare e vagliare i dati di fatto e le relazioni che saranno scaturite delle esercitazioni.

Diremo solo che la proporzione lievemente inferiore di mitragliatrici è compensata dalla creazione contemporanea di un reggimento mitraglieri di Corpo d'Armata, già decisa per rinforzare opportunamente lo schieramento delle Divisioni qualora speciali contingenze obbligassero ad un temporaneo atteggiamento difensivo.

Anche l'artiglieria viene ridotta di un gruppo, riduzione alquanto sensibile se non fosse compensata, anche questa, dalla formazione di un reggimento suppletivo di Corpo d'Armata, artiglieria questa da decentrarsi, di norma, alle Divisioni per la manovra di fuoco nei rispettivi settori di azione. Ne consegue che ai gruppi organici della Divisione — anche questo rappresenta una più razionale ripartizione del lavoro — verrà riservata l'azione di appoggio specifico, cioè l'azione di fuoco che deve sostenere con la massima aderenza il movimento delle fanterie.

I servizi divisionali vengono ridotti a quelli fondamentali, cioè, sanità; vettovagliamento, trasporti, con la motorizzazione di tutta l'aliquota dei servizi reggimentali che non sono destinati a seguire le truppe durante il combattimento. Questo consente anche il loro arretramento, perchè è evidente che con la motorizzazione si riescono a superare facilmente in una sola giornata le tre tappe indispensabili ai servizi ippotrainati. E anche questo concorre ad assicurare maggiore libertà di movimento.

Per tutto questo le esercitazioni sperimentali nella Marsica, anche se non hanno impegnato fortissimi effettivi, come nelle manovre degli scorsi anni, hanno rivestito alta importanza, poichè dalle esercitazioni stesse deriverà all'esercito nostro tutto un nuovo ordinamento, meglio rispondente alla nuova nostra dottrina di guerra, è dotata di ben maggior potenza di fuoco, atta a consentire un'avanzata meno dispendiosa dei fanti e a favorire la manovra (da eseguirsi — ripetiamo — nell'ambito del Corpo d'Armata) e meglio auto-trasportabile per la sua maggior leggerezza. Si tratta, dunque, di un altro ben deciso passo nel potenziamento militare della Nazione.

Varo Varanini

Oltre 4.666 milioni inviati dall'Impero dagli operai nel Regno

ROMA, 13.

Durante il mese di luglio gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba *L. 28.936.152.*
*Dall'*Amara *L. 27.539.584.*
*Dall'*Eritrea *L. 70.032.407.*
Dai Galla e Sidamo *L. 5.838.487.*
*Dall'*Harar *L. 2.557.309.*
Dalla Somalia *L. 10.670.959.*
per un totale di lire 145.574.898.

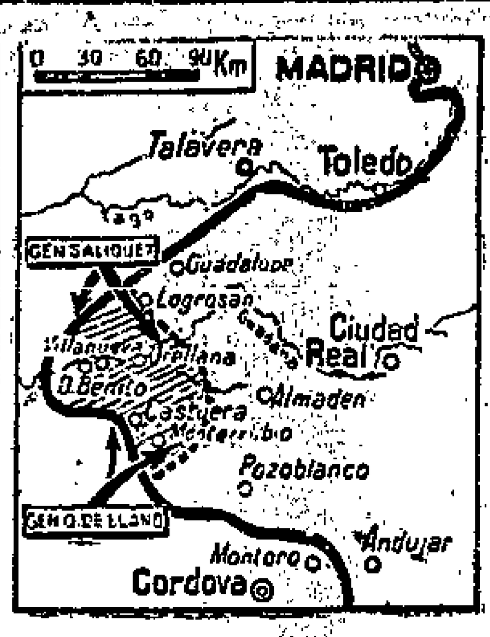
Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di giugno u. s. definitivamente accertate in lire 4.522.782.188, si ha un totale di lire 4.666.357.086 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di luglio 1938 XVI dagli operai che lavorano in A.O.I.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

LA GUERRA IN SPAGNA

Rapida marcia in Estremadura
e travolgente pressione sull'Ebro
L'aviazione legionaria e nazionale instancabile su tutti i fronti

SALAMANCA, 13.



La popolazione di Cabeza del Buey sfuggita agli orrendi massacri compiuti dai rossi in fuga, ha accolto le truppe nazionali liberatrici con commoventi manifestazioni di entusiasmo. Il generale Queipo de Llano, recatosi ad ispezionare le sue truppe, è stato accolto trionfalmente.

La manovra compiuta dalle truppe nazionali di avvolgere per sorpassare la cittadina prima di occuparla, allo scopo di evitare la distruzione, è stata resa inutile dalla ferocia rossa la quale ha sfogato la sua rabbia impotente contro i principali edifici che sono stati dati alle fiamme. Nel cortile del palazzo municipale sono stati rinvenuti i cadaveri dei notabili della città, che, legati a coppia, vennero fucilati dai rossi prima della fuga. La cattedrale è stata pure devastata ed un sacerdote è stato trovato ucciso ai piedi dell'altare maggiore.

Malgrado la temperatura canicolare, le truppe nazionali, pur mantenendo l'asse della loro avanzata lungo la strada ferrata di Puertollano, continuano nella marcia a ventaglio, divise in numerose colonne leggere. Stamane le prime avanguardie nazionali sono giunte a 70 chilometri da Puertollano, località limite ultimo della ricca zona mineraria che le truppe nazionali stanno liberando e che costituisce una ingente ricchezza per la Spagna.

La colonna che marcia su Almaden, centro della produzione del mercurio, pure incontrando maggiori difficoltà, continua l'avvicinamento verso i propri obiettivi. Il materiale catturato è ingentissimo e somma a parecchie migliaia di fucili, a 150 mitragliatrici e a 7 batterie complete.

La cittadina di Cabeza de Buey, liberata dalle truppe di Queipo de Llano, sta risollevandosi dall'incubo della dominazione rossa e, grazie al pronto intervento dei servizi di assistenza nazionale, riprende un primo assetto di vita. Dei 15 mila abitanti che contava, poche migliaia sono rimasti, poichè gli altri furono costretti dai bolscevichi a seguirli nella fuga ed una parte è ancora dispersa per la campagna, dove il terrore rosso l'ha spinta.

Su Puertollano

Intanto le truppe nazionali, galvanizzate dalla rapida avanzata, continuano la loro marcia lungo la strada di Puertollano. Il nemico che ha ricevuto notevoli rinforzi, si aggrappa al terreno sfruttandolo abilmente e tenta con ogni mezzo di contrastare il passo alle colonne motorizzate leggere dell'esercito del sud che fiaccano, però, ogni resistenza rossa per quanto aspra.

Anche l'aviazione sovietica ieri ed oggi ha compiuto voli in massa sul cielo della battaglia. Stamane 12 bombardieri marxisti scortati da 36 «Curtiss» da caccia tentavano una azione di attacco al suolo contro le truppe nazionali. L'aviazione nazionale però, benchè inferiore di numero, subito accorreva, ingaggiando uno strenuo combattimento nel cielo di Cabeza de Buey. La grossa formazione rossa batteva prestamente in veloce ritirata. I caccia nazionali con abili acrobazie, riuscivano ad isolare e ad accerchiare la squadriglia di coda dei caccia sovietici, attaccandola, mentre il grosso della formazione rossa fuggiva verso i propri campi. Quattro «Curtiss» uno dopo l'altro, cadevano in candela sotto le raffiche delle armi accoppiate dei cacciatori nazionali, incendiandosi al suolo. Le truppe di Quipo de Llano che avanzano su un fronte di 30 chilometri avevano stasera sopravanzato Cabeza de Buey di oltre 13 chilometri.

Le operazioni di rettifica ieri eseguite sul fronte dell'Ebro, hanno assicurato ai nazionali ottime linee offensive, togliendo ai rossi capisaldi importanti sui quali essi appoggiavano gran parte del loro sistema difensivo della testa di ponte. Quasi tutte le alture della Sierra di Pardos sono stasera in possesso dei nazionali che dalle nuove posizioni raggiunte hanno iniziato la potente stretta che condurrà all'accerchiamento delle unità internazionali, oggi accampate sulla sponda destra dell'Ebro.

Da centinaia di bocche da fuoco per tutta la giornata tonnellate di esplosivo sono state rovesciate sulle linee rosse, aprendovi in più punti varie breccie.

Attacco di sorpresa

Il Gran Quartiere Generale alle ore 23 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore di Pavias, sul fronte di Castellon, le nostre truppe hanno attaccato di sorpresa la notte scorsa le posizioni nemiche, conquistando le prime linee di trincee e La Rocosa. Nel settore di Albarracin abbiamo rastrellato la zona conquistata ieri, battendo nuclei isolati, facendo numerosi prigionieri e catturando abbondante materiale da guerra.

In Estremadura nel settore di Val de Caballeros abbiamo realizzato una importante avanzata, avendo occupato detto paese e raggiunto la linea del rio Guadalupejo, arrivando fino a Guadiana.

Continua l'avanzata in questo settore al momento di comunicare il presente bollettino.

Nel settore di Cabeza del Buey abbiamo apportato rettifiche alle nostre linee di avanguardia e rastrellato il terreno conquistato ieri ed oggi.

Notizie da Valencia recano che 5 aeroplani nazionali hanno stamane bombardato quel porto, gettandovi circa 50 bombe. I moli sono stati danneggiati ed un piroscafo a bordo del quale si odono frequenti esplosioni, è in fiamme. Notizie da Alicante informano che anche quella città ed il suo porto sono stati oggi sottoposti ad un bombardamento di singolare potenza ed efficacia.

Il ritorno di Companys

PERPIGNANO, 13.

Il presidente della generalità della Catalogna, Companys, che si era recato in una stazione della costa mediterranea per rimanervi qualche tempo ha interrotto il suo soggiorno ed è rientrato in Spagna, passando in automobile per il colle del Perthus diretto a Barcellona.

Il Belgio riconosce Franco

BRUSSELLE, 12

In questi ambienti si apprende che il Ministro degli Affari Esteri Spaak starebbe considerando l'opportunità di riconoscere «de facto» il Governo di Burgos, non appena il Comitato per il non intervento di Londra avrà riconosciuto al generale Franco diritti di belligeranza.

Le oblique manovre di Praga infirmano l'opera di Runciman

PRAGA 13.

Lord e Lady Runciman sono partiti nel pomeriggio per trascorrere la fine della settimana presso il principe Kinski in un castello della Boemia settentrionale. Nella mattina l'uomo di Stato inglese aveva ricevuto i principali esponenti dell'economia e dell'industria tedesco-sudeta, accompagnati dal deputato Rosche, membro della delegazione politica del partito di Henlein. La conversazione durata dalle 11 alle 13, ha avuto un carattere informativo.

Il Primo ministro Hodza ha ricevuto oggi il ministro di Cecoslovacchia a Berlino e il ministro degli esteri.

Da Bratislava si annuncia che il settantaquattrenne padre Hlinka, capo del movimento autonomista slovacco, è in punto di morte. Egli era uscito di recente da un sanatorio per trascorrere un periodo di convalescenza a Rosenberg, ma le fatiche del viaggio e la opposizione dell'infermo a seguire le prescrizioni dei medici hanno causato un preoccupante aggravamento delle sue condizioni. Una polmonite doppia dichiaratasi la notte scorsa ha reso disperate le sue condizioni.

Viva reazione in Germania

BERLINO, 13.

Il manifesto pubblicato dalla lega degli ufficiali cecoslovacchi viene aspramente commentato da questi giornali del pomeriggio. La «Nachausghabe» parla di scandalose ingerenze della cricca militare ceca nelle trattative tra il Governo ed i sudetici ed afferma che i compilatori del manifesto sono quegli stessi che hanno comandato a suo tempo la legione ceca in Russia, tradendo il popolo russo e abbandonandolo ai bolscevichi, creando in tale modo le basi delle successive alleanze politiche e militari tra Praga e Mosca.

«Con ciò, osserva il giornale, risulta anche dimostrata la stretta cooperazione che esiste nei confronti del problema sudetico tra bolscevismo ed armata ceca. Questa cooperazione spiega eloquentemente gli avvenimenti degli ultimi mesi in Cecoslovacchia».

Il giornale si chiede poi quale sia rispetto a tale stato di cose la posizione del Governo di Hodza: o esso è d'accordo con la cricca militare bolscevica ed allora le sue promesse ai sudetici sono un trucco, oppure non ha la forza di opporsi ed in questo caso dette promesse, come anche le trattative di Praga con lord Runciman sono vuote di senso.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» attribuiscono la massima importanza al manifesto dell'unione ufficiali cecoslovacchi e rilevano che, costituisce un aperto atto di ribellione contro Hodza ed un inequivocabile rifiuto al tentativo di mediazione iniziato da lord Runciman. Il giornale nota che con questa nuova manifestazione dell'estremismo ceco le forze che mirano verso una catastrofe europea accennano a prendere il sopravvento a Praga.

Il «Voelkischer Beobachter» che pubblica nel modo più vistoso un elenco di tutti gli atti di violenza commessi contro i tedeschi dopo il primo maggio, nel suo editoriale lamenta che l'opera di Runciman, che dura già da dieci giorni, non abbia dato ancora neanche il più insignificante risultato e che anzi si avverte un costante aumento della tensione.

«Le sofferenze dei sudetici — scrive il giornale — sono ormai insopportabili ed il pericolo di una esplosione è gravissima. Non mancano agenti provocatori cechi che cercano di far scoppiare in Cecoslovacchia la catastrofe che travolgerebbe l'Europa. La disciplina osservata dai tedeschi è stata finora seria ed esemplare, ma non si può ammettere che non abbia anch'essa i suoi limiti naturali. Nessun popolo al mondo potrebbe, a lungo andare, subire passivamente tali gravissime persecuzioni». Il giornale continua:

«Malgrado tutto i tedeschi hanno ancora qualche speranza che un tempestivo gesto di Runciman dimostri che la missione inglese ha comprensione per le richieste tedesche, perchè l'acuirsi della crisi è gravissimo ed una soluzione rapida si rende estremamente urgente».

Vacanze con patemi d'animo

LONDRA, 13.

Sir Neville Chamberlain torna in vacanza. Il Primo Ministro — avendo i medici trovato che le sue condizioni di salute sono notevolmente migliorate — ha lasciato Londra verso mezzogiorno per trascorrere in pace la fine della settimana lontano dall'assillante lavoro del suo ufficio.

L'annuncio ha sollevato alquanto gli animi di coloro — e sono moltissimi — i quali vedevano e vedono nero nell'immediato avvenire dell'Europa. Se il «Premier» se ne va in vacanza, è segno che la catastrofe (perchè si era parlato e ancora si parla di catastrofi) non è imminente. Così si ragiona e, una volta tanto, non si ragiona male. Ma da che cosa prendono origine le tremende paure del giorno?

Bisogna dire che l'esempio della Francia, che a ogni stormir di fronda sobbalza temendo il finimondo, comincia a diventare contagioso anche in Inghilterra. Troppe Cassandre predicano l'ira diddio con forme di vero accanimento. Il problema cecoslovacco, sempre più assillante, la minacciosa «mobilitazione» tedesca (si tratta del richiamo sotto le armi per le manovre), le inquietudini per la Spagna, l'incendio che divampa in Palestina, la tensione franco-italiana, il conflitto nippo cinese, e, nonostante i recenti accordi, quello nippo-sovietico; tutte nubi temporalesche, tutti incubi che turbano i sonni di tanta brava gente.

Le manovre estive della Germania hitleriana hanno dato e danno molta esca a queste inquietudini. Resoconti preoccupati di giornalisti hanno comunicato gli ingenti contingenti chiamati alle armi, le requisizioni di veicoli di ogni genere, i pretesi concentramenti alla frontiera cecoslovacca. Che cosa vuole la Germania? La domanda è ripetuta da troppi giornali con troppi e catastrofici commenti. Naturale che il povero uomo della strada, a cui si rende noto che la crisi economica e borsistica tedesca è un eloquente indice del nervosismo che regnerebbe anche là sull'immediato avvenire, si senta tremare le vene ed i polsi.

E la Spagna? Il silenzio di Franco non è inquietante? Ma sta di fatto che Franco, invece, ha risposto, sia pure in forma non ufficiale; e che, certo, la sua risposta è stata più confortante che non quella (ufficiale) di Barcellona. E' noto che le riserve poste da Barcellona all'accettazione del famoso Piano britannico per il ritiro dei volontari riconducono praticamente a zero la portata dello stesso Piano. E allora? Perchè preoccuparsi e far tanto baccano avendo soltanto in mente la Spagna nazionale? Se si guardasse un poco a quello che fà la Francia continuando a rifornire potentemente di armi, munizioni e materiale vario l'agonizzante Governo russo?

Ma Sir Neville Chamberlain è andato in vacanza, e ringraziamone Dio. Parimenti Lord Halifax è partito per lo Yorkshire. Dopo quali decisioni, per esempio, per la Palestina? Qualche giornale dà per certo l'invio di potenti rinforzi militari britannici nel territorio di quel disgraziato Mandato. E staremo a vedere. Ma, certo, sono giri di vite che non promettono gran che di buono per l'avvenire.

La risposta di Franco al Governo di Londra per il ritiro dei volontari

LONDRA, 13.

Il Foreign Office annuncia di aver ricevuto una comunicazione del Governo di Burgos nella quale si afferma che la risposta al piano britannico per il rimpatrio dei volontari stranieri per la Spagna sarà inviata tra pochi giorni.

L'ANNO AUGUSTEO
Solenni celebrazioni di chiusura

ROMA, 13

PER LA CHIUSURA DEL BIMILLENARIO AUGUSTEO SI SVOLGERANNO LE SEGUENTI CELEBRAZIONI:

23 SETTEMBRE — INAUGURAZIONE DELLA RICOSTITUITA «ARA PACIS» NELLA NUOVA PIAZZA DELL'AUGUSTEO. VISITA AGLI SCAVI DI OSTIA E RICEVIMENTO DEL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE.

24 SETTEMBRE — RIUNIONE E VISITA COLLEGIALE DEGLI STUDIOSI DEI VARI PAESI (CONVENUTI IN ROMA PER IL CONVEGNO DI CUI SOPRA) ALLA MOSTRA AUGUSTEA DELLA ROMANITA'. VISITA ALLA VILLA AUGUSTANA AL PALATINO E INAUGURAZIONE DEI LAVORI DI RESTAURO DELLA CURIA. CONCERTO DI MUSICHE CLASSICHE E MELODRAMMATICHE ISPIRATE A SOGGETTI DI INTERESSE ROMANO, ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO DI STUDI ROMANI PRESSO LA BASILICA DI MASSENZIO ED ESEGUITO CON LA COLLABORAZIONE DELL'E. I. A. R.

25 SETTEMBRE — VISITA ALLE GRANDI MEMORIE AUGUSTEE NELLA CAMPANIA, ANTRO DELLA SIBILLA A CUMA. VISITA AGLI SCAVI DI ERCOLANO E DI POMPEI, VISITA AL MUSEO NAZIONALE DI NAPOLI.

26 SETTEMBRE — VISITA ALLE MEMORIE AUGUSTEE ED IMPERIALI DI CAPRI.

27 SETTEMBRE — SOLENNE CHIUSURA DELL'ANNO AUGUSTEO IN CAMPIDOGLIO E RICEVIMENTO DEL GOVERNATORE DI ROMA.

Hitler e Balbo
a cordiale colloquio
Festose accoglienze a Monaco

BERLINO, 13

Prima di lasciare Berlino, il maresciallo Balbo ha voluto visitare la casa del Fascio. Erano a riceverlo il console generale Renzetti, l'ispettore dei Fasci di Germania conte Ruggeri ed il segretario del Fascio, Pavini. S. E. Balbo, accompagnato dall'ambasciatore Attolico, dal consigliere d'ambasciata co. Magistrati e dai generali Liotta e Briganti, ha visitato i vari locali e quindi ha reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, sostando alcuni minuti in raccoglimento nel sacrario. Dalla casa del Fascio S. E. Balbo si è recato all'aeroporto di Staaken dove è partito in volo per Monaco.

L'arrivo in volo

S. E. Balbo, accompagnato da ufficiali del suo seguito e dagli addetti aeronautici dei due Paesi, è giunto oggi a Monaco con il trimotore «Savoia 79» da lui stesso pilotato. All'aeroporto di Oberwiesenfeld, riccamente decorato e festosamente imbandierato con tricolori, erano ad attenderlo il luogotenente generale del Fuehrer ministro Hess con il suo seguito, i rappresentanti della città di Monaco e numerosi alti gerarchi del Partito e delle formazioni hitleriane.

Da parte italiana sono intervenuti il R. Console, il segretario del Fascio, e i presidenti delle associazioni combattenti residenti a Monaco. Reparti delle formazioni hitleriane motorizzate prestavano servizio d'onore. Il luogotenente generale del Fuehrer ha salutato calorosamente S. E. Balbo di cui l'anno scorso era stato ospite a Tripoli. Dopo le presentazioni S. E. Balbo ha passato in rivista le compagnie d'onore, mentre la banda del corpo del Fuehrer suonava gli inni dei due Paesi sul piazzale dell'aeroporto.

S. E. Balbo è stato oggetto di calorosissime acclamazioni di simpatia da parte di una grande folla che faceva ala al passaggio della lunga colonna di automobili, prorompendo in vivissime acclamazioni. Ha avuto quindi luogo un banchetto intimo che il luogotenente generale ha offerto nella propria villa a Pullach al quale hanno partecipato anche il presidente e i ministri bavaresi, il dr. Sieber ed il gauleiter della Baviera ministro Wagner.

L'incontro

Subito dopo S. E. Balbo, accompagnato dal capo gabinetto del luogotenente del Fuehrer von Leitgen e dal proprio seguito, si è recato in automobile a Obersalzberg residenza del Fuehrer. Erano con lui l'addetto aeronautico italiano a Berlino, l'addetto aeronautico tedesco a Roma e gli ufficiali al seguito. *Il Fuehrer, venuto incontro a S. E. Balbo all'ingresso della villa, lo ha salutato con grande cordialità, accompagnandolo quindi in una breve visita alla residenza. E' poi seguito un tè cui hanno preso parte anche un gruppo di generali dell'arma aerea tedesca, il capo della gioventù hitleriana von Shirach e gli aiutanti militari del Fuehrer. La visita, protrattasi un'ora e mezza, ha avuto termine alle 18. Dopo essersi cordialmente accommiatato da Hitler, S. E. Balbo è ripartito col seguito per Monaco.*

S. E. Balbo si è recato quindi a Gmund dove il comandante supremo delle squadre S.S. e Capo della polizia del Reich Himmler ha offerto nella sua propria villa un banchetto cui hanno partecipato anche numerosi alti gerarchi delle formazioni socialnazionali.

Limitazione francese ai viaggi in Italia

PARIGI, 13.

L'Agenzia «Havas» pubblica il seguente comunicato del Ministero degli Affari Esteri:

«In data 5 agosto le autorità italiane hanno sospeso la consegna ai loro connazionali dei passaporti tanto individuali quanto collettivi per la Francia. Non potendo vedere in ciò che una iniziativa di autorità subalterne in una misura di cui il Ministero italiano degli Affari Esteri come l'Ambasciata d'Italia a Parigi dicevano non avere conoscenza, il Governo francese è intervenuto senza dilazione per ottenere chiarimenti.

«Nonostante passi ripetuti, non è che il 12 agosto che è stata ottenuta conferma di tale soppressione di tutti i passaporti collettivi e destinazione della Francia e che le domande di passaporti individuali dovevano essere oggetto di un esame in ogni caso speciale.

«In presenza di questa conferma che non era accompagnata da alcuna spiegazione nè giustificazione relativamente alla misura destinata ad intralciare nel modo più increscioso le relazioni tra i due Paesi, le autorità francesi si sono vedute con loro grande rincrescimento nell'obbligo di prendere, sino a nuovo ordine e a partire dal 13 agosto a mezzogiorno, per i francesi desiderosi di recarsi in Italia, disposizioni analoghe a quelle adottate dal Governo italiano per gli italiani che si recano in Francia e cioè:

1) i turisti francesi non saranno più ammessi con la sola presentazione della carta turistica consegnata dai consolati italiani a recarsi in Italia per soggiorno di breve durata;

2) i francesi desiderosi di recarsi in Italia dovranno giustificare la necessità del loro viaggio e ottenere sul loro passaporto un visto speciale rilasciato dal prefetto o dal sottoprefetto per i circondari situati sulla frontiera franco-italiana o dalle autorità consolari francesi all'estero;

3) la consegna dei passaporti collettivi per l'Italia è sospesa.

La Francia controlla solo gli antifascisti

BERLINO, 13.

Occupandosi dei provvedimenti francesi con cui si rafforza la vigilanza della frontiera e si inasprisce il controllo per gli stranieri, il «Berliner Tageblatt» sottolinea che si tratta di misure aventi spiccato carattere militare e politico. E' da augurarsi che il controllo sugli stranieri non ubbidisca a criteri esclusivamente ideologici come finora è avvenuto e che la Francia dichiarava ospiti indesiderabili soltanto gli stranieri colpevoli di non essere antifascisti.

MOSTRA DEL CINEMA

Il ministro Bottai alla visione del "Buon seme,,

Un film indiano e uno americano

VENEZIA, 13.

Stamane il Ministro della Educazione Nazionale S. E. Bottai ha assistito nel palazzo del Cinema al Lido ad alcune proiezioni dei Littoriali della cinematografia. Sono stati proiettati due film scientifici dei Cine-Guf di Torino e di Napoli ed il film *Il buon seme* di Gado e Squitieri del Cine-Guf di Napoli, primo classificato nel concorso per un film a soggetto dei quinti littoriali della cinematografia.

Il buon seme, assai lodato dal ministro e dal pubblico, ci dà un completo quadro di quella che è la vita di un riformatorio giudiziario, precisamente in quello di Nisida: un soggetto questo la cui messa in scena non poteva non presentare che tutta una serie di difficoltà: era facilissimo cadere nel comune e noioso documentario, era facile ripetersi, cadere in luoghi comuni, scivolare nella retorica, nel manierato: niente, invece, di tutto questo, la pellicola corre sopra una linea di marcata distinzione tra quelli che possono essere gli elementi tratti dalla realtà e quelli creati dalla fantasia dei registi. Una leggera trama collega tutti i quadri: trama che è un pretesto, si capisce, ma che era necessaria per concatenare l'attenzione del pubblico e per dargli quel tono patetico e commovente che la platea ha sempre bisogno di trovare.

Sulla trama, un ragazzo abbandonato che ha rubato, entra nel riformatorio, durante il gioco fa volutamente del male ad un compagno, poi si pente e da questo punto si sussegue il gioco delle inquadrature, delle panoramiche, dei primi piani. Non ci sono speciali attori, ma tutti i ragazzi del riformatorio vivono sulla scena la loro vita di ogni giorno con una naturalezza tale, con una espressione così sincera, con una tale sicurezza di pigli, di movimento, da lasciare veramente meravigliati.

Alla proiezione erano presenti i partecipanti ai littoriali del cinema e molti studenti fascisti che hanno fervidamente applaudito il ministro.

Nel pomeriggio sono stati proiettati:

Gazette Subjects, Gran Bretagna.

The Unexpected, Produzione: Prabhat Film Co., India. Regia: F. Shantaram. Interpreti: Shanta Apte, Shakuntal Paranjpe, Vasantee M. S. Vimalabai.

Stammgaeste der Nordsee, U. F. A., Germania.

L'Art du Village Hongrois, Magyar Film Iroda Rt., Ungheria.

L'inatteso

La trama del film indiano: *L'inatteso*, narra la storia di una ragazza, Nirmala, una orfana che lotta nelle acque turbinose della vita. Il suo tutore le fa sposare un vecchio e ricco avvocato ricavandone una grossa somma. Kakasahib, lo sposo, è un vedovo abbastanza vecchio, tanto che può esserle suo padre e l'infelice e povera Nirmala si trova sposata con un inganno.

La sua ribellione è istantanea e aperta, non vuol sapere di avere relazioni coniugali col marito. Nella famiglia Kakasahib c'è anche una zia vedova, una sua figlia pure vedova che si chiama Sushila, il di lei figlio Jugal e una giovane nipotina, una dolce bambina chiamata Shanta. Jugal, che è un bellimbusto che vive lontano dalla famiglia, ritorna un bel giorno per trovare che la nuova matrigna non è che una sua antica compagna di giuochi, e subito le fa una corte assidua. La nuova vita di Nirmala comincia tempestosamente; ma la ragazza fa fronte a tutti e lotta per ciò che le è più caro della vita stessa: il suo onore. Kakasahib finalmente è commosso dalla sua bontà e si pente di tutto il male che ha fatto alla ragazza. Non vedendo altro mezzo per renderle la libertà, si uccide.

Alla sera sono stati visionati davanti al consueto elegante folto pubblico:

North Sea, G. P. O., Film Unit, Gran Bretagna.

Jezebel, Produzione: Warner Bros Pictures Inc., U. S. A. Regia: William Wyler. Interpreti: Bette Davis, Margaret Lindsay, George Brent, Henri Fords.

Flieger, Funker, Kanoniere, U.F.A. Germania.

Jezebel

La trama di *Jezebel* (La figlia del vento) è la seguente: Giulia, allevata dalla propria zia, è una giovane dal carattere autoritario, indipendente. Durante una festa, annuncia il suo fidanzamento con il banchiere Pres Dillard; fidanzamento che dura poco, a causa di una nuova eccentricità di Giulia. La giovane attende invano che il fidanzato ritorni: qualche giorno dopo essa viene a conoscenza della sua partenza per la Nuova Orleans.

Giulia soffre molto e trascorre una vita ritirata per nascondere la sua amarezza. Ama Pres, e non può dimenticarlo. Un giorno viene informata del suo ritorno. Una terribile epidemia di febbre gialla è scoppiata a Nuova Orleans e la banca dove egli lavora è stata obbligata a chiudere. Non pensando che alla gioia di rivederlo, Giulia dà una festa in onore di Pres. Non sa che egli è sposato. Pres viene alla festa con sua moglie: dolce e gentile, Amy è tutto l'opposto di Giulia.

Ferita nel suo amor proprio, Giulia vuole vendicarsi. Essa fa nascere una disputa fra Pres e un altro dei suoi invitati. Un duello è deciso quando una lettera da Nuova Orleans obbliga Pres a ripartire. Suo fratello prende il suo posto e uccide l'avversario, Giulia, sentendosi responsabile della sciagura, non trova pace e credendo la vita di Pres in pericolo, parte per la Nuova Orleans. Amy ha avuto la stessa preoccupazione e le due giovani donne si incontrano alle porte della città.

Ammalato, Pres è stato trasportato all'Ospedale. Ma non è il nome della moglie che egli invoca nel delirio, ma quello di Giulia, che non ha mai cessato di amare. Essa entra nella camera del malato, e soltanto la morte riunisce questi due esseri che la vita aveva separati.

Festival veneziano di musica contemporanea

VENEZIA, 13.

Al Sesto Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, che avrà luogo dal 5 al 13 settembre prossimo con un totale di otto manifestazioni al Teatro «La Fenice», a Palazzo Giustiniani e alla Villa Reale di Strà, parteciperanno solisti e complessi strumentali di rinomanza internazionale.

Il grande concerto retrospettivo degli ultimi trent'anni di musica che comprenderà lavori di Busoni, Ravel, Respighi e Stravinski è affidato all'interpretazione del maestro Bernardino Molinari e dell'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, la celebre compagine orchestrale che vanta trent'anni di fervida attività all'Augusteo e all'Adriano.

Alle altre manifestazioni sinfoniche del Festival prenderà parte l'orchestra del Teatro «La Fenice» che sarà diretta da Dimitri Mitropulos nel concerto inaugurale del 5 settembre, da Armando La Rosa Parodi nel concerto di musica italiana dell'8 settembre e dagli autori che si avvicenderanno sul podio della Fenice per dirigere le proprie composizioni nel concerto di chiusura del 13 settembre: Paul Hindemith, Arthur Honegger, Adriano Lualdi, Gino Marinuzzi, William Walton. Il concerto per orchestra da camera che si svolgerà a Palazzo Giustiniani il 6 settembre sarà diretto da Nino Sanzogno e da Paul Sacher, mentre a Roberto Lupi è affidata la direzione dell'orchestra nel concerto di danze alla Villa Reale di Strà al quale prenderà parte il Balletto dell'Opera Reale di Roma, su coreografia di Guglielmo Morresi.

Alle manifestazioni del Festival parteciperanno inoltre il Quartetto Principe, il Trio Vidusso-Abbado-Crepax, i pianisti Brunkman, Favaretto, Gorini e Maccarini; e quali interpreti delle proprie musiche Francis Poulenc e Willem Pijper, il violinista Abussi, il violista Riddle, l'arpista Gatti Aldrovandi, la soprano Ginevra Vivante, la mezzo soprano Sara Ungaro, il tenore Pierre Bernac e i baritoni Antenore Reali e Carlo Tagliabue.

I grandi spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 13.

Si concluderanno in questi giorni con le ultime rappresentazioni di «Favorita» e «Tannhauser», gli spettacoli lirici nell'anfiteatro romano.

Circa 250 mila persone, in massima parte convenute da ogni parte d'Italia e dall'estero hanno applaudito «Nabucco» di ..., di «Bohème» di Puccini, «La Favorita» di Donizetti, e «Tannhauser» di Wagner, che i maestri Franco Capuana, o Sergio Failoni hanno diretto con superba grandiosità di mezzi, sia per la parte musicale e canora, che per lo splendore degli allestimenti scenici. La qualità degli interpreti, l'alto stile di ogni esecuzione, la solenne ciclopica bellezza dell'ambiente, hanno aggiunto una magnifica pagina alla storia gloriosa degli spettacoli all'Arena, di cui si celebra quest'anno un quarto di secolo di carriera.

Domani 14 con «Tannhauser» e lunedì 15, Ferragosto, con «La Favorita», sotto la direzione del m.o Failoni la ventiduesima stagione lirica avrà la sua degna conclusione.

Sono annunciate per il «Tannhauser» imponenti comitive germaniche che già nelle precedenti rappresentazioni dell'opera wagneriana affollavano la immensa conca dell'Arena.

Sedici vittime di una sciagura aerea

STRASBURGO, 13

Si apprende che un apparecchio ceco partito da Praga stamane alle 9 per Parigi, via Strasburgo, è caduto a 25 chilometri ad est di Kehl. Vi sarebbero 11 morti e 5 feriti gravi.

Giappone Russia Cina

I termini per l'armistizio in Manciuria - Particolari del grave incidente di Sachalin - Ore tragiche a Sciangai minacciata dal banditismo cinese e in stato d'assedio

L'energico contegno dei granatieri di Savoia

TOKIO, 13

Informano dalla zona di frontiera mancese-sovietica che il delegato giapponese Cho e quello russo Suthern, Comandante dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente, hanno avuto un nuovo abboccamento nell'edificio scolastico ai piedi della collina di Chang Ku Feng.

Le gravi perdite

In tale incontro sono state scambiate notizie sulle perdite delle due parti nei giorni scorsi e sono stati presi accordi per la collaborazione nel seppellimento dei cadaveri. Secondo le medesime notizie provenienti dalla zona di Chang Ku Feng, i russi, hanno riconosciuto che le truppe giapponesi erano in possesso delle colline al momento della conclusione della tregua.

Intanto il Ministero della Guerra ha diramato un comunicato da cui risulta che nelle trattative svoltesi a Chang Ku Feng tra i delegati del Giappone e quello dei Sovieti si è convenuto quanto segue:

1) I rapporti sulle condizioni esistenti nel settore settentrionale della collina di Chang Ku Feng verranno sottoposti all'esame dei Governi di Tokio e di Mosca.

2) I comandanti delle truppe giapponesi e sovietiche faranno ogni sforzo per evitare che si contravvenga alle clausole di tregua.

3) Da entrambe le parti verranno ritirate le truppe ad oltre 80 metri dalla sommità della collina di Chang Ku Feng.

I giornali pubblicano i particolari del nuovo incidente avvenuto alla frontiera di Sachalin. Un gruppo di giapponesi diretto dal deputato al parlamento Dashburogi che ispezionava il distretto di Handazawa, accompagnato da tre poliziotti, è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte di sette od otto soldati sovietici. Un agente di polizia è rimasto ferito all'addome ed un altro alla testa.

Conflitto a Sciangai

E' da rilevare al riguardo, che il gruppo dei nipponici non aveva oltrepassato la linea di frontiera. I giapponesi hanno provveduto immediatamente ad intensificare la guardia alla frontiera.

Nuovamente, dopo un anno da quando cominciò ad essere teatro delle ostilità, Sciangai è ora in assetto di guerra. Infatti, in una conferenza fra comandanti militari internazionali, è stato rilevato che la situazione deve considerarsi preoccupante. Il rincrudimento del terrorismo con lancio di bombe ed assassinii politici ed il considerevole numero di franchi tiratori che si trovano anche nelle immediate vicinanze della città, ne sono la causa.

E' stato pertanto deciso di ristabilire lo stato di allarme. Tutte le forze militari e di polizia, nonchè gruppi di volontari, sono stati mobilitati.

Inoltre sono state rafforzate le difese dei confini delle aeree internazionali, mentre nell'interno di esse sono stati approntati nidi di mitragliatrici. Molte strade sono state chiuse al traffico e chilometri di cavalli di frisa sono stati disposti a dividere le zone più importanti in settori facilmente controllabili.

Le strade sono ininterrottamente pattugliate da soldati con baionetta in canna e sono percorse da carri blindati, da autoblinde, da motomitragliatrici. Ogni poche centinaia di metri agenti di polizia scortati da soldati perquisiscono tutte le vetture e tutti i passanti per assicurarsi che non portino armi. Il coprifuoco è rigorosamente applicato, mentre telefoni da campo, cucine da campo ed impianti radio a bordo di automezzi completano l'assetto bellico della città.

Alcune decine di migliaia di cinesi si sono rifugiati anche in questi giorni nelle concessioni perchè impauriti dalla voce che i dispersi soldati cinesi riorganizzati, si disporrebbero ad attaccare il vasto distretto industriale occupato dai giapponesi. I soldati cinesi del cosidetto «battaglione perduto», già arresisi alle forze internazionali e internati in un campo di concentramento, hanno preteso di issarvi la bandiera cinese e di fare scoppiare festosi petardi. A sedare il conseguente tumulto sono intervenuti i soldati che sono stati accolti da un lancio di pietre e di bottiglie.

Ne è seguita una zuffa nella quale sono rimasti feriti 57 cinesi e due sono rimasti uccisi. Stamane tre bombe sono state lanciate contro alcune proprietà nipponiche.

Una bomba lanciata nella Robinson Road ha ucciso due cinesi e ne ha feriti 4.

Nel settore affidato alle forze italiane, l'ordine è assicurato con fermezza. I soldati italiani sono mirabili per disciplina, decisione e resistenza.

Nel settore loro assegnato sono i più importanti stabilimenti giapponesi, nonchè importanti proprietà americane ed inglesi anch'esse protette — a richiesta dei proprietari — dai granatieri di Savoia.

Dieci giovani fascisti in ardimentosa crociera

MILANO, 13

Con una poderosa acclamazione al Duce, stamane dieci Giovani fascisti premarinari sono partiti in barca sul naviglio pavese per compiere il tragitto Milano-Trieste via fluviale da Pavia lungo il Po e quindi nell'Adriatico.

Al distacco dell'imbarcazione del Comando federale della GIL assistevano coi familiari dei premarinari i loro ufficiali ed un gruppo di cittadini che ha salutato con applausi augurali gli ardimentosi crocieristi.

Il Guf di Addis Abeba per i problemi della razza

ADDIS ABEBA, 13.

Un'importante riunione si è tenuta al GUF ove il Direttorio ha preso visione delle recenti disposizioni del Segretario del Partito per indirizzare l'attività delle sezioni culturali allo studio del problema della razza. Il segretario del GUF, dopo aver fatto una particolareggiata esposizione della discussioni che si sono svolte in questi giorni sulla stampa quotidiana e periodica della Madrepatria, ha annunciata la costituzione nella sede del GUF di una speciale sezione denominata «Centro di Studio e di documentazione sul problema della razza, degli indici bibliografici ad una raccolta di libri e di pubblicazioni, il «Centro di Studio» si propone di mettere a disposizione, non solo dei fascisti universitari, ma di tutti i fascisti in genere un ricco materiale di utile consultazione.

Saranno seguite dal camerata preposto al «Centro di Studio» tutte le discussioni, e le polemiche che, sul problema della razza, si svolgono sia in Italia che all'estero. Nei prossimi giorni saranno concretate altre iniziative tendenti a sollecitare i giovani ad interessarsi ai problemi della razza, quali un concorso a premi per la pubblicazione di un articolo sul tema «Problema della razza sul piano dell'Impero» e per una monografia che tratterà la stessa questione dal punto di vista scientifico e storico.

Ebrei a Zurigo

Una vibrata protesta

BERNA, 13

L'accresciuta invasione di ebrei a Zurigo è denunziata dal «Schweizervolk» il quale con dati e fotografie si domanda se non sarebbe ormai il caso di mutare il nome della Bahen-Soenstrasse, la classica strada centrale della città in quello di «Passeggiata di ebrei» ed il «bagno sul lago» in «bagno degli israeliti».

Un secondo giornale «Die-front» per aver scritto che data l'impossibilità di cambiare gli ebrei, bisogna sbarazzarsene, è stato sequestrato dalla polizia zurighese.

La paurosa avventura di tre alpinisti

GRENOBLE, 13

Oggi verso le ore 13 sono stati ritrovati mezzi morti di freddo, di fatica e di fame, tre alpinisti che erano scomparsi, effettuando l'ascensione di una delle cime del colle di Belledonne. Si tratta del dott. Friburg, di suo figlio e del sig. Gae di Grenoble i quali hanno raccontato che dopo 48 ore di fatiche, mentre avevano deciso il ritorno, si erano perduti a causa della fitta nebbia. Da allora essi avevano trascorso ore di mortale angoscia sulla sommità ghiacciata di una cima, invocando soccorso.

Fortunatamente le loro grida venivano udite da un pastore e quindi dal gestore del ricovero di Lepre che dettero l'allarme ed organizzarono una carovana di soccorso che riuscì a salvarli.

Otto «gangster» giustiziati da compagni

CHICAGO, 13

I gruppi rivali della malavita hanno ripresa la terribile e sanguinosa guerriglia tra loro. In pochi giorni, uno dopo l'altro, otto «gangsters» sono stati misteriosamente trucidati mediante le caratteristiche esecuzioni sommarie delle organizzazioni criminali. L'omertà rende difficile le ricerche della polizia.

IL LOTTO

Estrazione del 13 agosto 1938

Venezia	42	10	9	77	34
Bari	16	26	19	11	62
Firenze	10	2	69	50	25
Milano	75	89	71	62	17
Napoli	20	34	9	84	60
Palermo	34	81	42	2	56
Roma	86	35	45	30	2
Torino	68	76	25	38	30

NOTIZIARIO SPORTIVO

Una grande regata Marano - Lignano per pescatori

(Domenica 28 agosto)

Una interessantissima caratteristica manifestazione, che già costituisce motivo di fermi propositi e di discussioni serali tra i pescatori maranesi, avrà svolgimento domenica 28 corrente.

Il Dopolavoro Provinciale e l'Ente Provinciale per il Turismo indicono per tale giorno la prima regata per pescatori Marano-Lignano. A questa originale gara parteciperanno autentici pescatori della zona con i loro barconi da pesca, per l'occasione trasformati in «armi» sportive.

Uscendo dal canale della laguna di Marano, gli equipaggi punteranno le prore sulla spiaggia «Sabbiadoro» dove gli ospiti colà soggiornati li attenderanno festosamente, indubbiamente interessati di questa manifestazione che porrà in lizza i rudi lavoratori della Laguna, impegnati per la prima volta in una gara sportiva per loro ideata.

Il Comitato organizzatore di cui, sotto la presidenza della Direzione sportiva provinciale del Dopolavoro, faranno parte le autorità locali con a capo il Commissario Prefettizio cav. Giuseppe Aloia, il Segretario del Fascio camerata Angelo Regeni, e il comandante dei Giovani fascisti Piero Pian, ha fissato che alla prova siano ammesse soltanto le barche da pesca a cinque voghe. Una decina di tali barconi probabilmente parteciperà alla competizione con un complesso quindi di una cinquantina fra i più abili e robusti remanotri maranesi. La prova richiamerà uno sforzo non indifferente e per quanto i partecipanti non difettino certamente di preparazione perchè per essi la voga è un rude e necessario esercizio diuturno, dovranno impegnarsi seriamente per superare nel minor tempo il non breve tratto di mare.

La notizia di questa manifestazione già comunicata ai pescatori è stata accolta con il massimo entusiasmo fra essi che per la prima volta si troveranno attori in una competizione d'importanza appositamente organizzata per essi.

L'iniziativa che il Dopolavoro Provinciale ha potuto mettere in atto anche per il cameratesco interessamento del comm. Broili presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, ha incontrato dunque i migliori favori fra gli interessati ed indubbiamente susciterà grande interesse, non solo fra la popolazione maranese, ma anche fra gli ospiti della ridente spiaggia friulana, i quali assisteranno ad una pittoresca sfilata di sì eccezionali campioni del remo.

A Lignano fiancheggerà l'opera del Dopolavoro Provinciale il locale Ente di soggiorno il quale a sua volta offrirà all'iniziativa lo apporto entusiastico per l'organizzazione del traguardo di arrivo e per i festeggiamenti ai baldi rematori.

Come abbiamo accennato, alla competizione parteciperanno i barconi da pesca di cinque voghe. Le partenze saranno date a cronometro dal pontile di Marano a due equipaggi per volta, poichè, dato la ristrettezza del primo tratto di canale, non sarebbe possibile, senza impedire i liberi movimenti, far partire un numero superiore di barche. Le partenze si susseguiranno ogni cinque minuti. Appena avvenuta la prima partenza, dall'alto del campanile di Marano salirà sul pennone il tricolore per annunciare ai bagnanti di Lignano che la regata ha avuto inizio.

Gli arrivi a Lignano avverranno all'altezza del porticino. Le partenze avranno inizio verso le 11, ma l'orario preciso sarà fissato dopo i perfezionamenti dell'opera organizzativa. L'interessantissima manifestazione, per quanto riguarda Marano, sarà completata da una regata per donne alla quale parteciperanno imbarcazioni di tre vogatrici — Questa competizione sarà disputata sul tratto compreso fra lo specchio d'acqua prospicente al cimitero ed il porto. Le partenze avverranno a coppie seguite da brevi intervalli.

Il regolamento completo della manifestazione sarà comunicato a suo tempo; per ora rendiamo noto l'elenco dei premi. «Regata Marano-Lignano»: 1 Equipaggio premio del valore di L. 100 — 2. idem L. 75 — 3. idem L. 50 — 4. idem L. 25; a tutti gli equipaggi che avrano raggiunto il traguardo di arrivo, premio del valore di L. 10.

«Regata femminile»: 1 equipaggio premio del valore di lire 30 — 2. idem L. 20 — 3. idem, lire 10.

CICLISMO

Per i partecipanti alle gare di Udine

Tutti i concorrenti alle manifestazioni ciclistiche che avranno svolgimento oggi 14 e domani 15 in piazza Umberto I°, dovranno trovarsi per le ore 10 di detti giorni presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi, via Poscolle, Albergo Roma, per le operazioni preliminari e cioè: iscrizioni per quelli che non avessero ancora provveduto in merito, ritiro numero e talloncino per ingresso alla pista.

Disposizioni per i dirigenti. — Tutti i dirigenti e soci della Unione Ciclisti Udinesi dovranno trovarsi presso la sede oggi e domani alle ore 10.

Quarta coppa del Fante

(Colugna 21 agosto)

Il Comitato festeggiamenti di Colugna, in collaborazione con la Unione Ciclisti Udinesi, organizza per il giorno 21 agosto XVI la 4ª Coppa del Fante per le categorie giovani fascisti e allievi.

Questa competizione ciclistica che nelle precedenti edizioni ha visto la partecipazione dei migliori corridori delle categorie giovanili avrà svolgimento sul seguente percorso: Colugna, S. Daniele, Gemona, Montenars, Artegna, Tricesimo, Colugna, km. 70.

Le iscrizioni alla competizione si ricevono presso l'Unione Ciclisti Udinesi accompagnate dalla quota di lire due.

L'adunata dei concorrenti per le operazioni di partenza è fissata per le ore 13 presso la sede dell'O.N.D. di Colugna. Il via sarà dato alle ore 14.30. Sono in palio premi sino al decimo arrivato. Premio di rappresentanza: Coppa del Fante alla Società o Comando G.I.L. che avrà i migliori classificati nei primi cinque.

Sesto circuito di Lavariano

La sportiva frazione di Lavariano non mancherà anche questo anno di organizzare la tradizionale corsa ciclistica che sarà riservata alle categorie giovani fascisti e allievi.

L'organizzazione è stata affidata all'instancabile sodalizio bianco-nero Udinese che sta già lavorando per la buona riuscita della manifestazione.

Sono in palio premi in denaro sino al decimo arrivato.

Le due competizioni richiameranno certamente alla partenza i nostri migliori elementi compresi nelle due categorie, nonchè quelli delle Provincie limitrofe che cercheranno di ostacolare la vittoria ai nostri giovani e leonini pedalatori che domenicalmente danno vita a competizioni piene di colore e brio garibaldino.

TIRO A VOLO

La gara al piccione «Sagra dei osei»

In occasione della «sagra dei osei» che avrà svolgimento domenica 4 settembre a Sacile, sarà effettuata una grande gara di tiro al piccione per la quale è in palio la Coppa «G. Mantovani».

Sono in palio premi per lire 5 mila così suddivisi: al primo lire 17000; al secondo L. 1000; al terzo L. 700; al quarto L. 500; al quinto L. 400; al sesto L. 400; al settimo L. 300.

Piccioni velocissimi della Ditta Olivieri di Bologna. 5 piccioni a metri 24; gara a m. 26; iscrizione L. 100; reiscrizione L. 40; Marca piccione L. 10. La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Le iscrizioni si chiudono alla fine del terzo turno della reiscrizione. Vige il regolamento della F.I.T.A.V. La direzione si riserva di portare al programma quelle modifiche che riterrà opportune per il buon andamento della gara fermi restando premi ed entrature. La coppa verrà aggiudicata al tiratore che per due volte nel triennio avrà vinto il primo premio.

PANORAMA VENATORIO

STAMANE, ALL'ALBA si è aperta la caccia

Gioia e tormento della prima giornata - Quaglie, tortore, passeracei e uccelli palustri - Le previsioni e i carnieri di questa sera - Ogni cacciatore ha il selvatico che si merita

Attenti a non uccidere le starne...

In bocca al lupo!

Eccoci, dunque, alla tanto attesa giornata. E' venuta anch'essa, come ogni anno, dopo proposte e controproposte, discussioni e polemiche. E' venuta, come ogni anno, a rallegrare l'animo dei cacciatori e a far gioire i loro fidi compagni.

L'attesa, stamane, s'è placata. La notte è stata insonne per tutti, anziani e novellini, chè la notte della vigilia non è possibile dormire. E si parte nella notte, quando ancora le stelle ammiccano ed i grilli di agosto trillano nelle campagne. Si parte soli, in comitiva, a piedi, con modesti o veloci mezzi: qualcuno è partito fin dalla sera avanti. L'esercito della passione è da ieri mobilitato. Fucili appena sgrassati, le calzature invece unte a puntino, il vestiario tolto dal guardaroba. Ogni anno è così; e ogni anno la passione sembra giovane, sembra nuova.

E ognuno ha una sua mèta segreta, ognuno ha il suo teatro delle operazioni. Dove sono? Lo sanno soltanto loro: i compagni, se v'è la comitiva, o il cacciatore, se vi è l'isolato.

E son passati nella notte, nelle primissime ore del mattino, come ombre misteriose, come sagome di banditi. C'è stato, dapprima un abbaiar di cani, un tramestio e uno scalpiccio, poi tutto è ripiombato nel silenzio. Sono partiti. Hanno preso la grande strada che porta lontano o il sentiero vicino a casa. Le mète son tante e ognuno ha la sua nel cuore. Ed ora, nel sole di questo meriggio d'agosto, tutti sono nei campi, sotto la volta del cielo sconfinato, e gioiscono di questo loro diletto, che è fatto di salute, di forza, di bellezza.

* * *

«Quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri». Il calendario parla chiaro. La preda è ben definita. Ma vi sono le quaglie e vi sono per accontentar tutti? La vita del cacciatore è forse fatta più di attesa e di speranza che di realtà. Più il desiare che il possedere lo alletta. Egli va verso l'ignoto e l'imprevisto, e in questo consiste forse il fascino della sua attività, in questo sta l'essenza del suo sport. Le quaglie ci sono e non ci sono. Questo ha certo molta importanza, ma questo non è la caccia, e sopratutto non è la caccia del primo giorno. Ad ogni buon conto le previsioni ognuno se l'è già fatte, a suo uso e consumo. Si sa, le quaglie hanno scarseggiato, c'è stata la siccità anche in primavera; ma in qualche parte è piovuto, le campagne son ridenti, fresche e ubertose; via dunque da quella parte. Poi, naturalmente, le solite delusioni: troppi cacciatori, un inferno di fucilate, i cani impazziti o ammazzati dalla calura. E, fra tanti, qualcuno col suo bel mazzo di quaglie, racimolato con pazienza, con metodo e con tenacia. Ma tutti egualmente felici, anche se la gioia sia stata alle volte un cruccio ed un tormento.

Tanti sono gli amici di Diana, ed ognuno ha il selvatico che si merita. Qualcuno preferisce il bacio del beccaccino al canto metallico della quaglia, ed allora la sua giornata si svolgerà fra falaschi, canali ed acquitrini. Gran bello scenario, certo, anche d'agosto, la palude.

Sia pure la palude striminzita e modesta, ridotta in proporzioni e in dovizia di pascolo a causa della bonifica dominante. Il cane regge meglio all'ardore del sole, il cacciatore lo stesso, ma e i beccaccini! Anche per essi la siccità è stata dannosa: l'acquitrino è scarso di acqua, la sorgiva è bassa, certe lame sono asciutte, e c'è solo la fanghiglia nera screpolata, priva dei semi e dei lombrichi che sono la ghiottoneria dello scolopacide.

Tal altro, invece, più modesto nelle sue aspirazioni, trova il suo piacere nel regno dei minuti uccelletti, delle tortore, dei rigogoli, delle avèrle e di tutto l'alato esercito anonimo e grigio. Il suo è un diletto come l'altro. E chi può validamente contestarglielo, anche se lui non ha il cane e non conosce l'ebbrezza della ferma e del frullo?

Oggi è per tutti giornata di sagra. E stassera, in casa, fra gli amici, nei ritrovi, la narrazione delle vicende: sempre le stesse e sempre diverse. Qualcuno sfodererà il carniere, pingue e invitante: gli altri faranno circolo. Dove le hai trovate tutte queste quaglie? E dov'erano tutti questi beccaccini? Ma se ci son passato io ieri da quelle parti e non ho trovato che una misera quaglietta! Che razza di... fortuna. Qualche altro racconterà di aver levato un branco di starne, impeccabilmente fermate dal cane, il quale, poveraccio, è rimasto un po' male...

— Poco mi ci mancava, sai; non per me, intendiamoci, chè poco m'importa, ma per quella povera bestia... Tu l'avessi vista che faccia ha fatto, dopo un «lavoro» ch'era una meraviglia.... Valeva la pena di ammazzargliele soltanto per essa, valeva la pena... Ma il carniere nessuno l'ha visto. Gli altri sanno che lui è un cacciatore onesto, pensano alla famosa «coscienza venatoria», ma sanno anche che la tentazione è grande... Certo, la legge è legge. E perciò attenti, colleghi, a non uccidere le starne.

Luciano De Campo

IL RILASCIO delle licenze di caccia

Prosegue intensamente in questi giorni, presso i competenti uffici, il lavoro per il rilascio dei permessi di porto d'armi ad uso di caccia. Si tratta, in verità, di un lavoro particolarmente intenso, che solo la alacre attività e la buona volontà dei preposti vale a sbrigare con quella sollecitudine, che è sempre richiesta dai cacciatori che vedono ahimè, profilarsi troppo tardi il giorno della apertura della caccia. Sono centinaia e centinaia di domande documentate che piovono tutti i giorni sui tavoli della R. Questura, e l'esame di esse e il controllo della documentazione allegata richiedono naturalmente il tempo relativo.

I cacciatori — non ostante gli avvisi più volte pubblicati anche gli anni decorsi — attendono sempre l'ultimo momento per il rinnovo della loro licenza; mala abitudine, della quale naturalmente scontano poi essi stessi le conseguenze trovandosi nella impossibilità di recarsi a caccia nel momento agognato.

Molte volte — e ciò accade con troppa frequenza — non è soltanto il ritardo nell'invio della domanda che può essere loro imputabile, ma anche la mancanza di qualche documento allegato di natura essenziale, la quale fa sì che il ritardo debba essere necessariamente ancora maggiore. Sveglia, dunque, camerati cacciatori: e non pretendete che altri possa far miracoli di sveltezza e sopratutto che vi venga ogni anno insegnato l'abicì per ottenere la solita concessione. E ricordatevi di inoltrare le vostre domande per tempo, in modo da non far sommergere gli uffici incaricati sotto la vostra valanga cartacea.

Nell'occasione rammentiamo pure — per un eccesso di zelo — che la semplice ricevuta della tassa pagata non costituisce titolo legale per poter portare il fucile: è sempre ed esclusivamente necessaria la licenza rilasciata dalla R. Questura ed è necessario altresì portarla con sè, non essendo sufficiente il fatto di esserne titolari. Attenti, quindi, alle contravvenzioni!

d.

BANDO ALLE CHIACCHIERE

La parola al fucile

Una cronaca aprioristica e preventiva della prima giornata di caccia, scritta con quella arguzia e quel fine umorismo che gli sono propri, ecco lo scritto del dott. Emilio Sartorelli, che qui sotto pubblichiamo senza dubbio con interesse e con edificazione dei nostri lettori, siano essi o meno cacciatori. La naturalezza e la vivacità del quadro della prima giornata — la quale è precisamente, nè più nè meno, come la descrive magistralmente il nostro egregio collaboratore — sono doti che rendono lo scritto simpatico a ogni categoria di lettori.

Lasciate i racconti più o meno veritieri dei vostri passati trionfi alle invernali adunate sotto la cappa del camino; lasciate le diatribe cartacee sulla legislazione venatoria; le truci polemiche fra riservisti e antiriservisti (tanto le cose rimarranno quello che sono). E lasciate anche le interminabili discussioni cinofile; le prove sul terreno; il tiro al piattello o alle sagome, tutte belle cose in senso sportivo, ma che con la vera caccia hanno poco a che fare.

Cacciatori, sparacchiatori, brucia siepi e bracconieri (dentro i limiti della legge), datevi la mano: è venuta la vostra festa.

Traete dal fondo dei cassettoni o staccate dal muro i vostri archibugi; ripuliteli dall'unto o dalla ruggine; intascate molte cartucce: la gran sagra di S. Uberto è arrivata. Il giorno dell'apertura, valvola di sicurezza per la vostra fin qui repressa passione, è venuto.

Finiamola con le chiacchiere: la parola al fucile.

Questa sera conterete le vittime. Non importa se fra esse figureranno quei teneri topolini bagnati che sono le quagliette appena uscite dal nido: ciò che conta è il numero, il *record*.

E non protestino le vostre donne se con oggi s'inizia l'epoca in cui le rudi fatiche venatorie vi rendono meno proclivi alle gioie del talamo. Niente paura: pazientino un po' le vostre signore e non temano concorrenze di agresti surrogati. Chi è invasato dal sacro fuoco di Diana detesta i molli ozi di Venere; lo dice Orazio, il gran poeta latino, la cui autorità, in materia, è indiscutibile.

* * *

Oggi dunque gran festa. A frotte i nembrotti cittadini invadono le campagne. I più favoriti dalla sorte, affidandosi alle veloci ruote dell'auto, cercano i luoghi più lontani e fuori di mano, ove ci sarà probabilità di trovare più quaglie e meno concorrenti. Gli altri, sulla democratica bicicletta o col cavallo di S. Francesco, si accontenteranno di battere i dintorni della città, già minuziosamente esplorati nelle sere precedenti.

E i cacciatori locali, quelli che abitano i cosidetti centri quaglieri, che faranno? Ancora ieri si sono messi d'accordo per escogitare un piano di battaglia atto a fronteggiare la situazione, in modo da non essere fatti fessi dai forestieri. Conseguenza: grande concentramento di fuoco nei luoghi che la fama degli anni scorsi e il risultato delle recenti esplorazioni danno come meglio abitati dal succulento gallinaceo; con gran delizia dei contadini che non sono arrivati in tempo a falciare l'erba medica.

Gli irriducibili solitari, sdegnosi di tanto fracasso, si accontentano invece di battere le zone più magre, paghi di un più modesto bottino, pur di non incontrare a ogni passo la faccia dell'aborrito rivale.

Grande giornata questa: dal novizio che per l'orgasmo non ha dormito stanotte, al vecchio cacciatore che ha al suo passivo trenta o quaranta licenze e molte paia di stivali sfondati, il quale invece ha dormito tranquillo come il principe di Condè, perchè sa che ha poco da guadagnare e poco da perdere, è tutta una gamma di tipi diversi che passa davanti agli occhi dell'osservatore, come in una pellicola cinematografica. Perchè i cacciatori son fatti così, che all'apertura tutti rispondono presente, anche coloro che assorbiti da altre cure hanno preso il porto d'arme più per tradizione che per altro. Dopo, magari il fucile tornerà a riposare nella custodia di cuoio; ma il primo giorno bisogna uscire a ogni costo, per vedere cosa c'è di nuovo. E poi, non si sa mai che bazza possa capitare.

* * *

Oggi la sveglia è stata molto mattutina. In una località in cui ti credi di essere solo, della quale hai presso possesso un'ora prima dell'alba, stanco di attendere la luce fai quattro passi col fido cane al guinzaglio, perchè non attacchi a scorazzare anzitempo, e ti trovi improvvisamente davanti ad una macchina, piazzata chi sa da quanto tempo fra un granoturco ed un filare di viti. Giri da un'altra parte, seccato e deluso, e ti trovi uno spilungone piantato in mezzo ad una stoppia, la cui sagoma si delinea indistinta nella foschia umida e grigia. Non ne vedi la faccia e perciò non ne distingui i connotati, ma la tua fantasia sovreccitata intravvede già lo sguardo torvo del primo occupante che sembra ti dica: «vieni avanti se hai fegato!». E siccome fegato non ne hai o ami il quieto vivere, giri sui tacco e cambi ancora direzione. Vai allora a cercare un certo campo di patate, ove sai esserci una covata di quaglie degne del tuo fucile, e vedi che anch'esso è piantonato, in attesa del sole.

Inutile cercar nuovi posti: meglio aspettare che il fronte s'incendi e abbia inizio il movimento, per trovare la propria via.

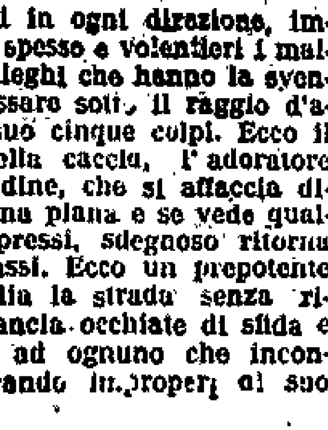
Ancora non ci si vede a sparare con probabilità di successo, ma ecco che il solito impaziente apre il fuoco: certo, sarà uno di quelli con la licenza a prezzo ridotto. Un colpo ancora, una coppiola, un'altra, poi un putiferio si scatena su tutta la linea. Allora avanti, per amore o per forza.

Le prime vittime sono già in carniere: ma il maggior numero di quaglie si è già salvato nei granoturchi. Esso aspetta che il ciclone passi e che l'erba si rimetta un po' in piedi, per ritornare al pascolo preferito: è allora il momento buono per il cacciatore senza fretta e senza cupidigia.

Verso le sette il fuoco ha raggiunto il parossismo. Molti uccelli sono caduti e fan bella mostra appesi alla cintura di qualche giovincello esibizionista, in attesa del risotto che coronerà degnamente la festa. Chi molte, chi poche, chi niente: la fortuna è cieca anche fra i cacciatori.

Qualche leprotto, in barba alla legge, è già passato nel fondo di qualche tascone a fisarmonica; o, troppo compromettente per mole, è stato con arte nascosto nella fronzuta chioma di un gelso, fuor di tiro dell'olfatto dei cani, in attesa del momento favorevole per riprenderlo.

Ne vedi di tutti i tipi e di tutti i colori. Ecco il timido bruciasiepi, che gattonando lungo un fossato pedina l'averla o il beccafico: è l'uomo bollato da Dante «che dietro l'uccellin sua vita perde». Ecco là un rodomonte, con gli stivaloni lucenti ed il giubbetto da tiro in pedana, accompagnato da un portatore e da cani di gran classe: sparacolpi come mortaretti, accompagnandone il risultato, a seconda dei casi, con rumorose esclamazioni di plauso o di discolpa e gotta, quasi a segnar la traccia del suo cammino, bossoli corazzati dai colori sgarglianti come il suo *gilet*. Ecco il recordista, colui che caccia per il numero, sparacchiare all'impazzata a quagliette a tutto quello che vede per aria, ad ogni



distanza ed in ogni direzione, impallinando spesso e volentieri i malcapitati colleghi che hanno la sventura di passare sotto il raggio d'azione del suo cinque colpi. Ecco il virtuoso della caccia, l'adoratore della solitudine, che si affaccia di scorcio ad una piana e se vede qualcuno nei pressi, sdegnoso ritorna sui suoi passi. Ecco un prepotente che ti taglia la strada senza riguardo e lancia occhiate di sfida e di rancore ad ognuno che incontra, biascicando improperi al suo indirizzo.

* * *

Sono le nove. Il sole è già alto sull'orizzonte ed i cani, in generale poco allenati, mal volentieri lavorano, cercando acqua con insistenza o il refrigerio di un'ombra ancora molle di rugiada. Convien tirare le somme e, se mai, rimettere la partita alla sera.

Ma no: qualcuno s'ostina ancora a battere stoppie e medicai: è il derelitto della fortuna, colui che non ha ancora ucciso nulla, colui che non vuole rassegnarsi ad andar a casa a mani vuote. Un signore dal vestito fiammante, educato nei modi, tutto madido di sudore ti viene appresso e guardando mestamente il mazzetto di selvaggina che ti pende dal fianco o la rotondeggiante sporgenza della tua tasca, ti fa:

— Scusi: le dispiacerebbe far annusare al mio cane una quaglia, tanto perchè impari a sentirle?

— Si figuri!

— Grazie.

Gliela dai e il cane annusa con indifferenza come se si trattasse di affare non suo.

— Non ha avuto fortuna?

— Macchè, non ne ho trovata nessuna... E sì che è un cane di classe: l'avesse visto alle prove sul terreno! e ti spiffera fuori tutto l'albero genealogico. — Io penso che queste qui debbano avere un odore diverso.

— Può essere.

Poi incoraggiato dalla tua arrendevolezza e pigliando confidenza col tuo carattere, getta la preda al suo puro sangue perchè faccia esercizi di riporto.

Tu, a quella mossa, fai la faccia oscura e l'altro pronto a rassicurarti:

— Non abbia timore: porta alla perfezione.

Finalmente ti restituisce la quaglia: tu dai un sospirone e il signore ti guarda, con occhio dolce nella speranza che gliene offra un paio.

Ecco ora la volta di un altro: un attaccabottoni. E' il solito ignoto che ti si appiccica dietro e dopo averti parlato del tempo, del clima troppo asciutto, del suo cane che è un portento, del suo fucile che fa meraviglie, magari ti propone il cambio di una quaglia con due o tre uccellini perchè ha scommesso con un amico di fargli vedere almeno il campione.

Ti liberi anche di quello e finalmente incappi in ciò che meglio desideri: in un'osteria, ove vai a rifocillarti e a riposare le stanche membra.

La sera la storia ricomincia: si vanno a cercare le briciole perdute nella mattina. Ma i più ne hanno avuto abbastanza e son già ritornati in città: restano solo gli accaniti, i superpazienti, coloro che ti rifanno dieci volte una stoppia. Qualche contadino contempla esterrefatto l'effetto dell'uragano sul trifoglio tenerello o sull'erba medica, che dovrebbe falciare domani.

Il sole è già calato: qualche coppiola si ode ancora sempre più rada; poi anche i più ostinati si ritirano a discutere o a sballar panzane per le osterie, finchè tutti prendono la via del ritorno. Gli amici od i famigliari attendono ansiosamente in città i pingui carnieri per il tradizionale risotto; ma non son tutte quaglie: meglio per loro.

Infatti fan bella mostra fra esse qualche paio di piccioni domestici trovati a più di 200 metri dall'abitato e quindi ritenuti di passo; qualche pollo incontrato nel granoturco, e perciò creduto selvatico; delle anatre casalinghe trovate a diporto per la roggia e scambiate per germani reali, e infine il leprotto della mattina, ucciso soltanto perchè non diventasse ingorda preda dei cani: tutta roba presa in buona fede e quindi legalmente incarnierata.

Ecco la cronaca tipo della dinamica sagra di S. Uberto.

Povero calunniato nostro patrono! E pensare che cominciò a diventar santo solo quando, ammonito dalla famosa apparizione, si pentì di essere stato cacciatore!

Emilio Sartorelli



I voti dei cacciatori del sandanielese

Convocati dal proprio Presidente si sono riuniti in assemblea i cacciatori della Sezione intercomunale di S. Daniele, comprendente le zone di S. Daniele, Ragogna, Coseano, Dignano al Tagliamento e Rive d'Arcano. Dopo un'esauriente relazione sulle condizioni economiche e morali della Sezione e dopo le abituali raccomandazioni ai soci in vista della prossima apertura della caccia, il presidente ha aperto la discussione, che si è subito animata passando all'esame d'interessi di più vasta portata.

E' stato anzitutto espresso il compiacimento per il modo col quale il Ministero ha quest'anno preparato il Calendario Venatorio autunnale. Infatti sono state preventivamente consultate le Commissioni Venatorie provinciali sull'opportunità di un'unica o di una duplice apertura della caccia. Questo risponde al giusto criterio di adeguare il provvedimento legislativo ai bisogni delle singole zone di prolificazione, le quali possono avere caratteri ambientali secondo la classifica della Legge Acerbo e sono da considerarsi anche dal punto di vista climatico. Perchè non si può ammettere che per la selvaggina che dal Friuli parte matura a fine luglio possa valere un unico provvedimento d'apertura contemporaneo alle provincie del Mezzogiorno e dell'Italia Centrale, dove i passi sono fortemente ritardati.

E' stata giudicata equa la data d'apertura fissata per il 14 agosto, ma è stato osservato che se l'apertura fosse stata unica alla stessa data, nulla di dannoso sarebbe derivato alla selvaggina nobile stanziale, inquantochè lo stato di vegetazione della campagna coperta in estensissime zone da coltivazioni di granoturco e da altre piante di alto fusto è di per sè un ottimo rifugio alle specie suddette.

Su un punto però non solo i soci della Sezione di San Daniele ma tutti quelli della pianura friulana si trovano d'accordo (parliamo dei cacciatori liberi e non dei riservisti): sulla necessità di limitare la caccia della selvaggina nobile al 30 novembre di ogni anno. E' inspiegabile la concessione di cacciare la lepre in terreno libero e ripulito per tutto dicembre e fino al 6 gennaio. E' in questo periodo che si fa il maggior danno al patrimonio delle specie nobili, perchè in terreno completamente scoperto è più facile il lavoro dei segugi quanto il tiro di più numerosi sparatori. Una lepre alzata dopo un'ora di minute ricerche del segugio è una lepre morta prima di «schizzare». Il cacciatore vero, non parlo del professionista ch'è guidato da altri criteri, sempre distruttivi, quando avesse a disposizione i mesi di agosto a novembre ne avrebbe a iosa.

Nel mese di dicembre si distruggono nel territorio di un comune non meno di 50 lepri, che rappresentano non meno di 200 capi l'anno seguente. Ecco salvato il patrimonio, ecco salvaguardati gl'interessi dei singoli e anche delle Sezioni, le quali potrebbero essere dispensate dal fare una spesa annua di oltre 1000 lire per l'acquisto di 5 coppie di lepri esotiche, di cui non si arrivano a vedere i frutti. In provincia sarebbero risparmiate 80-90 mila lire che potrebbero venire utilizzate per la vigilanza; altro problema che deve essere affrontato e risolto. E' inutile cianciare; fino che qualcuno con una grossa contravvenzione e giuste punizioni non inculca quel senso di rispetto che molti vorrebbero innato nei cacciatori, non si farà nulla di pratico.

Maggior numero di guardie provinciali e moltiplicazione di quelle giurate locali. I denari ci sono, basta saperli spender bene. La Sezione è del parere che la Commissione Provinciale Venatoria abbia potere per una limitazione dei termini massimi concessi dalla legge. Un'azione diretta a ottenere questa facoltà per la C. P. V. in tempo prima della promulgazione della nuova legge venatoria che si sta studiando, non dovrebbe essere fuor di luogo.

La sezione ha espresso il parere che sia utile convocare con un certo anticipo presso la sede provinciale tutti i presidenti di sezione per sentire i desiderata della generalità. Le discussioni che potranno seguire saranno utile indicazione ai dirigenti ai quali un suggerimento fatto da colleghi di provincia non dovrebbe dispiacere.

Aniceto Gelsomini

Nulla da obiettare alle eque e ragionevoli proposte e aspirazioni dei colleghi della zona di San Daniele, espresse nello scritto del signor Gelsomini; proposte e aspirazioni che sono un po' quelle di tutti i cacciatori benpensanti, anche se questo aggettivo può oggi essere poco ben viso ai dinamici fautori della caccia stile 938...

Soltanto due osservazioni da fare, e ciò allo scopo di chiarire le cose e di attribuire «cuique suum». Primo: la proposta della chiusura della caccia alla lepre il 30 novembre è stata prospettata al Ministero competente dalla nostra C. P. V. non solo quest'anno ma anche gli anni decorsi, ma finora senza aver l'onore di vedersi tradotta in disposizione di legge. E non si comprende il perchè. Quindi su questo punto i cacciatori del sandanielese dovranno rivolgere le loro giuste richieste al Ministero competente, dal momento che la C.P.V. ha già fatto quanto era in suo potere. Secondo: le consultazioni degli Organi periferici, allo scopo di fissare le proposte per il calendario venatorio, sono state tutti gli anni tenute dalla nostra C. P. V., la quale ha riunito appositamente i Presidenti di Sezione per sentirne il parere. Se quest'anno ciò non ha potuto avvenire è dipeso da altre circostanze, fra cui la necessità di rispondere su due piedi, ai primi di giugno, a un'interpellanza capitata improvvisamente dal Ministero, e anche dal fatto che proprio per l'apertura di quest'anno era stata annunziata a più riprese e da fonte ufficiosa o quasi l'uscita della nuova legge sulla caccia, o legge riformata, la quale avrebbe fissato delle date precise e inderogabili, contro le quali c'era poco da proporre in senso difforme. Ecco quindi che, quanto chiedono i cacciatori di San Daniele, aveva già trovato fervore di consenso e proposta di attuazione da parte della nostra Commissione Venatoria, la quale, come sempre, è garante e nel tempo stesso paladina strenua dei desideri e delle aspirazioni di tutti i cacciatori del Friuli.

I. d. c.

Cronaca della Caccia

All'inizio della stagione venatoria ci siamo proposti di estendere e sviluppare la consueta rubrica «cronaca della caccia», che gli anni scorsi veniva succintamente sintetizzata dal nostro redattore, in modo da farne un notiziario il più possibile completo e preciso che rispecchia fedelmente la situazione della caccia ed i risultati che se ne conseguono nel nostro Friuli.

Invitiamo perciò, fin da questo momento, tutti i nostri corrispondenti non solo, ma anche tutti i nostri lettori cacciatori e in special modo i Presidenti delle Sezioni o i Segretari delle stesse ad inviarci quindicinalmente un breve ma completo bollettino circa i risultati conseguiti nelle rispettive località, corredandolo con notizie concernenti il passo dei migratori e con quant'altro possa interessare la caccia ed i cacciatori. Tali notizie verranno pubblicate in questa pagina quindicinale.

Saranno inoltre assai gradite le fotografie che riproducano carnieri, trofei, uccelli rari catturati e in genere tutto quanto ha attinenza con il nostro sport.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto del Federale
agli Ispettori di Zona

Ieri alle ore 10.30 alla Casa del Littorio il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali presenti il Vice Segretario Federale, il Federale Amministrativo, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario Provinciale del Dopolavoro ed il Segretario del Comitato provinciale G. R. R.

Gli Ispettori hanno riferito sulla situazione politica ed economica delle rispettive zone e sulla efficienza delle Organizzazioni del P. N. F.

Il Federale, riassunta la discussione, ha impartito dettagliate istruzioni per il maggior potenziamento delle Organizzazioni dipendenti con particolare riferimento alle Organizzazioni Giovanili.

Quindi ha richiamato l'attenzione degli Ispettori di Zona sulle conclusioni alle quali è pervenuto un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle Università Italiane, circa la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della Razza.

Il rapporto ha avuto termine alle ore 13 col saluto al Duce.

Rapporto Fasci
Zone di Cividale

I Segretari Politici dei Fasci della I. e della II. Zona di Cividale sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di Cividale alle ore 16 di mercoledì 17 agosto XVI.

Rapporto Fasci
Iª Zona Udine

I Segretari Politici dei Fasci di Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pradamano sono convocati a rapporto presso la Casa del Littorio in Udine alle ore 15 di lunedì 15 agosto XVI.

Fascio di Pavia di Udine

Con provvedimento in data 12 agosto XVI ho nominato Segretario Politico del Fascio di Pavia di Udine il camerata Luigi Sultoni, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Allenamenti dei piloti
in congedo

La R.U.N.A. comunica che, per disposizione del Ministero della Aeronautica, le domande dei piloti in congedo tendenti ad ottenere la ammissione all'allenamento per il 1939, dovranno pervenire all'Ispettorato Scuole entro il 15 settembre p. v. Si invitano pertanto tutti i riservisti che non l'abbiano ancor fatto, a presentare agli Uffici della R.U.N.A. in Udine, via Vittorio Veneto 7, le domande in argomento, con la massima sollecitudine, e comunque non oltre il 10 settembre prossimo venturo.

Concorso per allievi ufficiali
della Milizia forestale

E' a[illegible] un concorso per titoli ed esami a 35 posti di allievo ufficiale della Milizia Nazionale Forestale, da conferire ai giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio di una delle Facoltà [illegible] delle Regie Università, e siano riconosciuti in possesso dei requisiti all'uopo richiesti.

Gli aspiranti dichiarati vincitori del concorso dovranno compiere un biennio di istruzione scientifica, tecnica e militare presso l'Accademia Militare Forestale.

Per la durata del corso (due anni scientifico, tecnico e militare) agli allievi ufficiali verrà corrisposto esclusivamente un assegno annuo lordo di L. 6000.

Il campeggio montano
dell' Istituto Tomadini

(D.) — Ai primi di agosto s'è iniziato **il primo breve campeggio di un gruppo di alunni** dell'Istituto Tomadini. **A piedi alle quattro del mattino si parte.** Il tamburo da il via **a questi piccoli** che con zaino, **provviste,** coperta a tracolla, lieti **s'incamminano. Il** tamburo richiama **sulle finestre** diverse persone **che col loro sorriso** salutano **i piccoli soldatini.**

Alle otto si è già sotto il ponte del Torre a Tarcento **dove si consuma** una lieta merenda. Sosta, progetti, piccoli acquisti **ci intrattengono** alquanto, ma **alle 11 siamo** a Vedronza. Consumato il pranzo al sacco, allietato da un buon bicchiere, si sale a Lusevera dove si piglia posto in una aula della locale Cooperativa gentilmente concessa.

Durante il soggiorno, diverse **furono le gite e le escursioni.** Martedì **si discende a Pradielis** e sostando **sul Torre** nella pittoresca **vallata di Musi. Mercoledì si fa visita alle grotte di Villanova. Come era bello vedere** in quelle **caverne questi frugoli** titubanti **ai primi passi, lieti più** innanzi, **gridare quindi: — A destra c'è un automobile. — Automobili** nelle caverne.. potete **immaginare! Ma i piccoli mostravano la loro gaiezza nel passare il solito ordine. Di tanto in tanto all'incertezza dei passi di qualcuno il** gruppo si snodava ed allora: — Corri, ci perdiamo.... luce, luce. — Al punto chiamato il «Paradiso», vero spettacolo di bellezza naturale le meraviglie sono molte; ma qualcuno ripeteva: — Bello, ma in questa caverna non verrei in Paradiso. — Si risale e con un gran respirone siamo all'uscita.

Giovedì grande escursione sul Monte Maggiore (1610 m.). Don Pietro Del Medico ci fece gentilmente da guida. La salita fu faticosa, ma quando si giunse vicino alla vetta, la vista delle stelle alpine, ridiede a tutti animo ed anche i più stanchi si affrettarono a raccoglierne. Un sole cocente sembrava mitragliarci coi suoi raggi, ma un'arietta carezzevole smorzava il gran caldo.

Alla vetta il pranzo al sacco ristorò tutti, ma la mancanza di acqua ci fece salutare presto quel in cima tanto sospirata da dove si dominava tutto il Friuli solcato dal Torre, Tagliamento, Livenza e da molteplici serpeggianti strade. Discendiamo nella vallata dei Piani di Mea e alla prima sorgente, veramente fresca, ci dissetiamo e consumiamo una merenda fra inni patriottici e popolari che si ripercuotono a valle. La discesa fu lietissima.

Salutati e festeggiati alle casere ben presto siamo sulla strada che conduce a Plezzo e a tarda sera stanchi ma soddisfatti siamo di nuovo a Lusevera.

Venerdì tregua. Si va a Musi alla sagra della Madonna della Neve e trascorriamo in dolce allegria tutta la giornata. Sabato fra canti si saluta, piuttosto a malincuore, Lusevera e si fa ritorno a Udine.

Il tamburo, il canto dei Giovani fasisti annunciarono l'arrivo al «Tomadini» dei picoli che alzavano i grossi mazzi di stelle alpine, trofeo delle loro escursioni e delle loro gioie.

Il Campo Pre Dux ispezionato dal Sottocapo di S. M. della G.I.L.

Ieri mattina, alle ore 10.30 il colonnello Pastori, Sottocapo di Stato Maggiore del Comando Generale della Gil ha visitato il campo «pre Dux» di via Gorizia, ricevuto dal Vice Comandante Federale seniore Brazzani e dal Comandante del campo.

Il Cent. Arena, dopo aver presentato al colonnello Pastori i reparti schierati in armi, faceva eseguire ai reparti stessi alcune evoluzioni con il moschetto.

Alla fine delle riuscitissime esercitazioni il Sottocapo di S. M. della Gil rivolgeva parole di vivo elogio agli Avanguardisti Moschettieri per la perfezione dimostrata nel maneggio delle armi e sopratutto per la rapidità del grado di preparazione raggiunto in appena otto giorni di campo. Elogio che egli estendeva pure ai Comandanti di Manipoli, in quanto è merito degli stessi se l'addestramento dei reparti ha raggiunto il grado di preparazione voluto. Portava quindi ai giovani «duxisti» il saluto cameratesco di S. E. il Comandante Generale della Gil, il quale sà di avere nella gioventù italiana, l'esercito di domani pronto a marciare dove il Duce vuole.

Le vibranti parole del colonnello Pastori avevano termine con il saluto al Duce al quale faceva eco l'«A Noi» delle giovani Camicie nere friulane.

Dopo di che, l'illustre ospite, accompagnato dal seniore Brazzani, si recava a visitare gli uffici del Comando, le camerate ed i vari servizi del campo, esprimendo alla fine il suo compiacimento e la sua soddisfazione per l'ordine, pulizia, disciplina riscontrati al campo «pre Dux».

Denunce prezzi
degli alberghi

Il Sindacato fascista alberghi e turismo sollecita le ditte che non hanno tuttora provveduto ad inviare la denuncia prezzi per l'anno 1939, a farlo immediatamente. I moduli relativi vanno trasmessi agli Uffici dell'Unione fascista dei Commercianti, via Aquileia N. 33.

La gita motociclistica
al Lago di Bled

Oggi si chiudono le iscrizioni

Com'era da prevedersi, l'annuncio di una gita motociclistica a Lubiana ed alle incantevoli posizioni che circondano il Lago di Bled (Jugoslavia), fissata per i giorni di sabato 27 e domenica 28 agosto corrente dall'Associazione Motociclistica Udinese, è stato accolto con vivo entusiasmo e non soltanto dai motociclisti. Ciò lo rileviamo dalle numerose adesioni pervenute finora.

In proposito ricordiamo che le iscrizioni alla gita si chiudono oggi, domenica, e soltanto in via eccezionale qualcuna potrà essere ricevuta nella mattinata di martedì. Esse si ricevono presso il delegato dell'Associazione Motociclistica Udinese, camerata Umberto Bortuzzo, autoscuola «Italia» via della Prefettura 8 e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 90 per i soci dell'Associazione Automobilistica e di lire 97 per i non soci.

Le quote comprendono com'è stato reso noto, le spese per il passaporto collettivo, per il passaggio alla frontiera, per il visto consolare, al vitto ed all'alloggio al Park Hotel di Bled.

Ad ogni partecipante a cura e per interessamento della presidenza dell'Associazione Motociclistica Udinese, potrà essere concesso un importo massimo di 200 dinari al prezzo di lire 43 per 100 dinari.

Il raduno dei gitanti è stato fissato per le ore 14 di sabato 27 corrente a Gorizia in Viale XX Agosto luogo ove avverrà la punzonatura delle macchine senza la quale nessuna macchina potrà transitare alla frontiera italo-jugoslava; il valico quest'anno è stato stabilito a Coledarsica per Godovici, vale a dire a traverso un percorso assai più facile e migliore come sede stradale di quello dell'anno decorso.

Tutti i gitanti dovranno attenersi alle istruzioni del direttore di gita; gita che promette sin da ora di riuscire interessantissima dal lato turistico e divertente, nonchè economica se si considera tutte le provvidenze curate dalla Associazione Motociclistica Udinese e per essa dal presidente camerata Daniele Camavitto — espertissimo in materia — a favore dei partecipanti alla manifestazione.

EROI FRIULANI

Mario Donda

Oggi è un anno dalla gloriosa morte in terra di Spagna del concittadino C. M. legionario dott. Mario Donda, purissima figura del nostro eroico Friuli.

Volontario della grande guerra, egli a 15 anni aveva già avuto il battesimo del fuoco nelle trincee di Plava, dove era riuscito a giungere vestendo la divisa di giovane esploratore.

Squadrista della vigilia, aveva dato tutto il suo animo al Fascismo e continuava di anno in anno quale comandante del Fascio giovanile di Cormòns a trasfondere il suo entusiasmo e il suo spirito ardente nei giovani che lo circondavano e lo amavano.

L'inizio della guerra etiopica lo trova nella pienezza delle sue molteplici attività. Era vice Podestà di Cormòns, comandante del Gruppo Alpini. Non esita a ripetere tre volte la domanda di arruolamento e soffre a veder partire tanti amici senza di lui. La sua offerta non può essere appagata che colla guerra di Spagna che lo trova pronto ad ogni dedizione. Lascia la famiglia, moglie e due bambini, professione e casa ed è tra i primi legionari in terra di Spagna comandante di un plotone mortai d'assalto. Percorre ad una ad una tutte le gloriose tappe dell'esercito legionario: Malaga, Guadalaiara, Bilbao dove il suo plotone si segnala per particolare ardimento. Mario Donda si merita varie proposte per ricompense al valore e molti elogi pel prode contegno. Attende con fremente impazienza la grande battaglia di Santander e le sue lettere sono tutte una fede, tutte una entusiasta dedizione alla santa causa. Il giorno 14 agosto quando l'azione è già in pieno sviluppo e le truppe legionarie avanzano e tutto il fronte sta per crollare egli, alla testa dei suoi uomini incurante d'ogni pericolo, è ferito una prima volta ma rifiuta ogni aiuto, avanza ancora sino sotto i reticolati nemici dove [illegible] colpito a morte mentre incuora ed incita ancora i suoi soldati.

Con la seguente motivazione gli è conferita la medaglia d'argento sul campo:

«Comandante di mortai d'assalto ne assolve il compito nel modo più ardito spingendosi colle armi fino ai reticolati nemici. Ferito una prima volta mantenne il comando del reparto. Ferito ancora mortalmente spirò incitando i suoi uomini a compiere interamente il proprio dovere». *Monte Raspanera, 14 agosto 1937-XV.*

Il Duce s'è degnato mandare una grande sua fotografia alla famiglia con affettuosa dedica autografa quale alto compiacimento per l'eroico figlio della nostra terra.

Noi lo ricordiamo con immenso affetto e lo additiamo alle generazioni future.

NOTE STATISTICHE
del giorno 12 agosto XVI

Emigrati: N. 5.
Immigrati: N. 4.
Ricoveri ospedalieri: N. 11.
Tessere sanitarie permanenti: N. —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 7.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 193.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 2.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 3.
Operai collocati al lavoro: N. 22.

FERRAGOSTO UDINESE

La Tombola e le corse
in Giardino Grande

L'elisse di piazza Umberto I e la pittoresca riva del Castello si popoleranno oggi e domani di gran folla, lieta di assistere alle manifestazioni indette dall'Unione Ciclisti Udinesi e all'estrazione della Tombola fissata per le ore 17,30 di lunedì.

Le due giornate

Il programma delle due giornate ciclistiche è quanto mai attraente:

14 agosto XVI. — Ore 15: 1) sfilata concorrenti; 2) Gran Premio Gil corsa ad eliminazione per Giovani fascisti; tanti giri quanti sono i concorrenti, ogni giro eliminato il concorrente ultimo arrivato; 3) Il Gran Premio Città di Udine: 100 giri km. 70, cento traguardi a premio, venti traguardi a punti per la classifica; 4) Australiana allievi, giri 5, km. 3,500; 5) Gran Premio Udine, cento giri a traguardi.

15 agosto XVI. — Ore 14: 1) Sfilata concorrenti; 2) eliminazione indipendenti e dilettanti, idem come sopra; 3) Corsa figli della Lupa, giri due, bambini fino a 8 anni; 4) Ciclo-podistica, un giro a piedi un giro in bicicletta, libera a tutti i dopolavoristi; 5) Corsa Balilla, giri 4 metri 2,800, per bambini fino a 12 anni; 6) Gran Premio Menotti; grande corsa a tandem, batterie e finale libera ai federali; 7) Traguardi indipendenti e dilettanti, giri 30, traguardi 10; 8) Campionat veneto-tridentino veterani di mezzofondo, giri 25.

Ricordiamo che domani dalle ore 17 in poi gli accessi in Piazza Umberto I e sulla riva del Castello saranno aperti per il libero ingresso del pubblico che desidera assistere alla estrazione della tradizionale Tombola fissata, come si è detto, per le ore 17,30.

I campioni in gara

Assi, gregari, promessi e giovani hanno risposto all'appello lanciato dal Ferragosto Ciclistico Friulano.

Ci saranno Salani, Remondini, Miglioranza, Moretto, Anzivino, Maganzani, Nasi, Nicoletti reduce dal giro ciclistico del Canton Ticino (Svizzeraa), terzo arrivato; Cappellotto e cioè, padovani, veneziani, bellunesi, vicentini, veronesi, trentini, triestini, fiumani, emiliani.

Roman, Brescancin, Pecolo e Ghizzo trevigiani, un quartetto che s'impone.

Boffo, Faggin, Zorzi, Degan, Fuin, Sperandio, Bevilecqua. Faggin è ritornato alla ribalta e' il suo nome è ricomparso sui fogli sportivi dopo la brillante vittoria sulla pista di Ferrara, dove ha battuto il temuto rivale Gandini selezionato per i Campionati mondiali. Il padovano è sempre un temibile rivale specie poi quando le corse si chiamano di velocità.

Zorzi, Degano, Sperandio e Bevilacqua si sono distinti in questi ultimi tempi e specialmente Bevilacqua con cinque vittorie consecutive fra cui la Udine-Vittorio Veneto e ritorno.

Da Trieste: Macoratti, Mania, Donda, Poian. Tonin una pattuglia di atleti tra i quali emerge la figura di Macoratti, vincitore di tutte le corse in pista e strada della Venezia Giulia. Mania è il temuto «monfalconese» che le nostre gare videro sempre tra i primi. Finalmente siamo giunti al piccolo Bartali del Friuli, vogliamo riferirci ad Angelo Degano, campione veneto Tridentino della Montagna, è un ragazzo di modeste pretese e domani si allineerà alla partenza il temibile concorrente.

Ecco i giovani di S. Daniele, Udine e Pordenone: Feruglio Nello, Frisano, Delicato, Regis, Rossi, Dorigo, Papinutti, Flaibani, Gardonio, Endrigo, Flaibani, Flumino, Morello, Zava, Bortolin, Fantuz, Piva, Marcuz, Grizzo, quindi largo, ed altri in completa falange.

E qui l'imponente numero di Giovani fascisti: Del Fabbro Italo, Del Fabbro Bruno, Iuri Vittorio, Candotti, Comar, Sclauzero, Bragadin, Degano Regolo ecc.

Da Fiume eccoci: Ciccotelli, Belnat, Antonutti, Barbiero, Grattoni, Tonero, Battistutta, Visentin che non sono nuovi a queste competizioni. Quindi in guardia.

I giovani Nicoloso, Beltrame e Butan, tre atleti friulani che si sono distinti in Toscana Lombardia, saranno della partita, temibilissimi avversari per la loro bruciante volata.

Tra i giovani allievi ci sono elementi di indiscusso valore atletico Cossio, Feruglio Egidio, Azzano Giovanni, Parisotto, Iob, Franceschinis Bagatto e Stefanutti.

Nella categoria dei veterani si notano nomi che hanno fatto ai loro tempi, fremere ed entusiasmare le folle friulane: Marchetti, ex campione friulano, Maniago il campione delle 200 vittorie, il forte temibile Canavese, l'osoppano Christ. Questi sono gli uomini che difenderanno i colori della nostra Provincia nel Campionato Veneto-Tridentino per la categoria che avrà svolgimento domani 15 sull'itinerario Udine-Stazione della Carnia e ritorno, dagli attacchi dei rappresentanti di tutte le province del Veneto.

Al Parco di divertimenti

Da parecchie sere — tempo permettendo — il vasto Giardino Grande, è meta di una folla di cittadini desiderosi solamente di godersi una boccata di aria fresca e nel contempo trascorrere un'oretta in letizia semplice e beata. E questa letizia è offerta dal Parco dei divertimenti che la ditta Bellinazzi ha creato entro uno dei vasti spiazzi erbosi della elisse: giostre, taboga, foto lampo, altalene ed altri divertimenti per grandi e per piccoli; il tutto in una fantasiosa cornice di luci multicolori che danno all'ambiente un tono di maggior vivacità festosa. E tra un sorbetto e l'altro, una bibita ghiacciata ed una birra, la folla dei... rimasti in città se la passa e gode con poca spesa. Ferragosto in città...! Certamente, e l'iniziativa è stata accolta con molta simpatia dai cittadini i quali se hanno da fare una osservazione in proposito è quella di riaverlo ogni anno il Parco dei divertimenti, ma un po'... più grande e magari con qualche novità di stagione.

Il Parco dei divertimenti come è noto, completerà la serie delle manifestazioni popolari organizzate per domani lunedì, in occasione del Ferragosto, dall'Unione Ciclisti Udinesi, e si fermerà nella nostra città tutta la settimana.

Le funzioni alle Grazie

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vesperi solenni della Festività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5,30 alle 11,30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervorino. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vesperi solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Ferragosto a Tarcento

Oggi domenica e domani lunedì 15 corr. per le festività di Ferragosto la Tranvia Udine-Tarcento osserverà l'orario festivo e le tariffe ridotte estive:

Udine-Tarcento o viceversa andata-ritorno lire 4 — Udine-Tricesimo o viceversa andata-ritorno lire 2.50

Sia nella serata di domenica che in quella di lunedì sarà effettuato il treno di ritorno per Udine in partenza da Tarcento alle 0.15 e da Tricesimo alle 0.30.

Concerto orchestrale
a Villa Santina
Treni speciali

Domani, lunedì, alle ore 21, nel grande parco dell'Albergo Brovedani a Villa Santina, sarà tenuto, come è stato detto, il grande concerto orchestrale diretto dal m.o Giusto Furlan di Udine.

Negli intervalli la nota cantante lirica signora Silvia Poletti canterà alcune romanze.

Ecco il programma del concerto suddiviso in due parti:

I parte. — 1) «I gladiatori», gran marcia di J. Fucil; 2) «Poeta e contadino», ouverture di F. V. Suppè; 3) «Il conte di Lussemburgo» gran valtzer di F. Lehar; 4) «La principessa della Czardas», fantasia, di E. Kalman; 5) «Il paese dei campanelli», operetta di V. Ranzato; 6) «Norma», fantasia, opera di V. Bellini.

Parte II. — 7) «Vessillo stellato», gran marcia di J. P. Sousa; 8) «L'Italiana in Algeri», sinfonia di G. Rossini; 9) «La principessa dei dollari», fantasia di L. Falle; 10) «La vedova allegra», gran valtzer di F. Lehar; 11) «Faust», valtzer dell'opera di G. Gounod; 12) «Sogno di un valtzer», fantasia di O. Strauss.

Treni speciali in partenza da Tolmezzo alle 20,15, con ritorno alle 23,30 e servizi di autocorriere da Ampezzo e da Comeglians con medesimo orario, sono stati predisposti e concessi per favorire il pubblico e le numerose colonie di villeggianti che affluiranno in Villa Santina.

E' stato pure predisposto il servizio di autoposteggio.

In caso di pioggia il concerto avrà luogo ugualmente nel grande salone dell'Albergo.

Ferragosto a Pradamano

Come già abbiamo annunziato il ridente paese di Pradamano oggi domenica e domani lunedì 15 vivrà due giornate di ferragosto che non potranno mancare di grande successo.

Oggi alle ore 16.30 si svolgerà la corsa podistica in cui si contenderanno la vittoria i giovani fascisti di Pradamano.

Il Popolo del Friuli

In omaggio alle disposizioni ministeriali, per Ferragosto, non uscirà martedì e riprenderà le pubblicazioni mercoledì mattina 17 agosto.

Alle ore 18 sarà dato il via all'attesa corsa ciclistica che sarà veramente interessante per il numeroso lotto di concorrenti e per il bellissimo percorso su cui i gagliardi giovani fascisti dimostreranno le loro doti di cuore e muscoli. La corsa è libera a tutti i GG. FF. regolarmente tesserati alla G.I.L. Ai primi cinque classificati saranno dati dei vistosi premi in denaro.

Alle ore 18.30 avrà inizio la festa danzante. Domani alle ore 20 riprenderanno inizio le danze. La festa sarà addobbata in stile moderno, sfarzosamente illuminata e distinta orchestra udinese metterà in repertorio bellissimi ballabili. Nelle osterie e trattorie del paese ci saranno gustosi e ottimi vini delle rinomate cantine di Pradamano.

Tassa di circolazione
per moto ed autocarri

Nel supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 173 del 1. corrente se è reso noto il R.D. L. 29 luglio 1938-XVI, n. 1121, concernente l'unificazione del regime tributario per l'automobilismo industriale.

Al provvedimento è allegata la tabella della nuova tassa unica di circolazione sugli autocarri, motocarri e moto-furgoncini. Nella tabella sono stabiliti i seguenti limiti: fino a cinque quintali lire 150; fino a sei quintali lire 200; fino a sette quintali lire 250; fino a otto quintali L. 300; fino a dieci quintali lire 500; da undici a quindici quintali lire 1000; da sedici a venti quintali lire 1500; da ventuno a trenta quintali lire 3000; da trentuno a quaranta quintali lire 3500; da quarantuno a cinquanta quintali lire 5[illegible], da cinquantuno a sessanta quintali lire 5500; da sessantuno a settantacinque quintali lire [illegible]; oltre settantacinque quintali lire 9000.

Per i rimorchi la tassa annua è uguale a quella degli autocarri maggiorata del dieci per cento.

STATO CIVILE DI UDINE

13 Agosto XVI

Nati: 7
di cui 1 di altro Comune
Morti: 3
Matrimoni: 3

Nascite

Legittimi: De Sabbata Claudio di Aldo, Forte Cesare di Celso, Beltrame Giancarlo di Marino, Menegon Otello di Amedeo Gino, Romanelli Chiara di Ovidio, Federicis Paolo di Marino. — Illegittimi 1.

Morti

Miani Domenica ved. Gazzino fu Gio. Batt.. anni 73 casalinga, Gremese Calcaterra Carmen di Antonio anni 37 casalinga, Liberale Antonio fu Gio. Batta anni 67 operaio, Pez Vincenza ved. Barzotti fu Giacomo anni 87 casalinga, Chialina Emma di Umberto anni 17 ondulatrice, Lodolo Achille fu Bortolomeo anni 52 falegname; Cebba Giuseppe di Innocente anni 41 negoziante.

Pubblicazioni di matrimonio

Contin Marcello commesso con Flebus Zubella, ostetrica; Zannier Martino Lino tenente pilota con Bodini Sofia civile; Terrana Giuseppe spedizioniere con Gasparini Maria magliaia.

Matrimoni

Piccinato Giuseppe impiegato con Macoroni Antonietta ricamatrice, Guidi Ubaldo impiegato con Fioretti Elvira sarta, Lancerotto Anacleto meccanico con Zangirolami Ida casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *TRE RAGAZZE IN GAMBA*, con Deanna Durbin.

IMPERO — *IL MANTO ROSSO.* Eroiche avventure di moschettieri.

GIARDINO REX — *IL SOTTOMARINO D. 1.* Superfilm di successo, con George Brent, Wayne Morris e Pat O' Brien. Dalle ore 20,30 spettacoli all'aperto.

S. GIORGIO — *NEL MONDO DELLE MERAVIGLIE.* Divertentissimo lavoro comico, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

DOPOLAVORO FERROVIARIO
I CROCIATI. Colosso Paramount di grande successo. Interprete Loretta Young. Ore 15.

Trattenimenti

BAR ODEON. — Dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Domenica e lunedì, ultimi giorni. Mattino dalle ore 17,30 alle 19. Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - **Tarcento.** — Oggi *Domenica:* Danze, ore 16,30 e ore 21. Orchestra Rizzo. Tram. Domani *Lunedì:* due trattenimenti: ore 16,30 e ore 21. Orchestra Rizzo. Tram.

Balli

Sala Olimpia

Oggi e domani, gran ballo: dalle ore 15 alle 19. Abbonamento L. 2. - Ore 20,30 all'aperto nel giardino. Grande orchestra.

Dopolavoro Pagnacco

Oggi, trattenimento danzante all'aperto per soci e familiari, ore 16 alle 19 L. 2. — 20 alle 24 L. 3. — Orchestra 900.

Dopolavoro lavoratori Commercio
(Via Marinoni 14)

Questa sera dalle ore 21 trattenimento danzante nel giardino. Orchestra Basso.

PARCO TRICESIMO. — Danze dalle ore 17, ogni domenica. Tram.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Per la sanità della razza

La vasta e proficua attività della Federazione Maternità e Infanzia

Quindicimila madri e bambini assistiti in un anno con una spesa globale di oltre due milioni di lire

In una sala del Palazzo della Provincia si è riunito venerdì scorso sotto la presidenza del cav. Ottone Piussi, delegato dal Presidente, il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

E' stata data, anzitutto, lettura della relazione morale e finanziaria della Federazione per l'esercizio 1937.

Santa missione

Con fervida intensa attività la Federazione ha continuato, durante il 1937 — dice la relazione — la sua alta missione diretta a proteggere la vita ed a favorire la salute della madre e del bambino, curando particolarmente di diminuire la morbilità e la mortalità di quest'ultimo nei primi tempi della sua esistenza. L'attività della Federazione ha avuto, durante l'esercizio 1937 uno svolgimento normale e regolare, quale s'addice ad un organismo che non solo è ormai perfettamente consolidato, ma che inoltre è preparato ad una certa progressione graduale di ulteriori sviluppi.

Illuminata dalle geniali direttive superiori, confortata dalla fiducia dimostratale dalle gerarchie centrali, favorita dalla preziosa collaborazione dei Patroni e delle Patronesse, la Federazione confida di poter procedere, nel suo cammino, con ritmo celere e sicuro, verso la meta luminosa del bene migliore che il Duce addita.

Come nei decorsi anni, la relazione pone poi in evidenza, gli elementi dell'attività svolta dalla Federazione, durante il 1937, nelle principali sue manifestazioni assistenziali.

Casa della madre e del bambino

Il relativo progetto, venne esposto nella Mostra per la Infanzia tenuta a Roma e riportò l'approvazione della sede centrale. Tosto realizzato anche il piano finanziario, vennero iniziati, durante l'anno, i lavori di costruzione e si calcola che la Casa, ultimata, possa venire inaugurata nel prossimo 28 ottobre.

In essa troveranno sede le principali Istituzioni dell'Opera, che ora vivono sparse in locali di altri Enti, quali il Consultorio Ostetrico, il Consultorio Pediatrico, i Refettorio Materno, con annessa Sezione Infantile, nonchè l'Asilo-Nido e l'Ufficio dell'Assistenza Sociale.

I preposti all'Opera, che ebbero di recente a visitare la magnifica costruzione, espressero le più vive lodi, considerandola tra le migliori fra le numerose finora costruite in Italia.

Dato che la sede centrale è ferma nella presa decisione di non consentire l'apertura di nuovi *Consultori ostetrico pediatrici* che non siano provvisti di sede propria, da fornirsi dai Comuni, non è stato possibile, durante il 1937, di istituirne di nuovi. Molti centri importanti della provincia sono perciò ancora privi della provvida iniziativa e poichè le sollecitazioni per la loro istituzione continuano a pervenire, converrà riprendere un'azione più intensa che per lo passato, al fine di indurre le Amministrazioni comunali a concedere gli occorrenti locali. Bisognerà proporsi di averne almeno altri quindici.

L'opera dei Consultori

In ordine agli attuali 15 Consultori in attività, non si può che riconoscere che essi funzionano bene e ciò in virtù precipua della opera volonterosa e disinteressata dei medici e delle levatrici.

Particolare considerazione meritano le patronesse e le Donne fasciste, le quali hanno svolto fervida propaganda per far conoscere le finalità igienico-profilattiche dei Consultori e per farvi accorrere gestanti e madri in genere, ed in particolare quelle più bisognose di consigli atti ad evitare manifestazioni patologiche. Attiva poi è stata la vigilanza esercitata dai medici sul decorso delle gestazioni e sullo stato di salute dei neonati.

Durante l'esercizio la sede centrale ha richiamato l'attenzione sull'importanza della lotta contro la sifilide e sulla necessità della cura di questa forma morbosa nella donna durante la gestazione al fine di evitare l'aborto e per preservare il prodotto del concepimento dai danni che sono causati da tale infezione.

Si può quindi affermare, con cosciente tranquillità, e soddisfazione, che dal funzionamento dei Consultori si sono ottenuti proficui risultati, sia nei riguardi della propaganda igienico-sanitaria, sia in quelli dell'assistenza specifica.

Un indice del lavoro che essi hanno svolto è rivelato dal numero delle visite effettuate: gestanti visitate 551; madri nutrici visitate 652; bambini visitati 1841. Totale n. 3044.

In tutti i Consultori è continuata la gratuita distribuzione di latte in polvere.

Il Refettorio materno

Una grande importanza viene data dalla sede centrale al Refettorio materno. Esso ha infatti lo scopo di aiutare l'organismo della donna durante i periodi della gestazione e dell'allattamento, mediante un'assistenza che tende ad ottenere le migliori condizioni, sia nello sviluppo del prodotto del concepimento, sia quindi nell'allattamento. Prima della ammissione al Refettorio e durante la permanenza in esso, la donna viene sottoposta a visita, cosicchè evidente risulta la necessità del funzionamento del Consultorio accanto al Refettorio, Istituzioni che si integrano a vicenda.

Degno di ogni lode è stato anche nel decorso anno il funzionamento degli otto Refettori materni, i quali, sotto la costante sorveglianza delle Patronesse, hanno distribuito pasti sani e sostanziosi a tante donne ed a tanti bambini.

In ordine a tali istituzioni la Sede Centrale ha nuovamente richiamato l'attenzione delle Federazioni sulla necessità che la distribuzione dei pasti ai bambini abbia luogo in ambiente diverso da quello ove ha sede il Refettorio materno, adibendovi un locale attiguo.

Tale disposizione è stata segnalata di nuovo ai Comitati interessati con invito ad uniformarvisi.

L'attività dei Refettori durante il 1937 è indicata dai seguenti dati numerici: gestanti ammesse 152, pasti distribuiti 8.170; madri ammesse 410, pasti distribuiti 37 mila 600; bambini ammessi 446, pasti distribuiti 34.285. Totale pasti n. 80.055.

La spesa globale delle refezioni è stata di lire 119.759.

Per l'infanzia

In larga misura sono continuate anche nel decorso esercizio le sovvenzioni agli Asili Infantili, benemerite Istituzioni che svolgono una così benefica attività a favore dei bambini di età prescolastica mediante la distribuzione della refezione agli iscritti poveri.

Al riguardo si fa notare che, mentre per vari anni l'intervento dell'O. N. M. I. a favore degli Asili si era manifestato mediante la concessione ad essi di una sovvenzione di misura varia determinata con criteri diversi, verso la fine del 1937 la Sede Centrale ritenne di decentrare il servizio affidandolo alla discrezione delle Federazioni Provinciali. Secondo il nuovo ordinamento, in luogo delle sovvenzioni si provvede invece ad ammettere i bambini poveri alla refezione degli Asili a spese dell'Opera. Le ammissioni sono precedute, a cura dei competenti Comitati, dalle prescritte istruttorie stabilite pei provvedimenti di assistenza diretta. Col nuovo indirizzo si conseguirà anche il vantaggio di un più collettivo intervento

Nel 1937 gli Asili Infantili sovvenzionati furono 75 con la spesa globale di lire 121.008.

I bambini beneficati furono 3.185 ed i pasti consumati 378 mila 080.

Per quanto ha tratto alla propaganda igienico - sanitaria e demografica, ed alla propaganda sull'assistenza sociale inerente alla maternità ed alla sua difesa, va ricordato che il servizio dei premi di nuzialità e di natalità, svolto dalla Federazione per vari anni, ha avuto termine nel 1936 essendo stato assunto per intero, durante il 1937, dalla Commissione Demografica Provinciale che, in questa parte di attività si è sostituita al cessato Ente Opere Assitenziali.

La Federazione ha invece continuata la distribuzione, nei suoi Consultori, dei premi di allevamento igienico del bambino, i quali furono assegnati alle madri povere che, con maggiore diligenza e profitto frequentarono il Consultorio stesso e che risultarono più meritevoli per zelo e sacrificio nell'allevamento dei loro figlioli.



I premi erogati nel 1937 furono complessivamente: 76 da lire 100 e 98 da lire 50 con la spesa totale di lire 12.500.

* * *

In ordine alla lotta contro la mortalità infantile, torna opportuno di far rilevare, che, secondo i dati provvisori raccolti dall'Istituto Centrale di Statistica, mentre la relativa media nel Regno, durante il 1937, fu del 110 per mille, nella nostra provincia essa si limitò al 72 per mille, mentre nel 1936 essa fu del 75 per mille.

Dal 1936 al 1937 il quoziente di mortalità infantile (entro il primo anno di età) è diminuito in 13 Provincie, tra le quali figura la nostra, mentre esso è aumentato in 77 ed è rimasto invariato in 4.

La Provincia di Udine si trova così nella felice condizione di figurare, tanto nel gruppo delle 13 provincie con quoziente di mortalità in diminuzione, quanto in quello delle 18 provincie col quoziente della mortalità più basso del Regno.

Premi demografici

Con grande solennità ha avuto luogo la celebrazione della Quinta Giornata della Madre e del Fanciullo ispirata dagli alti intendimenti morali e sociali che informano l'attuale fede della politica demografica fascista intesa a celebrare la famiglia e quei valori spirituali che il Duce ha definito, identificandoli nella madre e nel bambino, come i più alti della stirpe.

Come di consueto, la distribuzione nel Capoluogo dei premi di Nuzialità, di Natalità, di allevamento igienico del bambino e di famiglie numerose, premi accordati dall'Opera nostra, dalla Commissione Demografica Provinciale, ecc., ha avuto luogo il 24 dicembre nel palazzo della Provincia alla presenza delle autorità, preceduta da un discorso altamente significativo.

Nei capiluoghi dei Comuni, la distribuzione venne invece effettuata, secondo le istruzioni ricevute, negli Asili Infantili, in quanto è viva la vita dell'Infanzia e si respira la serena atmosfera della tenera età. A tutte le manifestazioni hanno partecipato numerosi bambini e fanciulli accompagnati dai loro genitori.

Larga fu la distribuzione di tali premi, tanto che la sede centrale, prendendo atto dei risultati ottenuti, ebbe così a compiacersene». Si rileva che in occasione della Quinta Giornata della Madre e del Fanciullo sono stati assegnati 1439 premi per complessive lire 216.725 nonchè numerosi corredini, indumenti, diplomi di buon allevamento e varie. Si esprime il compiacimento di questa sede centrale a codesta Federazione ed agli Enti privati che hanno apportato il concreto contributo della loro collaborazione. «Va fatto notare che tutti i corredini erano stati confezionati gratuitamente dalle Donne fasciste.

Da vari anni la festa della Madre e del Fanciullo è congiunta ad una simpatica manifestazione: quella della scelta e dell'invio all'apposito raduno romano della coppia prolifica.

Il criterio varia ogni anno: quello prescritto pel 1938 stabiliva di eleggere la coppia che, regolarmente coniugata, avesse il maggior numero di figli viventi, nati dopo il 15 aprile 1926 (inizio dell'attività dell'O. N. M. I.). Naturalmente tutti i figli dovevano essere nati durante il matrimonio, allo scopo di premiare quella famiglia che, legittimamente costituita, avesse, dopo la data di cui sopra, secondato le direttive dell'Opera e maggiormente contribuito all'incremento demografico della Nazione. La scelta, da parte dell'apposita Commissione Provinciale, cadde sui coniugi Antonio Favot fu Luigi di anni 44, cantoniere stradale e Ida Battiston di Gio. Batta di anni 41, casalinga, residenti a S. Vito al Tagliamento.

Essi, dal matrimonio contratto in S. Vito al Tagliamento il 1. maggio 1919, hanno avuto 9 figli viventi dopo il 15 aprile 1926, con un parto gemellare.

* * *

La sede centrale aveva predisposto il lavoro per svolgere anche in Udine, corsi di aggiornamento pei sanitari e per ripetere i corsi di aggiornamento culturale e pratico per le ostetriche. Tali corsi vennero poi sospesi; essi si effettueranno invece nel corrente anno a cura del Ministero dell'Interno.

Verso la fine del 1937, dalla sede centrale, d'accordo col detto Ministero e con quello dell'Educazione Nazionale, vennero date disposizioni per la istituzione di Corsi di igiene e di puericultura per le alunne delle Scuole Medie, allo scopo di diffondere cognizioni di igiene e di allevamento del bambino, necessarie per lottare contro gli errori nell'allevamento della prima infanzia e per diminuire quindi la mortalità infantile.

L'insegnamento riguarda le allieve delle Scuole Medie ed è in parallelo a quello di cultura militare che viene impartito ai maschi. Tali Corsi ebbero inizio nei primi mesi dell'anno 1938 in ventiquattro Scuole della Provincia.

Tra le attività minori che furono svolte durante il 1937, va posta in rilievo la operosa collaborazione col Centro di tutela minorile istituito durante l'anno presso la Procura del Re, quale organo dell'Unione Assistenza all'Infanzia. Nel limite di tempo relativamente ristretto, numerosi furono i casi di comune intervento a favore di minori.

Tutela minorile

Venne inoltre coadiuvata l'azione dei Fasci Femminili nel Concorso fra le Massaie rurali per il buon allevamento della prole. Purtroppo, ragioni di bilancio non hanno consentito un più largo intervento finanziario a favore dell'ottima iniziativa

Nel 1937 ebbe pure inizio la collaborazione tra il nostro Organo provinciale e l'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'industria in ordine all'assistenza delle lavoratrici industriali per ciò che si riferisce alla politica demografica, alla tutela della famiglia, con particolare riguardo alla tutela fisica e morale dell'operaia madre.

Va ricordato infine che per la migliore riuscita della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, tenuta in Roma, la Federazione ha fornito idoneo e abbondante materiale alla Federazione P.N.F., alla Prefettura, alla Sede Centrale O.N.M.I. e si è fatta rappresentare nei Congressi colà tenuti. — Inoltre essa ha partecipato alla Mostra della culla, pure tenuta in Roma, inviando una tipica culla friulana, che dalla sede centrale dell'Opera fu apprezzata e lodata con le seguenti espressioni: «Si ringrazia dell'efficace contributo dato per la riuscita della Mostra con l'invio di un tipico materiale, che tanto ha interessato i numerosi visitatori».

Eloquente bilancio

Come di consueto si fanno seguire alcuni dati statistici che riassumono in cifre l'attività assistenziale svolta dalla Federazione nostra durante l'esercizio 1937:

Gestanti e madri, assistite col ricovero 18

Minori sani e ammalati 421

Gestanti e madri sussidiate a domicilio 1.812

Bambini e fanciulli 2.099

Minori assistiti con l'azione di profilassi antitubercolare (col concorso tecnico e finanziario del Consorzio Provinciale Antitubercolare) 251

Bambini assistiti con la refezione negli Asili Infantili 3.184

Donne e bambini ammessi nei Refettori 1.008

Totale 8.793

L'Opera ha concorso con un terzo nella spesa per la assistenza di illegittimi 3.137

Nei Consultori vennero poi visitati: donne 1.203 — bambini 1.841.

Totale 14.978 assistiti.

Sono dunque quasi quindicimila le persone che hanno avuto assistenza materiale dalla Federazione durante il 1937 con una spesa globale di L. 2.176.972,32, mentre non va dimenticato che molte donne e numerosi bambini e fanciulli hanno beneficato di idonea assistenza morale.

Tale è l'azione svolta dalla Federazione Provinciale e dai dipendenti Comitati di Patronato durante l'esercizio 1937. Essa, che di anno in anno si accresce e si avvantaggia di nuove realizzazioni, costituisce la migliore soddisfazione per quanti vi hanno collaborato e lo stimolo a nuove e maggiori opere di bene.

* * *

Il Consiglio, dopo l'approvazione del rendiconto 1937 della Federazione, ha ratificato varii provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente ed ha approvato alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

Convegno di sacerdoti a Barbana

Un folto gruppo di sacerdoti udinesi convenne l'altro giorno al Santuario di Barbana, per celebrare, sotto gli auspici della Stella del Mare, la festa del 25.o di loro prima messa. Accolti dal suono festoso delle campane e sparo di mortaretti, incominciarono subito la loro giornata spirituale con una meditazione dettata dal Rev. P. Trave Vicario. Il giorno seguente sacrifici, preghiere e canti in suffragio dei condiscepoli defunti. Ore canoniche in comune, poi messa solenne cantata da mons. Fadini. Al vangelo il prof. don Mes[illegible]tti disse il discorso di circostanza.

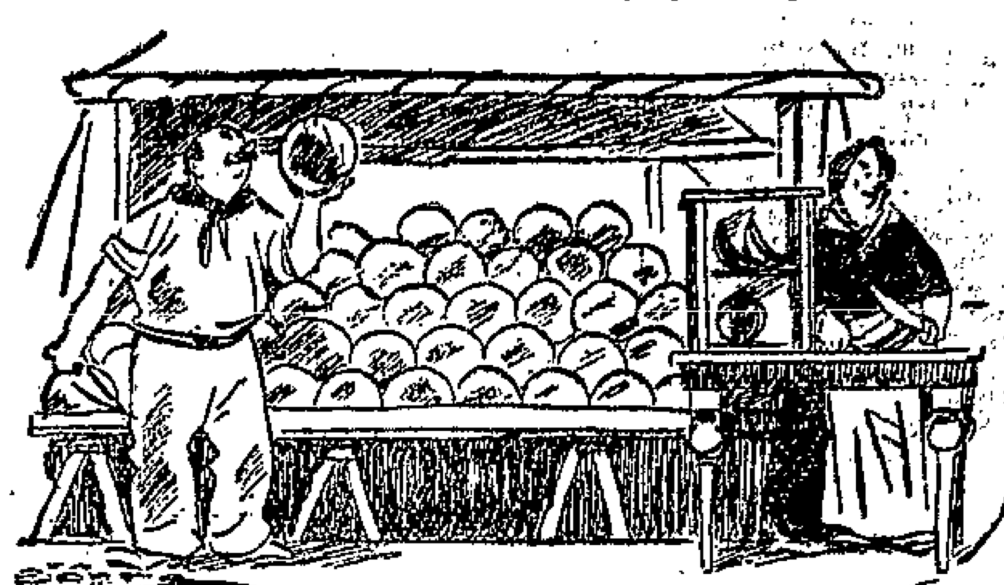
Nel pomeriggio il festoso cantico della riconoscenza e della letizia chiuse la memoranda giornata. Gli infaticabili organizzatori del convegno, ottennero ai partecipanti la benedizione del Santo Padre e di mons. l'Arcivescovo, benedizione che tutti accolsero con entusiastici evviva.

Nella fausta ricorrenza furono spediti telegrammi di omaggio e di riconoscenza a Sua Santità, all'Arcivescovo, al Patriarca mons. Rossi.

La comitiva lasciò l'isola della Madonna pienamente soddisfatta e grata della ospitalità avuta dai Padri Francescani di Barbana.

MOTIVI DI STAGIONE

Pregi e difetti dell'anguria



Gradito all'occhio, dolci al palato, ostentando la loro forma planetaria, i colori della terra natia, le angurie, che devono essere onorate della loro presenza sulle tavole imbandite dei ricchi come sull'umile desco del povero, ma specialmente laddove si trovano bimbi, che al vedere una bella fetta del globo che a loro sembra tanto grande, se la divorano con i begli occhi lucenti di bramosia, già prima di accostarla alla boccuccia.

E' un tema di attualità perchè «il popone rosso come il fogo» ha sempre formato in Giardino Grande uno dei motivi predominanti del Ferragosto udinese.

Simpatica a tutti l'anguria ha un solo inconveniente a suo svantaggio: quella che per molti rappresenta il problema di portarsela a casa, perchè, girala e voltala, non si riesce mai — si intende per un'anguria che si rispetti — a caricarsela bene: sull'avambraccio stanca, a tenerla a due mani sul ventre, c'è da farsi ridere. Ci sono in vendita le apposite reticelle, ma nessuno se ne serve.

Ma quante esitazioni, prima di decidersi, hanno certuni, che non si fidano nemmeno di sè stessi. Prenderla a sorte? Farci il tassello? C'è un signore, il quale ogni anno, dopo aver fatto tassellare una decina di angurie fin due tre volte, finisce col prendere... un melone o un minuscolo maraschino!

Ma, non si sa poi, perchè, tutti si vergognano di farsi vedere con un'anguria sul braccio. Già: perchè con l'anguria si cambia strada? Perchè con un'anguria sullo stomaco, si tengono gli occhi bassi, o si fa finta di non vedere i conoscenti che si incontrano? Perchè arrossiscono le signorine che portano l'anguria? Perchè si porta l'anguria come se la si avesse rubata? E' che si tratta di un senso di pudore, pudore che non si è mai verificato per nessun altro frutto, non solo, ma nemmeno per altra specie di cucurbitacei, per il melone, per il «baciron». La anguria, soltanto l'anguria suscita l'inspiegabile senso, refrattario a tutte le cure, come il mal di mare.

Chi non si vergogna di portare a casa l'anguria, è il cameriere di caffè o di trattoria: uso a portar in giro i vassoi, eccolo che si porta il suo globo in palma di mano, in perfetto equilibrio.

C'è il facchino che, scelta di propria mano la più grossa, dopo averne ascoltate, come fa l'internista che esamini il torace del paziente, pasondogli su l'orecchio, picchiandolo con la punta del medio, parecchie, trovata la sua, se la porta sulla spalla, pregustando la gioia dei suoi e il gusto della polpa, che sarà squisito.

Incalcolabile è la proprietà di riproduzione dell'anguria. Interrando un solo seme, si crescerebbe un'anguria. Così — facendo il calcolo — cinquecento semi darebbero cinquecento angurie di cinquecento semi ciascheduna, che, seminate tutte, darebbero duecentocinquantamila angurie da cinquecento semi. Seminando una mezza dozzina di volte, la superficie terrestre non basterebbe più e bisognerebbe prendere in affitto i pianeti — Giove, Saturno, i più grossi — e far pratiche intanto per ottenere terreni sui mondi di altri sistemi solari. Tale è la anguria, signori, altro che balle! Ma, intanto, mangiamone un paio di fette, di quella rossa, che sia zuccherina.

Ma mangiamola alla buona senza l'etichetta in uso in certi alberghi di lusso, dove la gran dama, invece di gustare la polpa, pena a tener la fetta sulla punta della forchetta, il coltellino in mano, mentre la polpa finisce col cader per terra. S'impari a mangiarla dal monello, avidamente, ingordamente, lavandosi la faccia fino agli orecchi.

Il treno per Roma

Il Dopolavoro Provinciale comunica che il termine delle iscrizioni per il treno dopolavoristico del 26-29 p. v. viene protratto al giorno 20 agosto.

Gli scavi archeologici di Zuglio romana

La scoperta del "Castrum,,

Gli scavi archeologici di Zuglio sono stati assecondati dalla fortuna oltrecchè dalla perizia dei dirigenti.

Il 24 maggio u. s. con solennità, S. E. il Prefetto, alla presenza del Federale, di S. E. Leicht e di tutti i Gerarachi della Carnia, inaugurava il Foro Romano rimasto alla luce dopo più di un millennio di abbandono. Foro di dimensioni impensatamente grandi nei raffronti dei vari Fori provinciali conc·sciuti perfino dei Fori secondari di Roma e perfino dei Fori secondari di Roma stessa: circa m. 80 per 40.

Il Foro

Il piano del Foro è stato trovato a circa un metro di profondità, non poteva quindi essere il Foro della prima città (tutta di finissimi marmi greci, come ci assicurano archeologici e storici in base ai risultati degli scavi del secolo scorso ed ai rinvenimenti di fortuna in costruzioni nuove con fondamenta approfondite), nè il Foro della seconda città, ricostruita sulle rovine della prima dopo l'invasione dei Marcomanni (II. secolo) ed a sua volta distrutta non si sa bene se degli Unni di Attila o dalle orde di Odoacre o da chi altro, gli storici non ce l'hanno ancora detto, ma della terza città, probabilmente quella che vide e precisò geograficamente il poeta Venanzio Fortunato nei versi narranti il suo ritorno dal pellegrinaggio alla tomba di S. Martino di Tours per il Norico ed il Friuli.

Certamente a solo un metro dal suolo non si possono trovare che i ruderi dell'ultima ricostruzione del Basso Impero. Infatti nel Foro signoreggia il tufo; di marmi appena qualche traccia. Per esempio il lastricato della pavimentazione del Foro, se è decoroso, non è però lussuoso; romano e grandioso il progetto ma il materiale adibito accusa la dignitosa povertà dei grandi decaduti.

Proprio vicino alla testata del Foro riscoperto emerge una costruzione binaria, con mura ciclopiche, il cui pavimento si approfondisce assai sotto il livello del Foro; costruzione che, pugno nell'occhio nella planimetria del vasto Foro, aveva dato la stura alle più fantastiche ipotesi; (si pensò perfino ad un tempio di Beleno dell'epoca etrusca a poche decine di centimetri dal suolo attuale).

La ciclopica fortezza

Ma ad un occhio attento, scaltrito dalla profondità in cui si trovano i ruderi di quasi duemila anni fa, non poteva sfuggire l'affiorare al livello del Foro di ruderi di muraglie con dimensioni eccezionali. Il Foro era evidentemente costruito sulle rovine di un edificio colossale, più esteso del foro stesso, con uno spessore di muri che non lasciavano dubbi. Il Foro giace sopra i resti di una fortezza e cioè del « Castrum », del famoso « Castrum Julium » (o Juliense).

La R. Sopraintendenza di Trieste in la ricchezza archeologica sottostante e disposo per iniziare scavi più approfonditi al lato sud del Foro. Scoprì, esterna ma contigua al muraglione meridionale del «Castrum» un'aula, larga otto metri, lunga non si sa ancora quanto, perchè non si potè discoprirla tutta per non demolire una strada ed una casa, fabbricata circa venti anni fa sopra un groviglio di ruderi.

In quest'aula venne ritrovata l'erma bronzea di cui avete dato notizia. Bellissimo busto, relativamente ben conservato, di un tipo di guerriero volitivo, dominatore. Chi scrive si augura che non venga identificato il personaggio raffigurato, per poter assumere l'erma come simbolo di Cornelio Gallo Carnico juliense, grande condottiero, e tra i primi — od il primo? — governatore dell'Egitto, conquistato da Augusto. Non è probabile che l'erma — nel Castrum Julium — rappresentasse questo grande figlio?

Oltre all'erma fu rinvenuto nella aula un cilindro metallico, con una punta tendente a cono, sembra un lingotto di piombo del peso di circa tre quintali.

Non fu idea di chi scrive, ma di un visitatore: il lingotto non potrebbe essere lo sperone, il « rostro » di quella macchina bellica destinata a demolire i muri e chiamata ariete?

L'aula venne battezzata come basilica a due navate, intendendo basilica cristiana. Ma non vi è nessuna traccia di culto cristiano. Nè si può parlare di due navate per un intercolunnio mediano.

L'aula, con finestre insolitamente ampie a sud, (al sole), ci farebbe concludere che essa servisse per il ritrovo degli ufficiali del «Castrum». La sua eleganza, attestata dai residui di intonaco, da tronchi di colonne, di pietra esogena, dal pavimento di legno, ci può dire che si tratta di basilica nel senso di costruzione nobile, regale (Basileus-rex), ritrovo delle grandi personalità.

Altre stanze

Gli scavi sono continuati per un po' ad ovest ed a nord dell'aula. Ad ovest vennero scoperte due stanze, la prima, la più vasta, con muricciolì interni che non lasciano dubbi: l'alcova. La seconda non è ancora bene riscoperta.

Parallelamente a questa, ad est, dentro il muraglione del « Castrum» c'è un'ampia stanza, non ancora del tutto messa in luce, con i muri intonacati.

Il proseguo degli scavi ci dirà come i Romani intendevano ed attuavano la tecnica di una fortezza di prim'ordine.

Quello che gli scavi finora ci hanno rivelato è questo: a sud ed a ovest nella periferia esterna del «Castrum» c'erano costruzioni di comune solidità, che servivano oltre all'uso in tempo di pace, a compartimento stagno in caso di guerra: ad antemurale. Infatti nel lato longitudinale ad est, proprio all'ingresso degli attuali scavi, si vede l'affioramento di due enormi, massicci muraglioni paralleli, a brevissima distanza l'uno dall'altro, il lato est era il più facile ad attaccarsi, quindi il ciclopico antemurale.

Da quale lato il Castrum sia stato sbrecciato ce lo diranno gli scavi da proseguirsi. Chi scrive opina per il lato nord e ritiene anche che ruderi così cospicui di una fortezza romana sia difficilissimo rinvenire.

Auguriamoci che il Governo fascista nel suo santo orgoglio per la romana grandezza, compia ed acceleri gli scavi in estensione ed in profondità fino a riscoprire la lussuosa prima Forum Julium; che estenda gli scavi alle zone ormai conosciute per precedenti scoperte di fortuna, in particolare al pavimento della chiesa episcopale.

Quale gloria e fortuna per la Carnia ed il Friuli tutto se l'attuale Zuglio diventasse come lo potrebbe, una zona archeologica di grande importanza.

G. B. Somma

La Filologica e le onoranze all'illustre fisico Blaserna

Nella seduta consigliare che tenne la Società Filologica Friulana a Gorizia, presenti diverse personalità del Friuli fra le quali il senatore Bombig, S. E. Pier Silverio Leicht, membro della Reale Accademia dei Lincei, fece la proposta che la Filologica promovesse onoranze, nel centenario della nascita, alla memoria dell'insigne figlio del Friuli, il fisico Pietro Blaserna, che fu senatore del Regno e tanto benemerito della scienza.

Il Blaserna nacque a Fiumicello di Aquileia nel 1836 e morì nel 1918. Durante il suo prossimo congresso di Palmanova (2 ottobre) la Filologica renderà un primo omaggio al grande fisico colla visita alla sua casa natale.

La Compagnia della pesca a Marano Lagunare

L'Unione fascista lavoratori della industria comunica:

In questi giorni si è costituita in Marano Lagunare, presenti le autorità locali e marittime, la Compagnia di pescatori denominata di «S. Vito» con l'adesione unanime dei pescatori di detto comune riuniti in assemblea. Sono stati designati alla carica di Console il camerata Angelo Regeni e di membri del Direttorio della Compagnia stessa i pescatori camerati Giovanni Zanetti fu Domenico, Giovanni Popesso fu Angelo, Antonio Scala fu Raffaele, Cirillo Milocco e G. Battista Colussi.

RICORDI FRIULANI

La sagra dell'Assunta al castello di Cassacco

Da tempi remoti esisteva nel castello di Cassacco un oratorio, forse sul posto dell'attuale chiesetta, dedicato alla B. V. Assunta patrona dell'illustre casata dei Montegnacco signori del feudo di Cassacco, ivi si inumavano nelle apposite tombe le spoglie mortali degli estinti della famiglia.

La chiesetta, nella forma attuale, pare sia stata edificata dal nobile Giovanni Francesco di Montegnacco nel 1466 e restaurata più tardi nel 1731 e nel 1856. La celebrazione della festa dell'Assunta si suppone risalga ai primi tempi della vita feudale della famiglia di Montegnacco a cioè al secolo XIII.

Gli aldii ed i vassalli del contado di Cassacco solevano, come di costume, radunarsi una volta l'anno sulla spianata del castello per rendere omaggio ai loro signori e portare i tributi dovuti. I feudatari da parte loro, per dare maggior solennità al giorno, lo fecero coincidere con una celebrazione religiosa dell'Assunta, dando così al raduno un carattere misto di sacro e di profano.

Il quindici agosto, fin dalle prime luci dell'alba, affluivano al castello i contadini, tutti parati a festa; le donzelle indossavano le sgargianti vesti del tempo, odoranti di bucato e di lavanda; i più lontani portavano le loro famiglie.

I castellani, che sempre si distinsero per la loro liberalità, aprivano i cancelli dei loro possessi: così, assiso al rezzo delle piante, il popolo passava il tempo tra una funzione religiosa e l'altra. Si conversava, si mercatava, si scambiavano promesse e pegni e si soddisfava alle esigenze dell'appetito. Qua e là sorgevano dei cori formati dai migliori canterini della contrada che intonavano le villotte del tempo. Uno stuolo di venditori di frutta di stagione e di mercanzie allineava i propri prodotti sul ripiano in attesa dei clienti; qualche mimo improvvisava delle scenette che mandavano in visibilio gli ingenui popolani.

Le funzioni religiose si celebravano con gran pompa, c'era la messa cantata ed il vespro. I signori imbandivano una lauta mensa pel clero, pei cantori e pei maggiorenti del contado ed al popolo si distribuiva del pane e del vino.

In quel giorno i nobili signori, superata ogni barriera di casta, si confondevano col popolo, vivendo in intima comunione con essa dando luogo allo stupendo spettacolo di una sana gioia collettiva che lasciava i suoi segni indelebili in tutti i cuori, sicchè rimaneva impressa nelle menti per lungo tempo.

Quando le ultime luci del giorno mandavano il loro fioco anelito in segno di saluto, il castello e le adiacenze si vuotavano degli insoliti ospiti ed ognuno riprendeva il cammino del proprio abituro.

Col decadere dei privilegi comitali e coll'emancipazione delle terre dalle servitù feudali, la sagra andò man mano perdendo il suo carattere primitivo e divenne essenzialmente religiosa, rimanendo tale fino al giorno d'oggi, attraverso il fluttuare degli avvenimenti umani. Attualmente chi si porta lassù rimane colpito da un senso di tristezza alla visione che gli si presenta: il maniero e le adiacenze corrose dal tempo e dall'incuria degli uomini sono in rovina, le felci o l'edera avviluppando i muri li nascondono sotto la loro esuberante vegetazione. Dei bei broili d'un tempo, adorni di vigne e di piante da frutto ed esotiche, non rimane che qualche solitario abete che, colle sue folte chiome, offre una riposante area ombrosa al visitatore.

Solo la chiesetta, rifugio dello spirito, pare contrasti a tanto abbandono; ogni anno in questi giorni le sue bronzee campanine diffondono per l'aria un dolce concerto rammentando ai buoni villici che la festa dell'Assunta è giunta. Quel grazioso suono, tanto caro a chi è nato colà, elettrizza i cuori dei grandi e dei piccoli. La chiesetta si para ancora a festa; l'altare col simulacro della Vergine si copre di fiori e si accende di ceri. La pietà di un nobile discendente dell'illustra famiglia (il co. Angelo di Montegnacco) mantiene in vita la tradizione dei padri. Egli con amore infinito cura la chiesetta e l'adorna del necessario.

Nel dì della festa, ancor oggi, il piazzale si anima di un insolito movimento; da buon mattino salgono le carrette dei venditori di anguria e di frutta di stagione; allineano i loro banchi ai lati della straducciuola in attesa dei numerosi fedeli che salgono il colle per prostrarsi ai piedi del simulacro della Vergine; ma non è che un fugace guizzo di vita che, poi, tutto ritorna solitario e triste.

Sebastiano Riva

BENEFICENZA

Alla Mutua Agenti di Commercio sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto suo ex presidente cav. G. B. De Pauli: L. 50 Alessandro De Pauli; L. 25 cadauno: Angelo Quargnolo, Sante e Giovanni De Pauli; L. 10 cadauno: Giulio Biasutti, Enrico Sturolo, Luigi Cantoni, cav. rag. Giovanni Ragazzoni, Arturo Angeli, Giuseppe Plaino, cav. Gregorio Job, cav. G. B. Angeli, Angelo Pagani, rag. Giuseppe Del Bianco, cav. Rodolfo Burghart, Romeo Marchetti, cav. Ugo Camavitto, Luigi D'Odorico detto Gui; L. 5 cadauno: Ettore Modonutti, Giovanni Modonutti, Attilio Ronchi, Antonio Lenisa, Antonio Fantuzzi, cav. Emilio Doretti, Carlo Fornara, Luigi Galliussi, Filippo Moro, Angelo Zorzella.

Alla Colonia Marina di Lignano per un letto da intestarsi al nome e memoria di Enrico Fracasso gli amici hanno versate: L. 30 Enrico Menazzi; L. 25 Viscardo Zavatti, Carlo Del Negro; L. 20: famiglia Tavano, Antonio e Luigia Casella; L. 15: Giovanni De Pauli, G. B. Plaino, Ovidio Ceretelli, Michele Ciardi, Michele Del Negro, Giuseppe Mascherini, Leone Del Mestre, Emilio Gottardo; L. 10: Giuseppe Felace, Sergio Pravisani, Umberto Bortuzzo, Romeo Favaron, Attilio Travagini, Nicola Cucchini, Pietro Del Turco, Rinaldo Del Negro, Teonesto Bartolomei, dr. Gerolamo Albini, Dante Querini, Cirillo Benedetti, Ettore Negrini, Giovanni Croatto, Cesare Del Pup, Ugo Traghetti, Cesare Della Torre, Romolo Tonini, Manlio Sabot, Giovanni Gervasoni, prof. arch. Provino Valle, geom. Egidio Lesa, Enrico Cuttini, Angelo Agosto, Furio Furlanetto, Mario Orlando, Luigi Cossio; L. 5: Luigi Galliussi, cav. Antonio Toffoloni, Gherardo Mascherini, Alfonso Benedetti, Arturo Torossi, Sante Benedetti, famiglia Linda, Giuseppe Scoda, Quinto Barbetti, Giuseppe Zamparo, Guido Nigris, Mario Chiarandini, Giuseppe Rubic, Giuseppe D'Ambrogio. Totale L. 500.

Alla Dante Alighieri. — Iscrizione a socio perpetuo del nome del comm. dott. Umberto Domini: somma precedente L. 170; avv. Ermete Tavasani, L. 10.

Per la Colonia di Lignano

La co. Maria Fabris ved. Valentinis ha versato L. 500 per lo acquisto di un letto per la colonia di Lignano per onorare la memoria del cav. co. ing. Tristano Valentinis.

Assunzione di medici in Africa

Per completare il contingente di medici necessario per il funzionamento dei servizi sanitari nel territorio dell'Impero, il Ministero dell'Africa Italiana ha stabilito di procedere all'assunzione a contratto di 300 medici. L'assunzione in servizio sarà effettuata normalmente con attribuzione del grado nono. Il trattamento del grado nono, e cioè quello minimo, è costituito dallo stipendio dal supplemento in servizio attivo e per i coniugati dalla indennità di famiglia corrisposti nel Regno ai funzionari statali gerarchicamente equiparati al grado di capitano.

Il trattamento complessivo viene a raggiungere un minimo di lire 3.000 mensili

Mortale investimento

Pedone travolto da un'auto presso Molin Nuovo

Ieri sera alle 21, una « Balilla» targata Trieste, proveniente da Tricesimo, giunta all'altezza del bivio di Molin Nuovo investiva il sessantenne Rodolfo Mareschi, abitante in via Pracchiuso, uccidendolo sul colpo. L'autista, fermata prontamente la vettura, ha cercato di portare soccorso al disgraziato pedone ma constatatone il decesso, ha atteso i carabinieri per le constatazioni di legge.

FRA EX AMICHE...

Ferisce con la scopa madre e figlia

Il dott. Azzolini ha dovuto ieri sera, dopo le ore 18, prestare le proprie cure a madre e figlia. La prima: Aida Manzano, di 19 anni, fu Raimondo presentava una ferita lacero-contusa al dorso del naso ed una contusione al labbro superiore in corrispondenza degli incisivi; la madre di questa, Irene Cavassi di 60 anni fu Gio. Batta, presentava la frattura dell'ulna destra, echimosi multiple all'avambraccio destro ed al sinistro terzo inferiore ed escoriazioni alla guancia, per cui è stata ricoverata al Pio luogo con un mese di guarigione. La Manzano invece è stata dichiarata guaribile in sei giorni.

Tali ammaccature sono dovute alle percosse ricevute da una (un tempo) amica di famiglia la quale, penetrata nella loro abitazione, in Via Taschiutti, afferrava una scopa e menava botte da orbi alle due donne ed anche al figlio della Covassi, il quale, però non ha avuto conseguenze. Sembra che la scenata abbia avuto origine da motivi di gelosia.

Cade dalla bicicletta

Per una caduta dalla bicicletta ha dovuto ieri ricorrere all'Ospedale Civile la giovane Assunta Ribis di 26 anni di Angelo, abitante a Basaldella. Il sanitario di guardia riscontrava alla infortunata escoriazioni al ginocchio sinistro con sinovite traumatica per cui provvide al suo accoglimento al Pio luogo, dichiarandola guaribile in 20 giorni.

La disgrazia di un bimbo

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale Civile con 8 giorni di guarigione, il cinquenne Mario Tofoletti di Emilio, abitante in via Asmara, il quale cadendo accidentalmente si era prodotto una vasta ferita lacero alla foccia ed escoriazioni all'avambraccio destro.

CRONACA MESTA

Giuseppina Battistoni

Da Milano — ove dimorava coi figli — ci giunge notizia della morte, colà avvenuta, della signora Giuseppina Battistoni ved. De Alti. Ella era nata a Basiliano 79 anni or sono, ma visse con la famiglia a Udine, salvo un periodo durante il quale risiedette a *Povoletto*

Donna di squisito sentire, d'animo buono e generoso, visse per la famiglia; la sua dipartita suscita sincero dolore nella cerchia delle conoscenze

Ai figli e agli altri congiunti, il nostro sentito cordoglio.

Modelli per signora

Si ha sempre bisogno di un bel modello di giacchettone o di vestitino da confezionare in casa, « Fili », la bellissima rivista di lavori femminili, anche nel suo N. 55 è ricca di idee interessanti e pratiche. Vi troverete costumi da bagno di ultima moda eseguiti a maglia con la sua dovuta descrizione, abitini e diversi capi utili. Volete farvi un bel giacchettone da porre la sera sui vostri abiti estivi? Eccovene in « Fili » il modello.

Quest'anno si usano per la sera in campagna dei soprabiti a tre quarti piuttosto molli che potranno essere [illegible] o con altre [illegible]. I colori prescelti sono vari, dando la preferenza a tutti gli scozzesi a larghi riquadri. Sono queste stoffe molto sportive, sempre [illegible] anche eleganti. Se però preferite il classico soprabito di lana bianca anche quest'anno si porterà molto. E' un capo piuttosto delicato ma dà sempre un tono di raffinatezza che nessun altro colore può dare e che va per qualunque età, dai quindici anni ai sessanta.

Nelle belle pagine di « Fili » può trovare ispirazioni al modo di vestirsi la signora, la fanciulla e la sarta che deve accontentare gusti diversi. Potrete sempre trovare il suggerimento raffinato, la descrizione del fiore complementare al vestito e che gli dà proprio l'ultimo tocco elegante e personale.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 14 agosto (226-139) S. Alfredo
Lunedì 15 agosto (227-138) Assunzione di M. V.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 13: temperatura massima 28,5 alle ore 15,30; minima 16,2 alle ore 3

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora generalmente instabile con annuvolamenti e precipitazioni anche a carattere temporalesco specie sulle regioni meridionali.

La radio

Domenica 14. — Gruppo Roma. — Ore 12,15 (circa): trasmissione da Pescara. Radiocronaca dell'arrivo della XIV Coppa Acerbo; ore 13,15: «La signora organizza una serata». Rivista di canzoni. Radiorchestra; ore 21: «Peters Ibbetson», dramma lirico in 3 atti di Constance Collier e Deems Taylor (da una novella di George Du Maurier). Traduzione ritmica di Cesare Meano. Musica di Deems Taylor.

Gruppo Milano. — Ore 21: «Pattuglia di punta», commedia in 3 atti di Attilio Carpi.

Gruppo Firenze. — Ore 16,30: «Trovatore» di Verdi; ore 19-19,25: Complesso a plettro dell'O.N.D. «G. Verdi» di Livorno, diretto dal m. Repetti; ore 20,35: «Al gatto bianco». Ritrovo di autori e dicitori di canzoni. Radiorchestra; ore 21,30: Musica da concerto, pianista Germano Arnaldi.

Lunedì 15. — Gruppo Roma. — Ore 21,30: trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m. F. Previtali.

Gruppo Milano. — «Ave Maria» operetta in tre atti di Augusto Novelli, musica di Angelo Betinelli.

Gruppo Firenze. — Ore 17,15: «Gli allegri fantasmi del castello», fantasia di Bertinetti e Barbera; ore 20,30: «Agosto, testa a posto». Rivista di Marcello Marchesi, radiorchestra; ore 21: trasmissione dalle Terme di Caracalla: «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni; musica di Giacomo Puccini.

Farmacie di turno

Oggi, e nella entrante settimana, presteranno servizio di turno continuativo le farmacie: Ariis, via Pracchiuso; Filiputti, via del Monte; Viviani, via De Rubeis; Manganotti, via Poscolle.

Domani, lunedì, le farmacie chiuderanno alle 12,30, eccetto quelle di turno.

In cucina

Focaccia alla portoghese: Dolce assai delicato e gentile. Ingredienti: mandorle dolci gr. 150; zucchero extrafino semolato gr. 150; farina di patate gr. 25, fecola gr. 25; uova 3, aranci 1 chilo e mezzo. Si lavorano dapprima i rossi d'uovo con lo zucchero, si aggiunge la farina, le mandorle sbucciate e pestate fine, il sugo (passato) degli aranci e la buccia raschiata superficialmente di un solo arancio; in ultimo si uniscono le chiare montate. Si prepara poi una scatola di carta unta di burro e vi si versa il composto, alla grossezza di un dito e mezzo e si cuoce al forno a calore moderatissimo.

Trattoria comunale

Domenica. — *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; vitello arrosto; contorni.

Lunedì. — *Mattina:* minestra in brodo; pasta al sugo; vitello alla genovese; contorni.

Sera: chiusa.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 377 de *Le Grandi Firme*, settimanale di novelle dei massimi scrittori, contenente: Enzo Grazzini: « Le due età » (romanzo,); « Dicevamo »; Krimer: « Adriana »; Vincenzo Guarnaccia: « Quando una donna s'innamora »; Umberto Morucchio: « Crociera nel nord »; Ferenc Herczeg: « Via Haidor N. 75 »; C. M. Garatti: « Il ladro di valigie »; Ferenc Molnar: « Una cattiva azione »; Novella per il tram: Una nobile gara; 33 anni dopo; Mattino: Poesia di G. Villaroel; La gelosia vista dal grafologo di G. Vian; e le solite rubriche.

I MERCATI

Polleria

Prezzi per kg.: legna da fuoco forte essenza segata e spaccata da lire 10,30 a 11.75; legna in sorte essenza forte in bore e stanghe da lire 8 a 9.

Legna e carbone

Prezzi per kg.: galline vive da lire 6 a 6.50; morte da 8 a 11 — Polli vivi da 6.80 a 7.30; morti a 10 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti a 9 — Anitre vive da 4 a 4.40; morte a 7 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2 a 2.40; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2.20 a 2.40 — Uova fresche ciascuna da lire 0.43 a 0.45.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, S. DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 63°

Patrimonio L. 21.740.714.68 · Erogate in beneficenza L. 14.288.975.55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 31 luglio 1938 - XVI E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	6.168.348,59
Mutui prestiti e conti correnti	»	91.000.111,35
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	82.742.368,39
Cambiali in portafoglio	»	8.454.975,79
Conti corrispondenti	»	30.168.910,88
Beni immobili mobilio e impianti	»	3.485.171,52
Crediti diversi e partite varie	»	19.175.879,49
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	62.989.105,18
Depositi a cauzion. ed a custodia	»	130.070.470,53
Depositari di titoli	»	49.701.400,—
Spese dell'esercizio in corso	»	6.383.670,05
	L.	490.340.411,77

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	179.937.861,—
Conti corrispondenti	»	21.547.491,58
Debiti diversi e partite varie	»	19.801.214,97
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	59.767.273,38
Depositi a cauzione ed a custodia	»	130.070.470,53
Depositi di titoli presso Terzi	»	49.701.400,—
Rendite dell'esercizio in corso	»	7.773.985,63
Patrimonio dell'Istituto	»	21.740.714,68
	L.	490.340.411,77

IL DIRETTORE rag. L. FERRINI — IL PRESIDENTE co. A. d'ATTIMIS

Notizie e interessi della Provincia

Da Pordenone

Ferragosto

Oggi in tutte le chiese cittadine verrà celebrata con particolare solennità la festa dell'Assunta.

L'esodo di ferragosto si è già iniziato e sono moltissimi anche tra i pordenonesi coloro che hanno già preso il volo per il mare o per il monte, oppure hanno usufruito dei provvidenziali treni popolari stabiliti dalle Ferrovie dello Stato.

Agli agricoltori

L'Ufficio Zona dell'Unione Provinciale fascista Agricoltori comunica:

Sono aperte fino al 18 corrente le prenotazioni per paglia di frumento al prezzo di lire 20 al q.le posta in Friuli Le prenotazioni possono essere fatte presso tutti i Consorzi Agrari e presso gli Uffici di Zona dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori.

Si ricorda agli agricoltori che presso i Consorzi Agrari, si raccolgono anche le prenotazioni per il melasso di canna da zucchero.

Stato civile

Movimento dello stato civile dal 5 al 11 agosto:

Nati maschi 6, femmine 4. Totale numero 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Muzzin con Graziella Costalunga.

Matrimoni celebrati: De Vittor Umberto con Sandrin Ines, Carlini Francesco con Celotto Luigia, Santarossa Agostino con Zanella Iole.

Morti: Mellarè Andrea fu Giuseppe di anni 8. Bernardi Maria fu Eugenio di anni 78, Boffo Lucia fu Fausto di anni 69, Tinor Giustina fu Bortolo di anni 62 da Barcis, Angela Bianchet fu Sante di anni 45 da Zoppola, Vallar Giuseppina fu Giuseppe di anni 47 da Tramonti di Sopra, Turbian Antonio di Angelo di anni 20 da Azzano X, Toniutti Rosa d. Giacomo di anni 16 da Ragogna.

Movimento settimanale: nati vivi 10, matrimoni celebrati, 2 morti 8..

Nuovo insegnante

Il giovane camerata Sergio Zava di Osvaldo ha testè conseguito il diploma di insegnante elementare, con brillante votazione, all'Istituto Magistrale «Duca degli Abruzzi» di Treviso. A questo giovane, che si appresta ad esercitare la nobile missione dell'insegnante fascista le nostre vive congratulazioni e gli auguri migliori.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana, e cioè fino a sabato p. v., farà servizio di turno la farmacia Veroi, sita in Corso Vittorio Emanuele.

In contravvenzione

Tale Riccardo Padovan è stato posto in contravvenzione dal Commissario di P. S. perchè dava a noleggio delle automobili senza essere munito della prescritta licenza di P. S.

[Programma dei festeggiamenti]

campanaria; alle ore 18 tiro alla fune tra le squadre dei Dopolavoro locali; alle ore 20 salita al palo della cuccagna; alle ore 21 spettacolo pirotecnico e concerto bandistico.

Lunedì 15: riapertura della Pesca di beneficenza; alle ore 17 rottura delle pentole; alle ore 19 gioco del tallaro e pesca dell'anguilla; alle ore 20 salita al palo della cuccagna; alle ore 21 spettacolo pirotecnico e concerto bandistico.

Pro Colonia elioterapica

Sono pervenuti alla direttrice della Colonia elioterapica diverse offerte in generi alimentari e frutta, dolci ed altro. Quanto prima pubblicheremo l'elenco degli offerenti. Il Comando della Gil ringrazia gli oblatori, fiducioso che seguiranno altre offerte.

CORDENONS

La Banda del Dopolavoro

La banda del Dopolavoro si recherà oggi 14 corrente, nella ridente cittadina di Vittorio Veneto per contribuire allo svolgimento dei festeggiamenti annuali.

Auguriamo che l'esecuzione di uno scelto programma possa rivelare il notevole progresso raggiunto in questi ultimi tempi dalla Banda musicale del Dopolavoro di Cordenons, e di questa palesare la solida e fiorente efficienza.

Gita a Roma

I dopolavoristi che intendono partecipare a'la gita a Roma con il treno organizzato dal Dopolavoro provinciale e con due giorni di permanenza nella città eterna (il 27 e 28 agosto) si rivolgano presso il Dopolavoro comunale per tutti i chiarimenti necessari.

SACILE

Concerti bandistici

La nostra Banda cittadina, che domani si recherà in gita a Vittorio Veneto ove eseguirà uno scelto programma in occasione dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno a Ceneda, terrà concerto questa sera alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele col seguente programma:

Vittoria: Marcia Militare; Verdi: «Trovatore» sunto; 3. Puccini: «Bohéme», fantasia; Seppilli: «Nave Rossa», fantasia; Weber: «Il franco cacciatore» sinfonia (omaggio dell'ing. Nino Camilotti); Sabatini: «Mare nostrum», marcia sinfonica.

* * *

Per l'occasione dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno nella nostra città dal tre all'undici settembre p. v. si stanno preparando quattro concerti musicali che saranno svolti dalla nostra banda cittadina di cui il primo, comprenderà musiche di circostanza tutte intonate alla caratteristica sagra. Si eseguiranno così: «L'odoletta» di Mascagni; la «Poule» di Bolzoni; il «Valzer campestre» e un «canto di caccia» dalla suite «Siciliana» di Marinuzzi; la «Gazza Ladra» di Rossini oltre ad una grandiosa Marcia intitolata alle aquile di Pennati Malvezzi e la nota sinfonia del «Franco Cacciatore» di Weber.

PORCIA

Festeggiamenti pro Gil

Oggi e domani in questo Capoluogo avrà svolgimento una bellissima Pesca di beneficenza pro Gil. Fra i principali doni sono tre vitelli, tre biciclette, tre aratri, ecc.

Alle ore 16 di oggi corse degli asini con traguardo sulla cella

S. VITO AL TAGLIAM.

Annuale della morte del cent. Pietro Battiston

Ricorre domani il primo anniversario della morte dell'eroico concittadino sanvitese centurione legionario medaglia d'argento cav. Pietro Battiston, caduto da prode alla testa della sua compagnia d'assalto, al Pa o Escudo, nella gloriosa conquista di Santander.

Mentre nella Spagna insanguinata continua ancora cruenta la guerra per riscattare completamente alla civiltà quel lembo di martoriata terra latina, ove i legionari rifulgono di gloria sotto l'emblema del Littorio, tutta San Vito ricorda con rinnovato intimo dolore ma con fiero orgoglio, il suo valoroso figlio che ha offerto la sua valida esistenza per il trionfo della civiltà fascista sulla barbarie bolscevica.

Centurione Pietro Battiston: presente!

CIVIDALE

Il festoso rientro delle truppe

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17.30 hanno fatto ritorno in sede le truppe del locale Presidio Militare, reduci dalle sane fatiche del campo estivo. Ad attendere la balda giovinezza grigio-verde si trovavano sul viale Trieste tutte le autorità militari, civili e politiche della città, i Giovani Fascisti, i balilla moschettieri, tutti i frequentanti la Colonia elioterapica «B. Mussolini» e numerosa folla.

Al comandante del 56° Regg. Fanteria è al Comandante del 4° Gruppo Artiglieria sono stati offerti, da parte di Giovani fasciste, bei mazzi di fiori.

La truppa ha sfilato per le vie della città fra l'entusiasmo della popolazione, che l'ha lungamente acclamata al suo passaggio.

Tombola e ballo

Questa sera estrazione della tombola con ricchi premi. In serata gran ballo in piazza con distinta orchestra udinese.

Servizio da Udine della Ferrovia andata e ritorno lire 2.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la formacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

REMANZACCO

Il Dopolavoro a Gorizia

Domani lunedì, il gruppo folcloristico danze, rappresentera il Dopolavoro Provinciale al Concorso di Gorizia.

Per l'occasione il Dopolavoro locale ha organizzato una gita a Gorizia in autocorriera. Partenza ore 8. Prezzo del passaggio lire 6.50.

Da San Daniele

I festeggiamenti di Villanova

Oggi, domani e martedì, nella frazione di Villanova si svolgeranno dei festeggiamenti straordinari per solennizzare il 25° del Parroco e le nuove decorazioni della chiesa. Lunedì 15 alle ore 10 mons. Ugo Larice celebrerà una messa solenne e dirà il panegirico. La cantoria locale eseguirà la «Secunda Pontificalis» di Lorenzo Perosi, che sarà accompagnata da un quintetto d'archi. Alle ore 15 saranno cantati i Vesperi solenni con lo stesso accompagnamento strumentale della Messa. Alle 17 concerto bandistico e giuochi popolari. La giornata si chiuderà con uno spettacolo pirotecnico della Ditta Del Zotto e l'illuminazione a bengala delle linee architettoniche della chiesa.

Martedì 16 alle ore 9.30, dopo il ricevimento delle autorità, si formerà un corteo per accompagnare il Parroco dalla casa canonica alla chiesa. Alle 10 seguirà la Messa solenne del 25° col discorso di mons. Ugo Larice. Nel pomeriggio alle 16 sarà offerto un trattenimento d'onore nella sala dell'Asilo.

Chiusura dei negozi

Domani, ricorrendo la Festività dell'Assunzione, tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata, ad eccezione di quelli di generi alimentari, delle macellerie, delle rivendite di pane, ortaggi e frutta, che resteranno aperti fino alle ore 12.

Facilitazioni tranviarie

Oggi e domani, ricorrenza dell'Assunzione, per agevolare l'affluenza di coloro che intendono prender parte alle solenni funzioni, che saranno celebrate al Santuario della Madonna delle Grazie di Udine, alla tombola e agli altri festeggiamenti organizzati per il Ferragosto in piazza Umberto I°, a tutti i viaggiatori in partenza da S. Daniele per Udine sarà concessa la riduzione del 50 per cento sul costo dei biglietti.

Messa solenne alla Fratta

La messa solenne di domani sarà celebrata alle ore 10.30 nella chiesetta della Fratta, dedicata alla Madonna. Le altre funzioni religiose si svolgeranno col consueto orario festivo.

Farmacia di turno

Nella giornata di oggi e durante tutta la settimana entrante è di turno la farmacia del dott. Cosmi, in via Roma.

Una serie di disgrazie

Domenico Peres fu Pietro, diciassettenne, abitante in via Patriarca si è leggermente ferito con una capsula al lato interno del calcagno sinistro. È stato curato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Sergio Bertolissi di Giuseppe, di otto anni, abitante a S. Daniele, si è tagliato al terzo inferiore della gamba sinistra. Senza complicazioni saranno sufficienti per la guarigione 8 giorni.

— Santina Molinaro di Mario, settenne, da S. Daniele, si è fatta una ferita da taglio sottorbitale. Ha dovuto farsi curare dal dott. Penasa, che l'ha giudicata guaribile anch'essa in otto giorni.

— Luigi Danesin di Giulio di sei anni, abitante a S. Daniele si è fratturato le ossa nasali.

— Mario Garlanti di Antonio, da S. Daniele, si è fatto una ferita da taglio sopraorbitale. Salvo complicazioni guarirà in 8 giorni.

— Vilma Qual di Paolino, di 8 anni, abitante a Pignano in Comune di Ragogna, ha dovuto essere trasportata nel nostro Ospedale per la frattura del terzo inferiore della gamba destra. 30 giorni saranno sufficienti, salvo complicazioni, alla sfortunata bambina per poter guarire.

MOGGIO

Limitazione zona caccia dal 14 agosto al 4 settembre

Il Presidente della Sezione Cacciatori di Moggio Udinese dalla quale dipendono anche i soci dei Comuni di Resia e Resiutta comunica:

La caccia con il fucile, dal giorno 14 agosto, resta limitata al fondo valle dei Comuni dipendenti dalla Sezione nei seguenti confini:

Dal bivio della strada nazionale della Carnia colla Pontebbana, lungo il fondo valle del fiume Fell, e, sotto la strada medesima, sino al Ponte di Moggio; e da qui, dalla confluenza del torrente Aupa, dalla destra orografica di esso, sino alla località Ponte dei Badaiut o di Pradis e [illegible] ndendo la strada carrozzabile, e seguendola sino al palazzo delle scuole, e per la Piazza di Moggio di Sotto, includendo la [illegible] Brasade, sotto le [illegible] del monte Palis, sotto Travasans, seguendo il Rio Riuz sino alla strada per Campiolo; e, sotto questa, sino alla confluenza del torrente Glagnò con il Fella; e, seguendo la sponda sinistra di questo fiume, al Ponte della Carnia, sulla nazionale per Tolmezzo; indi, sotto la strada nazionale, dal ponte di Moggio sino a ponte Peraria; e qui, seguendo la sinistra del Fella fino alla confluenza coll'Aupa; da Resiutta per la valle di Resia, sotto la strada comunale, per Tapotelanaz, Ravolo Tapotelanaz, sotto la mulattiera Ruschis, S. Giorgio, Ronc, Prato, Stolvizza, Tanarosta, Rio Fossal Ravanza; sotto la mulattiera Ravanza, Uschiazza, Gost, Las, fino alla confluenza del Rio Nero col Resia; e di qui, seguendo la sponda destra di esso, sino al Ponte della [illegible] nell'abitato di Resiutta

Contro i trasgressori, in ordine alle delimitazioni sopra esposte, (anche per non compromettere ulteriori facilitazioni per la zona) si procederà a termini di legge.

Nuove opere pubbliche

Esaurendo l'incarico affidategli, l'ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo ha fatto pervenire a questa autorità comunale il progetto di sistemazione della strada Moggio di Sotto-Ovedasso. Il Podestà ha già adottato la relativa delibera di approvazione, statuendo di appaltare i lavori a mezzo asta pubblica, offerte segrete.

La spesa è preventivata in lire 95 mila. Tra le opere d'arte inclusevi è la costruzione del ponte sul torrente Aupa.

Altro lavoro che sarà iniziato sollecitamente è la riparazione della strada pedonale che da Moggio di Sopra giunge nei pressi della Cartiera Ermolli denominata Vie Rutte.

Elargizione

La famiglia del compianto concittadino Guido Franz, recentemente mancato ai vivi in Roma, ha elargito lire 100 all'E.C.A.

PRADAMANO

Sagra annuale

Questa sera e domani lunedì grandi festeggiamenti, corse ciclistiche e podistiche con ricchi premi. In serata grande ballo con distinta orchestra del m. Marcotti. Da Udine servizio autocorriera da Porta Aquileia. Non mancheranno i tradizionali polli novelli.

Da Palmanova

Il ritorno dei cavalleggeri

Ieri alle 17 è rientrato il 14.o Reggimento Cavalleggeri «Alessandria», dopo le esercitazioni estive. Ad accogliere gli squadroni erano convenuti dinanzi al monumento ai Caduti le autorità, associazioni e organizzazioni del Partito e combattentistiche e numeroso popolo.

Il comandante del Reggimento, col. Bognetti, ha passato in rassegna la truppa, quindi gli squadroni, vivamente applauditi, sono rientrati negli alloggiamenti.

MARANO

Solennità maranesi

Suon di campane a distesa, paese riccamente addobbato, arcate di verde, striscioni in multicolori inneggianti alla Regina del Cielo, case abbellite intonacate di fresco, ovunque è segno di festa e di giubilo. Così i maranesi hanno preparato per domani lunedì il nostro centro trasformandolo festosamente. Dalla Torre millenaria partono per tutti i punti del paese migliaia di sventolanti bandierine. Marano, centro marinaro, sembra trasformato in una bellissima nave che issato abbia il gran pavese. Onori alla Regina del Cielo: con immutato entusiasmo e sempre più grande fervore i maranesi tributano feste e onori alla Madonnina della Salute, protettrice del Marinaio.

S. E. mons. Arcivescovo e le Cresime

Domani 15, è la grande festa religiosa. S. E. Mons. Arcivescovo sarà tra noi per celebrare le solennità triennali della B. V. della Salute e per amministrare la S. Cresima. Nel pomeriggio in solenne processione il magnifico e regale simulacro della Madonna attraverserà tra gli splendidi addobbi, le vie cittadine.

Spettacolo pirotecnico

Nel bellissimo sfondo romantico della nostra laguna, nella serata di domani sarà pure tenuto un attraente spettacolo pirotecnico.

Pesca di beneficenza

Ricca di numerosi doni fra i quali primeggiano quelli di S. S. il Papa e di S. E. Mons. Arcivescovo verrà inaugurata nella mattinata di oggi.

Manifestazioni sportive

Nel pomeriggio di oggi (domenica) sul bellissimo specchio della nostra laguna antistante il ponte girevole, verranno tenute caratteristiche manifestazioni sportive marinare: nuoto a stile libero e a dorso; regate con le barche a cinque remi, regate con le barche a tre remi riservata per le donne, corse nel fango. Cuccagna sulla laguna e varie. Il tutto richiamerà certamente nel nostro Marano numerosa folla di curiosi ed appassionati che potranno godere un pomeriggio sano e divertente.

BICINICCO

Nel Fascio

Venerdì sera si è riunito nella sede del Fascio il Direttorio al completo, presieduto dal Segretario del Fascio. Furono trattati argomenti di carattere organizzativo.

Decesso

La morte del sig. Guglielmo Gemolotto, di Felettis ha prodotto in tutta la popolazione un profondo sentimento di cordoglio poichè egli era stimato e amato per le sue rare qualità di padre e di cittadino.

* * *

La ditta Guglielmo De Puppi di Gemolotto, da Udine, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza di Bicinicco lire 100 alla memoria del defunto Guglielmo Gemolotto da Felettis.

Una casa danneggiata da un fulmine

Giovedì sera si è scatenato un violento temporale nella nostra zona provocando in varie abitazioni non lievi danni. Il fulmine è penetrato nell'abitazione di Francesco Biancuzzi di Gris recando danni. L'impianto elettrico è rimasto completamente bruciato.

Cronaca di Gemona

Annuale della morte del C. M. Giuseppe Urbani

Ricorre oggi il primo anniversario della morte gloriosa del concittadino insegnante capo manipolo Giuseppe Urbani.

Ricordiamo, nel mesto anniversario, la figura dello scomparso, amato e stimato da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le impareggiabili doti di bontà, gentilezza ed amor patrio.

Lo scopo della sua vita era compendiata nel binomio Patria-Religione. E questa alta concezione della vita lo portò in Spagna per combattere, come scriveva, «per la santa crociata». E con lo stesso ardore dei Crociati di un tempo combattè a Malaga ed a Bilbao, distinguendosi per valore e sprezzo del pericolo. Nella battaglia di Santander, alla testa del suo manipolo, una raffica di mitraglia rossa spezzò per sempre il suo cuore generoso.

Il fratello Paolino, pure combattente in Spagna, ne raccolse l'ultimo respiro. La salma riposa nel piccolo e disadorno cimitero di Villecajo, che custodisce pure i resti di altri combattenti italiani. La medaglia d'argento proposta alla di lui memoria mette in risalto le doti di questo valoroso combattente.

Con Giuseppe Urbani è scomparso un educatore gentile ed esemplare, un organizzatore infaticabile nelle file delle organizzazioni giovanili del Partito, uno scrittore-poeta di sicuro avvenire.

Nel cielo degli Eroi, accanto al Generale Liuzzi, anche Giuseppe Urbani vigila sulle maggiori fortune della Patria.

Capo manipolo Giuseppe Urbani: presente!

S. E. mons. Facchinetti visita il Santuario

Ieri è qui giunto S. E. mons. Vittorino Facchinetti dei Frati Minori, Vescovo della Tripolitania. Ha visitato il Santuario Antoniano, ricevuto dalla Comunità Francescana ed ossequiato con un breve discorso dal Superiore del Convento P. Benvenuto Grava.

S. E. Facchinetti, dopo aver visitato i principali monumenti della nostra città, è ripartito per Milano.

La pericolosa avventura di un nuotatore

Veniamo a conoscenza d'una pericolosa avventura occorsa giorni fa ad un giovanotto di Ospedaletto, certo Cosani. Egli era andato a nuotare con alcuni compagni nel Tagliamento in vicinanza alle opere di presa del Consorzio Ledra-Tagliamento, quando, avvicinatosi inavvertentemente ai sifoni di derivazione dell'acqua, da poco costruiti dal detto Consorzio, venne, fra il terrore dei compagni, aspirato da uno di questi. Fortuna volle che le paratoie di regolazione fossero completamente aperte e che il Cosani venisse restituito quasi incolume, a valle del manufatto.

Nel dare notizia di ciò crediamo fare cosa utile ai nuotatori, avvertendoli del pericolo cui si espongono avvicinandosi ai sifoni in questione, la cui azione aspirante si fa sentire a parecchi metri di distanza.

Incontro di calcio

Oggi 14 corr. nel pomeriggio, al campo Sportivo «Simonetti» avrà svolgimento un incontro di calcio fra le squadre della G.I.L. di Gemona e della G.I.L. di Buia.

La presenza degli appassionati di questo sport servirà d'incoraggiamento per i nostri giovani.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Tullio de Clauser.

SPILIMBERGO

Nella Sezione mutilati

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione fra mutilati ed invalidi di guerra nella sua riunione del 6 corrente, ha deliberato di riattivare — a partire dal 1. gennaio c. a. — la concessione di premi di natalità di lire 100 ciascuno a favore dei soci bisognosi ed in regola con i versamenti quote sociali obbligatorie.

Oltre all'adozione d'altri importanti provvedimenti in materia di assistenza sociale ed a carattere interno, è stata elargita la somma di lire 575 per sovvenire ai casi più gravi ed urgenti di soci da tempo disoccupati.

MANZANO

Affermazione sportiva

Il giovane Silvio Tulissi, appartenente alla locale Gioventù del Littorio, si è affermato brillantemente nelle manifestazioni ginnico-sportive che si svolsero ad Aiello il 7 corrente mese piazzandosi al primo posto nel giro podistico. Rallegramenti.

Cronaca di Latisana

Festività di S. Rocco

Martedì 16 corrente la frazione di S. Giorgio al Tagliamento, celebra l'annuale festività di San Rocco, patrono della parrocchia. Per tale occasione in mattinata si svolgeranno delle solenni funzioni religiose e nel pomeriggio avrà luogo la processione che, con il trasporto dell'Immagine del Santo, attraverserà le vie del paese tutte pavesate a festa con archi e festoni

Per tutta la giornata presterà servizio la Banda cittadina di Latisana che in serata davanti alla Chiesa terrà un gran concerto con vario programma. Negli intervalli si svolgerà un gran spettacolo pirotecnico. A questo spettacolo farà cornice una serie di divertimenti che richiameranno, come negli anni passati, una folla numerosa anche dai paesi limitrofi.

Orario dei negozi

Domani, ricorrendo la festività religiosa dell'Assunzione, tutti i negozi rimarranno aperti sino alle ore 12.

Tesseramento anno XV

La segreteria del Fascio di Combattimento avverte che domani 15 corr. scade il termine per il pagamento della tessera Anno XVI

Cade dalla bicicletta

Fabio Sclosa di 32 anni mentre attraversava la strada di via Vendramin in bicicletta, per evitare l'improvviso sopraggiungere d'un ragazzo, sterzava bruscamente ciò che provocava la sua caduta. Nell'infortunio lo Sclosa riportava una contusione al braccio destro ed alcune escoriazioni alla mano. Guarirà in 15 giorni.

Farmacia di turno

Oggi 14 corr. è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma e domani lunedì festa dell'Assunzione la farmacia Durigato in piazza Roma.

PALAZZOLO

Ispezioni alla Colonia

In questi giorni sono giunti improvvisamente per ispezionare la Colonia elioterapica l'Ispettore Sanitario del Comando Federale della G.I.L. dott. Manlio Minni e l'Ispettore Federale di Zona dott. Michele Gregoratti..

I due gerarchi nella loro visita sono stati accompagnati dalla Direttrice Margherita Cirrone, interessandosi minuziosamente dell'organizzazione. Alla fine della visita i due Ispettori hanno espresso il loro compiacimento per il perfetto funzionamento dell'organizzazione.

Ai fascisti

I fascisti che ancora non hanno regolato la loro posizione amministrativa agli effetti della tessera A.-XVI sono tenuti a farlo entro il 15 corrente mese presso questa sede.

ANDREIS

Funebri di un Giovane fascista

A 19 anni, quando la vita gli arrideva, dopo soli otto giorni di malattia, è morto il Giovane fascista Osvaldo Rosa di Amadio; giovane di tante buone volontà e di amore al lavoro.

I funerali si sono svolti in forma solenne con la partecipazione delle autorità, della Gioventù italiana del Littorio e di molto popolo.

Il rito funebre è stato celebrato dai sacerdoti Don Luigi Peressutti, parroco del luogo, don Bruno Da Pozzo parroco di Toppo di Travesio e dal parroco di Montereale, cav. don Giovanni Viezzer. In cimitero, dopo l'omaggio floreale da parte dei fanciulli della colonia, il Segretario politico del Fascio ha compiuto il rito fascista dell'appello. La manifestazione popolare di cordoglio valga a lenire il dolore della famiglia, alla quale presentiamo le nostre condoglianze, particolarmente al camerata Amadio Rosa, Giudice Conciliatore del Comune.

ARCENTO

Nella Direzione didattica

Con recente provvedimento ministeriale le scuole del Comune di Magnano in Riviera sono passate alle dipendenze del Circolo didattico di Buia.

Il locale Circolo didattico è passato alle dipendenze della Circoscrizione scolastica di Udine.

Mercato rinviato

La delegazione Fascista dei commercianti comunica che ricorrendo il mercato del terzo lunedì del mese, in giorno festivo, il mercato stesso è rinviato al successivo martedì.

TOLMEZZO

L'ispettore Marchetti promosso

Con recente provvedimento del Ministero dell'Educazione Nazionale l'ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti è stato nominato Ispettore di prima classe.

Ci felicitiamo col cav. Sardo Marchetti, il «papà» della scuola carnica, per la meritata promozione.

Chiusura dei negozi per ferragosto

Domani 15 corrente, come abbiamo pubblicato, la chiusura dei negozi è estesa a tutti gli esercizi di Mandamento di Tolmezzo e Ampezzo.

VERZEGNIS

Solennità religiose

Domani 15 corr. festa dell'Assunta, come annunciato, il nostro amato Pievano don Tobia Luccardi che da dodici anni con zelo esemplare regge questa Pieve, celebrerà le nozze d'argento sacerdotali con solennità alla quale parteciperanno il Protonotario Mons. don Pietro Ordiner Arcidiacono di Tolmezzo, nonchè la Cantoria d. S. Ilario del Duomo pure di Tolmezzo.

Il Comitato ordinatore dei festeggiamenti ha preparato un vasto programma che richiamerà non solo la folla dei fedeli locali, ma anche dai Comuni limitrofi.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Alla mattina prima messa con comunione generale; ore 10: corteo delle autorità e popolo dalla canonica alla parrocchiale; ore 11: messa solenne con assistenza del Protonotario mons. Ordiner. La cantoria del Duomo di Tolmezzo eseguirà la Messa con motetti liturgici

Nel pomeriggio vespri solenni e solenne Te-Deum di ringraziamento.

RESIUTTA

Saggio all'Asilo

In occasione delle feste ad onore di San Francesco d'Assisi è stato dato un trattenimento nell'aula dell'asilo infantile alla presenza di S. E. Mons. Facchinetti, Vicario apostolico della Tripolitania, delle autorità politiche ed amministrative locali, del rev. Parroco. I bimbi diretti dalle Rev. Suore della Misericordia hanno eseguito graziosi lavorini di canto e recitazione, con brio e naturalezza, riscuotendo applausi, specie nell'ultimo numero del programma intitolato: il ritorno della Piccola Italiana, a soggetto patriottico. I bimbi hanno fatto omaggio di fiori a S.E. Facchinetti, al Commissario Prefettizio ed al Parroco. Una lode alle brave suore che in poche settimane hanno già raggiunto nell'Asilo affidato alle loro cure si rilevanti risultati.

CAMPOLONGO al Torre

La sagra di S. Rocco

Fervono i preparativi per la ricorrenza della festa del Patrono della parrocchia S. Rocco che avrà svolgimento il 16 corrente.

Oltre alle particolari solennità delle cerimonie religiose, avrà luogo la tradizionale sfarzosa illuminazione di tutte le abitazioni e si prevede come al solito un grande afflusso di popolo dei paesi viciniori.

Altre solenni festività si preparano per le accoglienze, oggi 14 e domani 15 corrente, ai due nuovi sacerdoti missionari, don Olivo Rampaldo e don Gino Tiberio.

Un fulmine in chiesa

Durante il temporale dell'altra notte, un fulmine, attraverso una grondaia della Chiesa della frazione di Cavenzano, si diramava e penetrava nell'edificio da tre punti diversi arrecando danni al tetto, ad un altare e a diversi arredi sacri.

Un altro fulmine danneggiava anche il campanile.

S. VITO AL TORRE

Nastro bianco

La famiglia del Segretario comunale, camerata Tarcisio Gigante, è stata allietata dalla nascita di una Piccola Italiana, alla quale è stato imposto il nome di Ester. Felicitazioni.

MANIAGO

Concerto

Domani 15 corrente, festa della Assunzione, la banda cittadina, diretta dal m.o Arnaldo Pellero, eseguirà un concerto in piazza Italia alle ore 20.30 con il seguente programma:

Zandini: «Derba» marcia; Waldteufel: «I pattinatori»; Audran: «La Mascotte», selezione; Suppe: «Boccaccio», fantasia; Filippo: «Festa di Campagna», sinfonia; «Canzoni Alpine», marcia.

FAEDIS

Festa danzante

Ricorrendo oggi la tradizionale sagra dei Colli di Villano ebbe luogo grandi festeggiamenti. In serata gran Ballo sul Brear con distinta orchestra udinese. Non mancherà un servizio di buffet con i migliori vini nostrani.

Ultime notizie e informazioni

Autarchia e architettura

Invito razziale per un ritorno ai materiali e alle linee italiane

ROMA, 13

Nel suo articolo di fondo il «Giornale d'Italia» scrive che è venuto il momento di concludere il lungo e vario esame da esso compiuto sul tema «autarchia nell'architettura»

«In quale rapporto stanno i due termini architettura e autarchia? — prosegue il giornale — stanno in rapporto di necessità ma anche di volontà, non soltanto contingente, ma permanente. Dopo aver detto che bisogna mettere il punto sugli indirizzi contemporanei dell'architettura italiana, il giornale rileva che ormai tutti i grandi architetti, come tutti gli altri grandi artisti italiani, hanno riconosciuto la necessità di tornare all'italianità di ogni arte. Affermazione razzista, risultato d'istinto, esperienze ed elaborazioni, che precedono quella politica, fatta in queste settimane.

«Un'arte deliberatamente nazionale non si esaurisce nel suo Paese quando è vivificata dal genio o anche soltanto dalla originalità dell'ingegno. Non è con l'internazionalismo non sentito e perciò fittizio perchè non generato dall'istinto e da un vivo e immediato senso ambientale che si sale alle grandi vette dell'arte e dell'eternità. Con l'internazionalismo non si fa arte nè internazionale nè universale

«Affermiamo perciò — riprende il «Giornale d'Italia» — che oggi se l'architettura che si chiama razionale può e deve essere architettura nazionale. Vera arte nazionale è quella che si adatta, non ai bisogni supposti di un'ipotetica umanità generica, ma ai bisogni di una umanità nazionale, del suo ambiente e delle sue possibilità. Bisogna dunque che, dopo le prime apprezzate esperienze anche l'architettura italiana esca dall'internazionalismo e rientri in una fase più nazionale. Con questa forma naturale gli sviluppi dell'architettura italiana potranno «coincidere anche senza sforzi ai fermi e inflessibili principii dell'autarchia economica»

«L'autarchia in architettura si realizza con due indirizzi: nazionale e internazionale. Per la Nazione bisogna costruire con materie prime italiane, sopprimendo fino ai margini minimi le importazioni di materie prime straniere, con mezzi e processi italiani con spirito e finalità italiane. Per il mondo bisogna preparare e riprendere le esportazioni degli architetti, ossia delle intelligenze italiane Ad essa seguirà subito la ripresa più attiva dell'esportazione delle pietre, dei marmi, dei materiali italiani. Ci piace constatare che vi è fra gli architetti grandissimi e piccoli e fra i costruttori il desiderio di operare per questo indirizzo nazionale.

«Concorde è la proposta di rinunciare a quei materiali che devono essere importati o fabbricati con materie prime di importazione, concorde il riconoscimento che le limitazioni imposte dall'autarchia, lungi dal fermare coi lamenti inutili le attività, devono soltanto stimolare le ricerche e le iniziative verso il nuovo ritrovato nei vecchi mezzi italiani. Se il regno del cemento armato, con il suo carbone ed il suo ferro, perderà qualche ricca provincia, il mattone, la pietra, il marmo italiani, con i quali si sono edificati i più grandi monumenti che restano nella storia dell'arte e della razza, riconquisteranno il loro vittorioso impero. A questa tendenza devono dare la loro pronta collaborazione i piani regolatori, gli enti, i privati che alimentano tutte le specie di attività edilizia.

«Se è vero che l'architettura è la prima e più durevole espressione del tempo, della Nazione e dei suoi grandi condottieri, bisogna riconoscere che l'edilizia standardizzata, piatta, uniforme, bloccata e pesante la quale da oltre un decennio, con la pretesa del nuovo, va ingombrando le città e i borghi d'Italia, è la più violenta contraddizione delle qualità e dei bisogni della nostra razza. I quartieri trasformati in serie eguali di macchine d'abitazione, opprimono lo spirito, uccidono la fantasia e l'ardimento, pietrificano gli uomini in una disciplina che non è quella volontaristica e battagliera del Fascismo. Ma nell'architettura dinamica, varia di mezzi, di colori e di linee, sempre espressiva di forze, che rimane la gloria italiana di tutte le epoche, sono appunto trionfanti tutti i materiali italiani, i mattoni di varia cottura, le pietre di varia durezza, i marmi di vario colore e impiego. Tornare a questo tipo di architettura tipicamente italiana, con i nuovi spiriti del secolo, significa dunque tornare naturalmente all'impiego dei mezzi italiani.

«Vorremmo — termina il giornale — che gli architetti e i costruttori partissero nei loro progetti, non soltanto dalle idee astratte, ma dalla presenza e dalle possibilità dei mezzi ambientali. Scendessero nelle cave, scoprissero i giochi delle linee e dei colori naturali per trarne direttamente l'ispirazione ai disegni. La loro arte sarà più aderente alla terra della quale esce, allo spirito della Nazione alla quale si volge.

Una «Turandot» popolare per ordine di Mussolini alle Terme di Caracalla

ROMA, 13.

Per ordine del Duce che con squisita sensibilità ha voluto offrire alla popolazione di Roma il mezzo di assistere con minima spesa nel giorno di ferragosto all'ultimo spettacolo della trionfale stagione lirica alle Terme di Caracalla, per la sera di lunedì 15, ad eccezione di un ristretto numero di poltrone d'orchestra che costeranno lire 4, tutti gli altri posti della immensa platea costeranno lire due. Così questo stupendo teatro per masse concluderà la sua fortunatissima stagione con una serata davvero indimenticabile della quale potranno godere anche i più modesti ed umili nel giorno del ferragosto. Si rappresenterà «Turandot» di Giacomo Puccini.

Un'udienza di Starace

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto il dott. Aurelio Nicolodi, presidente dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi di Firenze, che ha riferito sui risultati raggiunti dall'Ente al 30 giugno dell'anno XVI Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento di quanto il dott. Nicolodi gli ha comunicato.

Gentile atto di pietà di Maria di Piemonte

AOSTA, 13

Un nuovo episodio che rivela la gentilezza d'animo di S.A.R. la Principessa di Piemonte si è verificato oggi nei pressi di Mongiove ove l'Augusta Donna, sopravvenendo in automobile, incontrava lungo la strada due motociclisti rimasti vittime di un investimento, entrambi feriti.

Subito la Principessa, fatta arrestare la propria autovettura, provvedeva a chè fossero recati i primi soccorsi ai due infortunati che poi a bordo della automobile del seguito faceva trasportare di urgenza all'Ospedale mauriziano.

VENTI ANNEGATI

In una sola giornata 20 persone sono annegate in Francia in gran parte nelle stazioni balneari. Tali sciagure sono imputabili all'alto quoziente di persone che non sanno nuotare in Francia.

QUATTRO VITTIME

ha causato il temporale di ieri sull'Inghilterra sud-orientale. I danni materiali sono rilevantissimi ed i raccolti sono stati distrutti.

NEL CANTON TICINO

Che cosa ne è della lingua italiana?

Una vibrata denuncia

LUGANO, 13

Il Canton Ticino, che ha imposto per legge agli alberghi di tenere un'insegna in lingua italiana, non può ammettere che sulle sue strade si mettano dei cartelli per i quali gli automobilisti non s'accorgono neppure di essere giunti, venendo dal nord, in un paese di lingua italiana.

Infatti, sul Passo del Lucomagno, che da Olivone a Dissentis mette in comunicazione il Canton Ticino col Canton Grigioni, sulla strada sono stati messi dei cartelli indicatori per il servizio telefonico di soccorso a cura dell'Automobile Club Svizzero. Quei cartelli portano indicazioni in lingua francese ed in lingua tedesca, mentre la lingua italiana vi è totalmente ignorata.

Ecco, per esempio, ciò che sta scritto sul cartello vicino all'Ospizio dell'Acquacalda, territorio di Olivone (Canton Ticino): «Automobil Club der Schweiz, Automobil Club Suisse, S.O.S Telephon, Acquacalda Post»

In merito la «Gazzetta Ticinese» di qui, aggiunge:

«E già ne siamo sull'argomento del poco rispetto che si ha per la lingua italiana, lingua nazionale svizzera e lingua ufficiale del Canton Ticino segnaliamo un che i biglietti che l'Amministrazione federale delle Poste fa stampare per il servizio locale sul Lucomagno. Il biglietto semplice Olivone-Camperio — con due fermate in territorio di Olivone — porta la stupefacente indicazione «Gueltig 1 Tag». Queste sono cose che accadono in Valle di Blenio, volevamo dire in «Bleniotal», dopo che il popolo svizzero ha riconosciuto dignità di lingua anche al romancio»

FRONTE POPOLARE

193,25 franchi francesi per 100 lire italiane

Cronache del disordine e atti del malcontento

PARIGI, 13.

Le voci più disparate sono circolate negli ambienti borsistici di Parigi sulla situazione finanziaria francese. La «Information», in una nota di sapore ufficioso, scriveva ieri sera che la politica finanziaria del Governo rimane immutata e riporta una dichiarazione del ministro delle Finanze che smentisce le voci di una nuova svalutazione del franco.

Non ostante queste comunicazioni, la seduta borsistica è stata contrassegnata da numerose domande di cambio che hanno determinato l'intervento del fondo di stabilizzazione. La lira sterlina è stata mantenuta dal fondo di controllo francese a 178,89; la lira italiana ha fatto un nuovo balzo in avanti, chiudendo a 193,25.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito con il Ministro delle Finanze Marchandeau. Questi, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di continuare ad elaborare il progetto del bilancio per il 1939 di cui deve ancora esaminare i bilanci delle finanze dell'aria e delle poste e telegrafi. Ha inoltre aggiunto che si tratta dei soli bilanci delle spese e che spera di presentare il risultato dei suoi studi il 15 settembre alla commissione delle finanze della Camera.

Le agitazioni sociali sono lungi dal calmarsi. Gli operai delle officine di elettricità, imitando quelli delle officine del gas, minacciano di scioperare se il principio della scala mobile dei salari non fosse rispettata. Il capo di gabinetto del prefetto ha oggi ricevuto una delegazione che ha espresso le doglianze della classe.

Il crescendo del carovita continua a dar luogo alle manifestazioni più svariate. La cittadinanza di Rennes ha protestato vibrantemente, con una manifestazione pubblica, contro lo sperpero delle finanze pubbliche da parte del consiglio municipale della città che, attualmente, è sotto l'insegna del fronte popolare. Una delegazione si è presentata al ministro dei lavori pubblici per protestare contro l'aumento delle tariffe della elettricità nella regione parigina.

Il deputato Mathe ha chiesto di interpellare il Governo sulla politica agricola e sull'aumento del prezzo delle derrate, dopo varie svalutazioni successive. Egli ha chiesto anche delucidazioni sull'impressionante problema dello spopolamento rurale in Francia.

I sindaci ed i rispettivi consigli municipali di dodici comuni del ripartimento della Somme hanno inviato le loro dimissioni al prefetto per protestare contro la decisione del consiglio di Stato di far da loro rimborsare mezzo milione di franchi che era stato rubato 13 anni fa dalle casse della tesoreria di un capoluogo della Francia. I sindaci respingono con indignazione l'imputazione di responsabilità collettiva che lo Stato ha decretato nei loro confronti.

Nell'impero coloniale francese le cose non vanno meglio. Mentre si annuncia ufficialmente che lo stato d'assedio in Tunisia sarà tolto, quasi simultaneamente si apprende un nuovo e grave atto di sabotaggio. Otto pali telegrafici sono stati segati nottetempo sulla strada di Triga. La gendarmeria ha proceduto all'arresto degli autori tra i quali vari indigeni che hanno denunziato altri complici che sono attivamente ricercati Vari fogli di destra fanno voci perchè la necessità di proclamare nuovamente lo stato d'assedio in Tunisia non si faccia sentire troppo presto.

La terra abbandonata nel sud degli Stati Uniti

NEW YORK, 13.

Il Presidente Roosevelt, occupandosi delle misere condizioni nelle quali versano gli Stati Uniti del sud, ha deplorato la tendenza che si manifesta fra quelle popolazioni che porta ad emigrare verso gli Stati del nord, lasciando, conseguentemente, nei loro paesi soltanto i vecchi ed i ragazzi. Infatti, la ricchezza di quelle terre, dipende in gran parte delle colture del tabacco e specialmente del cotone la cui esportazione diviene sempre più scarsa. Il Presidente ha detto quindi che occorrerà mettere allo studio nuove provvidenze per rialzare il tenore di vita delle regioni meridionali degli Stati Uniti.

La Gazzetta Ufficiale

Importanti provvedimenti sindacali e industriali

ROMA, 13.

L'odierna «Gazzetta Ufficiale» reca:

1) Conversione in legge del Regio Decreto contenente provvidenze in favore della produzione serica;

2) Conversione in legge del Regio Decreto riguardante l'inquadramento sindacale degli Istituti di credito di diritto pubblico e la revoca del divieto di inquadramento sindacale delle Casse di Risparmio e degli Enti equiparati;

3) R. Decreto che detta norme per l'esecuzione della legge sulla Esposizione Universale internazionale di Roma;

4) R. Decreto concernente l'estensione in Libia dei decreti legge sull'igiene del lavoro.

TRAGEDIA SUL CERVINO

Tre cittadini germanici sono periti sul Cervino e di due alpinisti svizzeri non si hanno notizie.

NATURALISTI A NAPOLI

Con il piroscafo «Conte di Savoia» proveniente da New York, è giunta in Italia una missione di naturalisti americani, che, guidati dal dott. Cam[illegible]cil, effettuerà un viaggio in Africa per conto del Museo americano di storia naturale

Sanguinose lotte in tutta la Palestina

L'atteggiamento britannico inasprisce i Paesi arabi

CAIRO, 13.

Si segnala una ripresa di conflitti e di disordini in tutta la Palestina. Dopo alcuni mesi di relativa calma in quella zona, a Tel Aviv è stato compiuto un attentato contro il quartiere ebraico e la sparatoria è durata oltre una ora.

Intanto gruppi di banditi che vagano nella pianura di Sharon hanno dato l'assalto alle stazioni ferroviarie di Jableh, sulla linea principale, e di Bittir, sulla linea Gerusalemme-Lydda, saccheggiando gli uffici, impadronendosi di valori e tagliando i fili telegrafici e telefonici.

Si apprende ora che nel conflitto avvenuto ieri presso Naplusa fra soldati britannici e insorti, questi ebbero cinque morti.

Il «Cokattam» pubblica un manifesto delle donne arabe in risposta al recente messaggio dell'alto commissario britannico in Palestina. Il manifesto rileva che senza il riconoscimento dei diritti degli arabi non vi è speranza di ritorno alla normalità. Se l'Inghilterra vuole la pace deve scarcerare i detenuti, rimpatriare gli esiliati e sospendere la immigrazione sionista. Lo stesso «Mokattam», nel suo editoriale, rileva che l'alto commissario britannico a Gerusalemme, invitando alla pace gli arabi della Palestina, ha omesso di chiedersi chi è il responsabile della situazione attuale. Egli, però, non ha affrontato la domanda corrente su tutte le bocche in tutti gli ambienti: Cosa vuole l'Inghilterra dalla Palestina? Nessuno conosce ancora la risposta.

«L'Inghilterra — continua il giornale — vuol fare della Palestina una colonia per garantire la difesa del suo Impero. Essa, però, si accorgerà un giorno di aver sbagliato strada. Le molte lezioni avute dagli arabi dall'inizio della grande guerra fino ad oggi non saranno dimenticate, ma informeranno l'avvenire delle relazioni dell'Oriente con l'Occidente».

Il «Balagh» afferma che nè la visita del ministro delle Colonie nè il radiomessaggio dell'alto commissario inglese hanno influito minimamente sulla situazione in Palestina che si aggrava giornalmente.

L'«Ahram» annunzia, con molto rilievo, che i più grandi combattimenti della rivoluzione palestinese si svolgono in tutta la regione settentrionale con la partecipazione di 150 carri blindati inglesi e di squadriglie aeree recentemente arrivate. Vere battaglie si sono svolte tutta la notte a Naplusa, Turkarem e Raleh. La situazione è gravissima specialmente a Naplusa ove gli arabi hanno assalito un accampamento britannico ed hanno incendiato nottetempo l'aerodromo di Lidda. Lo stesso giornale è informato da Amman che va svolgendosi una intensa propaganda tra le tribù della Transgiordania a favore della Palestina.

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Neuens primo a Biel

Valetti consolida la propria posizione

BIEL, 13.

Quarantatrè concorrenti sono partiti stamane alle 8,30 da Ginevra sotto una pioggia scrosciante. Lo svizzero Vicquery è stato l'animatore della prima fase e, fuggito in partenza, ha compiuto da solo una sessantina di chilometri. I più attivi sono stati lo svizzero Hartmann e il lussemburghese Neuens che lo hanno raggiunto.

A Vuitebouf (km. 94) all'inizio della salita della Sainte Croiz (10 km. con 600 metri di dislivello), Hartmann e Neuens avevano già staccato Vicquery di 2'40" e attaccavano la salita da soli. A 5'35" seguiva un gruppo di sei uomini tra cui Cecchi; a 8'30" il tedesco Weckerling; a 8'35" Valetti e i primi sei della classifica generale per nulla preoccupati della fuga delle figure secondarie.

In cima alla salita della Sainte Croix i passaggi sono avvenuti in quest'ordine: alle ore 11,35' Hartmann e Neuens; a 5,30" il gruppetto dei sei con Cecchi; a 7' Valetti, Del Cancia e Weckerling; a 8'45" Vicquery; a 8'50" Amberg e Zimmermann ed altri.

Il lussemburghese, ammirabile per decisione e spirito agonistico, ha mantenuto la posizione e ben meritatamente è giunto primo al traguardo finale riscuotendo meritati applausi dal folto pubblico presente. Dietro Neuens si è classificato secondo il rude Del Cancia.

Dopo la Ginevra-Biel di km. 219, Valetti consolida il primato nella classifica generale ottenendo un ulteriore vantaggio di tre minuti sul lussemburghese Mersch.

Carosello di motori sul circuito di Pescara

per le Coppe Acerbo Abruzzo e F. A. S. I.

PESCARA, 13.

La XIV Coppa Acerbo si presenta come una delle più interessanti edizioni di questa pur sempre magnifica corsa che richiama il grande interesse delle folle e dei tecnici per i suoi molteplici attributi e spettacolari e costruttivi.

Su un circuito ove la velocità delle macchine è portata a giocare suo ruolo massimo, ed ove, contemporaneamente i mezzi meccanici sono sollecitati sino al limite delle loro possibilità e resistenza, la partecipazione a pieni ranghi delle case europee automobilistiche di primissimo piano, è un richiamo, di per sè, formidabile.

Anche se questa Coppa Acerbo è ad una settimana dal disputato circuito livornese, il che si traduce nella impossibilità da parte delle Case di risolvere quei problemi che la gara per la Coppa Ciano avesse potuto originare o di presentare quelle macchine che non erano sette giorni or sono pronte, pure la sua natura ed attrattiva sono tali e tante che la partecipazione è venuta completa.

Il circuito di Pescara, ideale come sviluppo, e con tutte le caratteristiche della gara mista, senza eccedere in nessuno dei due soliti sensi, vedrà dunque un grande duello Mercedes-Auto Union, nel gruppo vigilato dalla formula internazionale, con tre macchine ad ognuna di queste due attrezzatissime case tedesche che allineano rispettivamente Caracciola, Lang e Branchitsch, e Muller, Nuvolari e Hasse.

Fra le due squadre appare più quadrata quella della Mercedes.

Per le Auto Union la presenza di Nuvolari, vuol però dire molto, e sarà interessantissimo vedere il rendimento di questo non più giovane ma pur sempre magnifico pilota, su un mezzo meccanico che non lo sacrifica in confronto agli altri concorrenti.

La presenza di tre Alfa, di una Maserati e di due Delahaye, accrescerà nella categoria massima il già grande valore delle prove, ma riteniamo che per esse non siano aperte molte possibilità di vittoria. La Maserati non avrà certo potuto, in una settimana, provvedere agli inconvenienti lamentati a Livorno ed inoltre si trova con una sola macchina contro sei macchine tedesche.

L'Alfa doveva presentare la nuova 16 cilindri, ma essa non è ancora pronta: le vecchie «corsa» in gara, affidate a Farina e Sommer non potranno che fare il possibile come le Delahaye.

Il duello massimo, dunque, come abbiamo detto, riguarda due soli rivali: Auto Union e Mercedes.

Interessantissime saranno inoltre le gare per le 1500 e cilindrate inferiori. In queste categorie Alfa, Maserati, Fiat e Lancia si daranno battaglia e dei giovani piloti si misureranno sull'avvincente circuito alla guida di questi velocissimi puri sangue, vanto della industria italiana.

I SOVRANI D'ALBANIA

con le Principesse reali hanno lasciato la loro residenza estiva per visitare gli scavi archeologici dell'antica Butrinto.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 200

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Li riceviamo oggi per la prima volta.

— Se avessi saputo che dovevate ricevere tante visite, non sarei venuto.

— Oh! E la ragione di grazia? Non siete nostro amico, quasi di famiglia?

— Infatti, sono sempre ricevuto bene a Bresle.

— Sapete quali sono i sentimenti di Filippo e i miei a vostro riguardo. Orsù, non sono ancora vestita, e il tempo stringe. Andate in giardino a raggiungervi Enrichetta.

Questa, che sapeva che il giovane era arrivato, si era avvicinata al castello nella speranza che sarebbe venuto in giardino.

— Ah! eccolo! disse, vedendo Andrea scendere la scalinata.

Si inchinò, come per ammirar meglio una rosa thea sulla sua pianta, ma spiando colla coda dell'occhio i movimenti del timido innamorato.

Andrea la vide, e malgrado il desiderio lo spingesse di correrle appresso, facendo violenza a sè stesso si diresse da un'altra parte, persuaso che la giovinetta non l'avesse veduto.

Enrichetta allora si raddrizzò, impazientita, triste, con una lieve contrazione nervosa sulle labbra.

— M'ha veduta, ne sono sicura, mormorò essa, e si allontana da me; mi fugge come se gli facessi paura. Ah! Andrea, Andrea.

Poi con un piccolo moto di collera:

— Sta bene, riprese, mi vendicherò... sarò senza pietà. Si, poichè non gli piaccio come sono, farò la frasca, la sventata, come ne conosco parecchie; domerò la mia indole, supererò le mie ripugnanze, reciterò la commedia, e vedrà che non sono poi una bambina che non sa dire quattro parole, e che ardisce appena alzar gli occhi.

Intanto le scendevano lungo le guancie le lagrime e sentendosi presso a scoppiare in singhiozzi, si internò di corsa in un macchione di altea.

Non appena il visconte Arturo entrò in sala, egli spiacque ad Andrea, che vide in lui uno di quei fatui pretenziosi, frequentatori del boulevard degli Italiani e d'altri luoghi in cui ci si diverte. Tanto più gli dispiacque quando si avvide che Enrichetta pareva desse ascolto con piacere ai luoghi comuni che egli le andava sciorinando. Fiutava già nel bellimbusto un rivale e nel cuor suo rimproverava amaramente ad Enrichetta la accoglienza troppo amabile che essa gli faceva.

Il visconte, durante la colazione, seduto vicino alla signorina di Mégrigny, le si mostrò premuroso, galante, pieno di attenzioni. In sulle prime Enrichetta, imbarazzata, intimidita, esitante a rappresentare la parte che si era imposta, non rispondeva se non con sforzo alle moine, ai vezzi del visconte; ma la costui arditezza, eccitando la giovinetta ad uscire dalla consueta riservatezza, a poco a poco essa si animò e riuscì a sciogliersi finalmente da ogni imbarazzo, a superare la propria timidità. Da allora si sentì più libera e in grado di recitare la commedia ideata.

Arturo, parigino in fondo all'anima, ma superficiale come tutti i giovani che non hanno mai considerato il lato serio della vita, parlava di tutto un po', e, diciamolo, con disinvoltura, cercando di porre gli altri all'unissono della sua allegria, che Filippo e specialmente Andrea trovavano un po' troppo, chiassosa e imbarazzante.

Ora poi che Enrichetta pareva interessarsi a tutto le freddure che ei le spacciava a proposito o a sproposito, il visconte si rivolgeva in special modo a lei, credendo, coll'associarsela, di condur bene i propri affari.

Punta al giuoco, Enrichetta rispondeva e le sue repliche pronte, vivaci, calzanti, argute mostravano quanto fosse istruita e come il suo spirito arrendevole, fine, distinto fosse quello veramente di una donna della buona società. Fu per Filippo, Andrea, e anche per la signora Beaugrand, come una rivelazione.

Quando Enrichetta, cogli occhi brillanti, rossa in viso per l'animazione, lanciava qualche delle sue risposte più pronte ed argute, il visconte rideva di tutto cuore, dicendo tra sè: «Tant'è, sono riuscito ad addomesticarla», immaginando così che la giovinetta si mostrasse tanto spiritosa unicamente per lui.

Andrea osservava silenzioso, più di una volta impallidendo o mordendosi le labbra con una specie di furore: osservava e non si accorgeva che l'allegria della signorina di Mégrigny era falsa, e che nei suoi piccoli scoppi di risa vi erano lagrime; non si accorgeva che tratto, tratto, inquieta, gittava su di lui uno sguardo furtivo.

Era troppo turbato per vedere, per indovinare qualche cosa: non sentiva che i colpi infittigli e ne soffriva orribilmente.

Enrichetta se ne avvedeva lei... Tanto peggio per lui. Forse era felice essa? contenta, lieta? Ma non importa: aveva cominciato, sarebbe andata sino in fondo. Aveva detto: «Non avrò di lui alcuna compassione!». Non ne aveva infatti, nè per lui, nè per sè stessa.

Poneva ogni studio a divagarsi perchè non le sorgesse improvviso nella mente un pensiero doloroso, a turbarla, a farle dimenticare la parte che rappresentava.

Alle galanterie del visconte era rispondeva con lsmancerie, occhiate, movimenti del capo, tali che le sarebbero stati invidiati da una civetta emerita. E tutto in lei pareva sì naturale, sì disinvolto, che si poteva veramente credere si trovasse nel proprio elemento.

Sua madre, quasi costernata, non riconosceva più sua figlia.

Filippo, preoccupatissimo, chiedeva a sè stesso:

— Cosa significa ciò?

Quando a Andrea, era alla tortura

Gli altri convitati, prendendo parte alla allegria del visconte e della fanciulla, vi si divertivano, e ridevano; si sarebbe potuto credere che i vapori dei vini troppo generosi erano saliti alla testa di Enrichetta e che se ne era inebbriata; ma essa aveva appena bagnate le labbra in un bicchiere di bordeaux e aveva rifiutato di bere lo sciampagna.

— E' entusiasmata di quel zerbino, diceva tra sè Andrea; non vede che lui, non si occupa che di lui. Che sciupio di vezzi per quello sciocco, infatuato di sè stesso! Capisco, è un visconte! Non si accorge però che egli è un otre gonfiato d'aria. Forse che accarezza nel pensiero il titolo di signora viscontessa? Ed è l'Enrichetta, che io credeva sì diversa dalle altre! Come m'ha ingannato, e come mi sono ingannato!

Povero Andrea! La collera sola, il dispetto lo facevano parlare così; ma perocchè, ad onta di tutto, pensava sempre che la signorina di Mégrigny era superiore a tutte le altre giovinette, la sola veramente degna di essere amata, come egli la amava, colla sua tutta la potenza dell'anima sua.

(continua)